Anno 70 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Domenica 5 Luglio 1936 - Anno XIV MATTINO 4 Num. 160

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 32	17	9	L. 150	76	39
Coll'edizione del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	45

Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria di La Stampa

Ogni numero Cent. 20

Telefoni de LA STAMPA n. 40-043 con multiplazione automa. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Crociera - Fidanzamenti - Onorificenze, L. 35 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione de La Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inconcludibile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Palazzetto della Chiesa Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-039 - 53-961

Le basi dell'organizzazione dell'Impero nei provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Scuole, giustizia, corpi sanitari, tecnici delle miniere, dell'agricoltura, delle comunicazioni, del commercio -- L'intelaiatura economica

UNA RIFORMA DEGLI ORDINAMENTI TRIBUTARI

Roma, 4 notte.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Duce e coll'intervento di tutti i Ministri e del vice Segretario del Partito, on. Serena, in sostituzione dell'on. Starace volontario in A. O. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Nuovi gradi nella Milizia

Il Consiglio dei Ministri ha approvato su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato:

Uno schema di D. L. con cui vengono istituiti: per la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale i gradi di « 1° Seniore » e di « Sotto-Capomanipolo », rispondenti rispettivamente al grado di Tenente colonnello del Regio Esercito e della Regia Aeronautica ed a quello di Capitano di Fregata nella Regia Marina, ed al grado di Sottotenente e di Guardiamarina nelle altre forze armate dello Stato. Il grado di 1° Seniore è conferito ai Seniori aventi almeno quattro anni di grado e ai pari grado delle altre forze armate. Il grado di Sotto-Capomanipolo è conferito agli aspiranti ufficiali dell'O. N. B. e dei Fasci Giovanili di Combattimento aventi almeno due anni di qualifica, ai sottufficiali della M. V. S. N. nella proporzione di un posto ogni quattro disponibili, in servizio da almeno cinque anni, i quali superino apposito esame, nonchè ai pari grado delle altre forze armate ed ai cittadini che abbiano adempiuto agli obblighi di leva e siano in possesso di una licenza media di secondo grado o superiore;

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Interno si approvano:

Uno schema di R. Decreto recante norme integrative ed esecutive del R. Decreto legge 5 marzo 1935 XIII, n. 184, sulla nuova disciplina giuridica dell'esercizio delle professioni sanitarie. Con precedente provvedimento fu disposta la soppressione degli ordini provinciali sanitari, attribuendosi ai rispettivi sindacati di categoria la custodia degli albi e la disciplina degli iscritti; in tale occasione fu anche costituita l'albo delle levatrici, con l'obbligo della iscrizione nell'albo stesso per l'esercizio della relativa professione. Col provvedimento ora approvato si stabiliscono le modalità per l'iscrizione in detti albi e per i procedimenti disciplinari.

La nuova vita delle Colonie

Su proposta del Ministro delle Colonie si approvano:

Uno schema di decreto legge riguardante l'ordinamento scolastico per le Colonie. Viene istituito un ruolo coloniale di maestri, equiparato, a tutti gli effetti, ai ruoli magistrali del R. Provveditorati agli Studi del Regno. Il ruolo coloniale dei maestri risulterà costituito, oltre che dagli insegnanti dei ruoli metropolitani attualmente in servizio nelle scuole coloniali e che in Colonia intendono stabilire definitivamente la loro residenza, da quelli tra gli incaricati attualmente in servizio, che supereranno uno speciale concorso ed infine da coloro che avranno conseguito l'abilitazione all'insegnamento nell'Istituto magistrale di Tripoli. Il nuovo ordinamento scolastico che riguarda sia la Libia che l'Africa Orientale Italiana, mentre è sostanzialmente innovatore per la parte che si riferisce all'assunzione e al trattamento del personale insegnante, mantiene nelle sue linee essenziali gli ordinamenti vigenti per quanto si riferisce alla parte didattica.

Uno schema di R. Decreto per la costituzione dei ruoli tecnici coloniali. L'Amministrazione coloniale ha finora provveduto al funzionamento dei servizi tecnici (sanitari, finanziari, agrari, postali ferroviari, doganali, portuali, delle opere pubbliche) con personale delle altre Amministrazioni dello Stato, destinato in Colonia nella posizione di fuori ruolo o di comandato, e con personale assunto a contratto. Lo sviluppo assunto dai servizi tecnici in Libia e l'imponente organizzazione di quelle in corso di sistemazione nell'Africa Orientale Italiana ha determinato la necessità, da parte della Amministrazione coloniale, di creare ruoli tecnici propri. Il criterio fondamentale che presiede alla costituzione di tali organismi è quello della specializzazione coloniale, già attuato da tempo nel campo politico amministrativo con la costituzione di un apposito ruolo di funzionari ai quali esclusivamente sono demandate le funzioni di governo. La riforma è limitata per ora ai seguenti corpi tecnici: corpo sanitario coloniale (medici, veterinari e chimici); corpo del genio civile coloniale (ingegneri, ingegneri minerari, geometri e disegnatori); corpo agrario coloniale (dirigenti delle stazioni sperimentali, ispettori ed esperti agrari); corpo postale e telegrafico coloniale (personale direttivo, contabili e ufficiali postali e telegrafici); corpo di polizia politica coloniale (funzionari, ufficiali ed agenti); corpo degli interpreti coloniali (interpreti redattori ed interpreti orali).

Nella prima attuazione del provvedimento i gradi superiori all'iniziale di ciascun ruolo saranno conferiti per concorso ad impiegati delle stesse amministrazioni dello Stato, ad ufficiali delle forze armate, ad impiegati coloniali a contratto e ad esercenti una libera attività che abbiano una determinata anzianità professionale. Avranno la preferenza assoluta coloro che abbiano partecipato, in qualità di combattenti, alle operazioni militari in Africa Orientale.

Le attività economiche in A. O.

Uno schema di decreto per la disciplina delle attività economiche in Africa Orientale. L'azione di avvaloramento dell'A. O. I. deve svolgersi ordinatamente secondo piani sistematici ed in base alla conoscenza precisa della realtà dei possibili sfruttamenti. Le iniziative dei privati che si presentano oggi nei più svariati campi di applicazione per essere attuate nei territori dell'Impero devono essere disciplinate e controllate dallo Stato. Il Regime fascista è in condizione di poter attuare nell'Africa Orientale Italiana quella forma di colonizzazione integrale che è data dal popolamento dei territori con l'esuberanza demografica della Nazione e dall'avvaloramento a carattere economico. In tale campo è evidente che ci si debba fondare sull'ordinamento corporativo della madrepatria, ed è per ciò che agli organi sindacali e corporativi del Regno è opportuno fare ricorso per la selezione ed il coordinamento, se non pure per la formazione iniziale di tutte quelle iniziative che siano espressione dell'attività economica della madrepatria. Il suddetto decreto provvede a questa esigenza, istituendo presso il Ministero delle Colonie lo consulto per l'agricoltura, per l'industria, per il commercio e per i trasporti. Tali consulte saranno gli organi fondamentali ai quali si dovrà fare ricorso prima di approvare ogni iniziativa di avvaloramento.

Uno schema di R. Decreto relativo all'istituzione presso il Governo generale dell'Africa Orientale Italiana di un servizio per la Azienda autonoma statale della strada. Esso è costituito da un Ispettorato centrale posto alle dipendenze del Governatore generale e da quattro compartimenti con sede rispettivamente in Addis Abeba, Dessiè, Gondar ed Asmara.

Uno schema di R. Decreto concernente l'istituzione di organi giudiziari dell'Africa Orientale Italiana. Per attuare nell'Africa Orientale Italiana un ordinato funzionamento della giustizia, si rende necessario istituirvi organi giudiziari adeguati all'entità dei rapporti giuridici che vi hanno vita. Col suddetto provvedimento vengono creati tribunali collegiali in Addis Abeba ed in Harrar, centri nei quali più urgente si manifesta la necessità di provvedere alla istituzione di organismi giudiziari. In pari tempo, affinchè la amministrazione della giustizia riesca completa, efficace e sollecita viene istituita in Addis Abeba una Corte di appello con giurisdizione su tutta l'Africa Orientale Italiana. Il provvedimento determina, infine, la composizione e la competenza dei vari organi giudiziari di cui prevede la istituzione.

I sindaci delle Società

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia si approvano:

Uno schema di R. Decreto recante nuove norme sul procedimento per ingiunzione e su quello per convalida di sfratto. Il provvedimento apporta notevoli riforme alle disposizioni vigenti in materia, riordinandole altresì secondo prestabiliti criteri. Si modifica tra l'altro la competenza del Conciliatore e del Pretore per tutte le controversie sulla validità e la continuazione delle locazioni, elevandola rispettivamente a lire 1000 e a lire 10.000. Le nuove norme entreranno in vigore il 31 ottobre 1936-XV.

Uno schema di decreto legge contenente disposizioni relative ai sindaci delle società commerciali. Il provvedimento tende ad una graduale riforma dell'istituto dei sindaci delle società commerciali, basata sulla formazione di una categoria selezionata di revisori ufficiali di conti, che nell'interesse non solo dei soci e dei creditori sociali, ma altresì dell'amministrazione pubblica, possano entrare nei collegi sindacali con piena responsabilità, essendo così sottoposti al controllo e alla disciplina di un organo costituito da rappresentanti delle varie amministrazioni statali. Il provvedimento dispone che le società con capitale sociale non inferiore a cinque milioni devono avere nel loro collegi sindacali uno o due sindaci scelti fra i revisori dei conti. Tale norma non si applica a quelle società le quali abbiano sindaci di nomina governativa, perchè in tal caso il controllo è già assicurato dall'opera dei sindaci nominati dal governo. Per la società con capitale inferiore a cinque milioni, il stabilisce che uno almeno dei sindaci deve essere un professionista iscritto nell'albo dei dottori in scienze economiche e commerciali. Sono esenti da questo obbligo le società con capitale minimo e quelle cooperative, perchè per tali società l'osservanza del detto obbligo potrebbe riuscire talvolta troppo gravosa. Il provvedimento reca, poi, disposizioni comuni a tutti i sindaci di società commerciali, per rendere la posizione in certo modo autonoma sottraendoli alla dipendenza diretta degli amministratori, e demanda a successive disposizioni la particolareggiata disciplina della materia. Contenuta entro questi prudenti limiti, la riforma mentre provvede alle più sentite esigenze, darà modo di valutarne gli effetti, anche per la possibilità di ulteriori sviluppi.

Uno schema di R. D. contenente norme per l'attuazione della legge 25 maggio 1936 XIV, numero 1003, sul patrocinio davanti alle giurisdizioni superiori, con la quale è stato opportunamente ridotto il periodo di esercizio della professione di avvocato occorrente per l'abilitazione al patrocinio innanzi alla Corte di Cassazione ed alle altre magistrature superiori e nel contempo si è istituito un apposito esame che metta in grado i giovani professionisti, più valorosi, di conseguire rapidamente tale abilitazione.

I provvedimenti finanziari

Su proposta del Ministro delle Finanze si approvano:

Uno schema di D. L. con cui per le denuncie dei contratti verbali di locazione di fabbricati, si stabilisce il pagamento della tassa di registro a mezzo di apposite marche da applicarsi dagli stessi contribuenti e da annullarsi dagli Uffici del Registro.

Uno schema di D. L. con cui viene modificato il sistema di riscossione e la misura della tassa di bollo relativa alle proiezioni cinematografiche luminose aventi scopo pubblicitario.

Uno schema di D. L. col quale si provvede ad una riforma degli ordinamenti tributari, in cui struttura fondamentale era rimasta sostanzialmente quella stabilita nei primordi della Costituzione del Regno. Il provvedimento tende a rafforzare le funzioni degli organi finanziari, coll'adeguarle con quelle dei nuovi istituti dello Stato corporativo fascista, e stabilisce forme di procedura per i giudici estimativi dei redditi e per quei beni soggetti a trasferimento che assicurano più idonee garanzie tanto all'amministrazione che al contribuente. Senza ricorrere a nuove norme di imposizione, si provvede in tal modo a combattere più efficacemente l'evasione tributaria in un miglioramento assetto della giustizia distributiva e degli ordini amministrativi e giurisdizionali.

Uno schema di decreto legge che estende la concessione della pensione di guerra a favore di quelle donne che non hanno potuto realizzare il regolare rapporto giuridico del matrimonio con militari combattenti in Africa Orientale, per essere questi deceduti entro brevissimo tempo dalla procura da loro rilasciata a tale scopo. Eguale concessione viene riconosciuta a favore degli avi, che abbiano provveduto al mantenimento e all'educazione del nipote rimasto orfano in tenera età, che sia poi morto in guerra.

Atto di riconoscenza a Badoglio

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra si approvano:

Uno schema di D. L. inteso a stabilire il trattamento penale e disciplinare a cui sono soggetti i militari in congedo durante il periodo di istruzione postmilitare, nonchè speciali agevolazioni per i militari che abbiano proficuamente prestato opera di istruttori.

Uno schema di D. L. che sospende, a domanda, dal 1.o agosto 1936-XIV, per la durata di un anno, l'obbligo della costituzione della rendita totale per gli ufficiali delle forze armate dello Stato.

Uno schema di D. L. che estende ai segretari federali la possibilità di ottenere previa preparazione la nomina a sottotenente di complemento.

Uno schema di D. L. che concede al Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, a titolo di riconoscenza nazionale, la corresponsione a vita del trattamento economico da lui goduto quale comandante superiore in A. O.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro per la Marina: Schema di D. L. con cui — in analogia a quanto è stato disposto per il R. Esercito — si stabilisce che il tempo passato dagli ufficiali della R. Marina nella posizione di « Fuori organico » è considerato come servizio effettivo ai fini dell'acquisto del diritto a pensione indiretta o di riversibilità.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica si approva:

Uno schema di D. L. inteso a stabilire la forza bilanciata della R. Aeronautica per l'esercizio finanziario 1936-XIV - 1937-XV, nonchè il numero degli ufficiali di complemento e dei sottufficiali a breve ferma da tenere in servizio durante l'esercizio finanziario anzidetto. Detto schema prevede un aumento della forza bilanciata ed un aumento del numero degli ufficiali di complemento e dei sottufficiali a breve ferma, e ciò in relazione alla creazione di nuove unità aeree che avrà luogo durante l'esercizio finanziario 1936-XIV - 1937-XV.

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale si approva:

Uno schema di D. L. relativo alla soppressione dei corsi speciali di architettura esistenti presso le R. Accademie di Belle Arti di Bologna e di Palermo.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici si approva:

Uno schema di D. L. che dichiara di pubblica utilità alcune varianti al piano regolatore per l'allargamento della via Roma di Torino e della le relative norme di attuazione.

La Moda italiana

Su proposta del Ministro della Agricoltura e delle Foreste si approva:

Uno schema di Decreto legge contenente norme integrative del R. Decreto 9 maggio 1936-XIV, n. 925, relativo allo sviluppo delle colture di cotone ed alla produzione dei succedanei.

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni si approva:

Uno schema di R. Decreto che apporta modificazioni al regolamento per l'opera di previdenza a favore del personale delle Ferrovie dello Stato. Con il provvedimento si determinano le condizioni necessarie per la concessione delle diverse categorie di benefici agli agenti ed alle loro famiglie.

Su proposta del Ministro delle Corporazioni si approva:

Uno schema di Decreto legge concernente l'istituzione di dieci borse di studio a favore di studenti che si specializzano nelle discipline geologiche e minerarie.

Uno schema di R. Decreto con cui si accorda la protezione temporanea alle nuove invenzioni, ai nuovi modelli e disegni fabbrica, che saranno esposti al IX Salone internazionale dell'automobile che avrà luogo a Milano dal 28 ottobre all'8 novembre p. v.

Uno schema di R. D. contenente norme di carattere complementare e integrative per l'attuazione del R. D. L. 28 giugno 1936-XIV concernente la disciplina della produzione e riproduzione dei modelli di vestiario e di accessori per l'abbigliamento. Si dettano le norme alla cui emanazione era subordinata l'entrata in vigore del R. D. L. che disciplina la produzione e la riproduzione dei modelli di vestiario e di accessori per l'abbigliamento. Esse riguardano la denuncia dell'attività da parte delle ditte che preparano o presentano collezioni o campionari di modelli di vestiario, la concessione e l'uso della marca di garanzia attestante la nazionalità della ideazione e della produzione dei modelli di vestiario e materie prime impiegate nella loro confezione, nonchè l'obbligo per le ditte modelliste di includere, nelle collezioni e nei campionari, una percentuale minima di modelli nazionali contraddistinti dalla marca. Il provvedimento contiene inoltre le norme per la vigilanza ed il controllo sull'applicazione delle disposizioni di legge.

Uno schema di D. L. che dà facoltà al personale ferrotramviario e di navigazione interna, che cessa dal servizio senza diritto a pensione, di continuare il versamento dei contributi di previdenza. Il provvedimento è inteso ad agevolare gli agenti dei suddetti servizi pubblici di trasporto in concessione, che siano cessati senza diritto a pensione, accordando loro la possibilità di continuare nel versamento dei contributi di previdenza per liquidare a tempo debito la pensione col raggiungimento dei requisiti prescritti.

Teatri e turismo

Su proposta del Ministro per la Stampa e Propaganda si approva:

Uno schema di D. L. contenente norme per disciplinare la costruzione dei teatri e l'esercizio teatrale. In conformità di quanto è stato disposto per l'esercizio cinematografico, la costruzione e l'adattamento dei nuovi teatri o l'esercizio teatrale in genere, sono sottoposti al preventivo nulla osta del Ministero per la Stampa e la Propaganda, che lo concede sotto l'osservanza di determinate condizioni di garanzia.

Uno schema di D. L. relativo alla vigilanza turistica. L'attività che i vari enti, istituti, organizzazioni e comitati svolgono nel campo turistico, deve essere denunziata preventivamente al Ministero per la Stampa e la Propaganda, che su di essa ha potere di controllo. Deve essere denunziata del pari, preventivamente allo stesso Ministero, ogni attività di privati partecipanti direttamente od indirettamente al movimento turistico. Tutte le persone che svolgono attività turistica per professione debbono essere iscritti nei registri degli enti provinciali per il turismo. Nella pubblicità delle iniziative e manifestazioni turistiche, si afferma il principio della propaganda collettiva obbligatoria.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 13,30.

I CARRI ARMATI BRITANNICI IN AZIONE NELLA PALESTINA per il rastrellamento dei ribelli e la cattura delle armi nella regione di Lydda.

A Redipuglia nel V annuale della morte del Duca d'Aosta

Gorizia, 4 notte.

Ricorrendo il quinto anniversario della morte di S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia Aosta, comandante della Terza Armata, questa mattina sul Colle di Sant'Elia a Redipuglia, è stata celebrata una Messa presso il sacro sacello che custodisce le spoglie gloriose dell'invitto Condottiero. Con un folto stuolo di rappresentanze del Partito e delle Associazioni combattentistiche sono intervenuti il Conte di Torino e il Duca d'Aosta, salutati con molta deferenza dalle maggiori autorità di Trieste e Gorizia.

Durante la Messa alcune squadriglie di aeroplani del campo di Gorizia hanno volato a bassa quota lasciando cadere sul Cimitero mazzi di fiori. Il Conte di Torino e il Duca d'Aosta, entrati nel sacro sacello, vi hanno sostato in devoto raccoglimento.

Dopo essersi intrattenuti brevemente con alcuni reduci della gloriosa Terza Armata e dopo avere passato in rivista le formazioni militari e fasciste presenti, il Duca d'Aosta e il Conte di Torino hanno proseguito per Gorizia.

IL REPORTER CECOSLOVACCO CHE SI E' UCCISO A GINEVRA nella sala dell'assemblea con un colpo di rivoltella viene trasportato sull'autoambulanza dopo i primi soccorsi.

L'abolizione delle sanzioni decisa dall'Assemblea della Lega

Il prestito a Tafari bocciato

Mentalità da liquidare

Malgrado Ginevra, le sanzioni economiche e finanziarie vengono abolite. Era una decisione matura ormai da parecchie settimane; ma la procedura societaria a cui ci si è voluti sottoporre, ha sortito l'effetto di ritardare il momento della fine e di circondare la deliberazione di riserve mentali inutili e di una atmosfera di farsa e d'intrigo, data la presenza a Ginevra di Tafari, Nassibù e compagni.

Comunque un passo iniziale è stato compiuto, sia pure a denti stretti, sia pure confessando il dolore provato dal non essere riusciti ad affamare le donne e i bambini d'Italia. Noi ne prendiamo atto: ma dobbiamo ricordare quanto siamo andati ripetendo in questi giorni: l'abolizione delle sanzioni economiche non può esaurirsi in se stessa; vi sono delle altre sanzioni di carattere militare e diplomatico riguardanti il Mediterraneo che debbono essere eliminate, vi è soprattutto uno spirito, una mentalità sanzionistica da liquidare lealmente, rapidamente, integralmente. Ora che gli uomini di Stato responsabili sono liberi dalle stupide preoccupazioni ginevrine (l'Assemblea sarà convocata solo oltre la metà di settembre), avranno il coraggio di superare di scatto gli ostacoli pregiudiziali e settari che hanno impedito loro di prendere a tempo le misure adeguate alle necessità imposte dagli avvenimenti?

Le lezioni della realtà non hanno bisogno di ulteriori conferme: non si può ricattare l'Italia nè in Africa nè nel Mediterraneo nè in Europa. La Conferenza di Montreux è un primo banco di prova per saggiare gli spiriti conciliativi di chi voleva formare una coalizione mediterranea ai nostri danni.

Altro banco di prova sarà la Conferenza per l'esame delle conseguenze della denuncia del Trattato di Locarno: a tal proposito troppo spesso si parla molto impropriamente di ricostituzione del fronte di Stresa. In primo luogo non si ricostruisce quello che non è mai esistito, poichè tutti ricordano quali gravi incognite ed incertezze, principalmente per le oscillazioni della politica di Londra, lasciò dietro di sè la Conferenza del Verbano. Ma oltre ogni vana elucubrazione del passato, un fatto balza agli occhi: i problemi dell'equilibrio continentale europeo non possono essere affrontati, colla speranza di risolverli pacificamente, che colla partecipazione attiva della Germania. Una Conferenza, una riunione locarnista senza i delegati di Berlino è un assurdo.

A. S.

L'epilogo

Ginevra, 4 notte.

Aprendo la seduta dell'Assemblea alle ore 12.10, Van Zeeland ha informato che diverse delegazioni avevano espresso il desiderio di studiare più da vicino il progetto di risoluzione presentato dall'Ufficio dell'Assemblea. In tali condizioni egli si è limitato a dare lettura del progetto e ha riconvocato l'Assemblea per le ore 18.

Il progetto di risoluzione

Ecco il progetto di risoluzione:

« L'assemblea convocata di nuovo, su iniziativa del governo della Repubblica Argentina, in seguito alla decisione dell'11 ottobre 1935 di aggiornare la sua sessione, per esaminare la situazione derivata dal conflitto italo-etiopico:

« prendendo atto delle comunicazioni e dichiarazioni che le sono state fatte a questo proposito; constatando che diverse circostanze hanno impedito l'applicazione integrale del patto della Società delle Nazioni; restando fermamente attaccata ai principii del Patto, principii che trovano egualmente la loro espressione in altri atti diplomatici quale la dichiarazione degli Stati americani in data 3 agosto 1932, escludente il regolamento con la forza delle questioni territoriali; desiderosa di rinforzare l'autorità della S. d. N. adottando l'applicazione di questi principii alle lezioni dell'esperienza; persuasa che importa di accrescere l'efficacia reale delle garanzie di sicurezza che la S. d. N. offre ai suoi membri;

« emette il voto che il Consiglio:

« a) inviti i governi dei membri della S. d. N. a far pervenire al Segretario generale per quanto possibile prima del 1° settembre 1936 tutte le proposte che essi giudicheranno di dover presentare in vista di perfezionare nello spirito e nei limiti sopra indicati, la messa in opera dei principii del Patto;

« b) incarichi il segretario generale di sottoporre ad un primo studio e particolarmente di classificare le suddette proposte;

« c) faccia rapporto all'assemblea in occasione della prossima sessione sullo stato della questione.

« L'assemblea, prendendo atto delle comunicazioni e dichiarazioni che le sono state fatte a proposito della situazione derivata dal conflitto italo-etiopico, rammenta le constatazioni fatte e le decisioni prese anteriormente in occasione di questo conflitto, emette il voto che il comitato di coordinamento faccia ai governi tutte le proposte utili allo scopo di mettere fine ai provvedimenti presi in esecuzione all'art. 16 del Patto ».

Dichiarazioni di voto

La decisione dell'Assemblea di aggiornare a stasera la seduta è stata provocata dalla « delegazione » abissina che ha reclamato un differimento per poter studiare il testo elaborato dall'Ufficio dell'Assemblea e fissare in conformità la propria linea di condotta. Così l'Assemblea ha ripreso i suoi lavori alle ore 19,30 sotto la presidenza di van Zeeland. Per misura precauzionale il servizio di ordine era stato rafforzato tanto all'interno dell'edificio quanto all'esterno. Il signor Tafari non era presente.

Il presidente ha dato immediatamente la parola al rappresentante di Tafari che ha letto una lunga dichiarazione nel corso della quale è detto che la « delegazione » abissina non può credere che in quest'ora tragica per i destini del suo paese, la Società delle Nazioni lo possa abbandonare. In ogni caso, la « delegazione » mantiene i suoi due progetti di risoluzione e ne reclama la votazione per appello nominale.

Il primo delegato del Panama, Galileo Solis, avendo chiesto di poter fare una breve dichiarazione, sale alla tribuna ed annuncia che egli non ha avuto il tempo di trasmettere al suo governo i progetti di risoluzione sottoposti all'Assemblea, ma egli giudica, d'altra parte, che non ne valesse la pena poichè « tali progetti — egli dice — non rispondono nè al punto di vista del governo italiano, nè alla tesi etiopica, nè ai principii del diritto internazionale ». Concludendo, Solis afferma che « si è temuto di far fronte alla situazione attuale » e che si deve constatare come « la montagna abbia partorito il topolino ».

Il primo delegato del Canadà, Massey, dichiara che, accettando i due progetti di risoluzione, il Canadà comprende che questo voto non pregiudica affatto i voti che i governi potranno presentare sulla riforma del Patto.

Il primo delegato dell'Africa del Sud, Tewater, che aveva preso posizione contro la tesi generale dell'Assemblea, dice che il suo paese non potrà associarsi in alcun modo al voto. Egli quindi si asterrà.

Il delegato della Colombia, Turbey, è favorevole al voto formulato nella risoluzione tendente a revocare le sanzioni.

Approvato

La discussione essendo chiusa, il Presidente van Zeeland propone di sottomettere dapprima al voto dell'Assemblea il progetto di risoluzione dell'Ufficio. La « delegazione » abissina insiste per la priorità a favore delle risoluzioni da essa proposte e per l'appello nominale, ma il presidente, van Zeeland, interpretando la volontà dell'Assemblea, mette ai voti il progetto di risoluzione presentato dal suo Ufficio.

L'Assemblea si pronuncia a favore del progetto di risoluzione più sopra riferito che invita il Comitato di coordinamento delle sanzioni a revocare la misura. Il testo approvato dalla maggioranza avrà la forza di una raccomandazione. Quattro delegazioni si sono astenute: Africa del Sud, Cile, Panama, e Venezuela. Una sola ha votato contro: la « delegazione » di Tafari. La delegazione del Messico non era presente.

Van Zeeland mette poi ai voti uno dei progetti di risoluzione presentato dagli abissini, quello relativo alla concessione di un prestito di 10 milioni di sterline. Il progetto è respinto con 23 voti contrari e uno favorevole, quello della « delegazione » di Tafari. Le rimanenti delegazioni, in numero di 25, si sono astenute dal voto.

Per quanto riguarda la messa ai voti dell'altro progetto, l'Assemblea risponde all'appello di van Zeeland con un eloquente silenzio che viene interpretato come una prova del fatto che la questione del riconoscimento dell'annessione è già stata definita dall'Ufficio. Pertanto la proposta non è messa in votazione.

Un membro della delegazione etiopica si è recato presso Van Zeeland per protestare circa la procedura affermando che per la approvazione occorreva l'unanimità. Il presidente Van Zeeland ha replicato che, trattandosi non di una decisione, ma di un voto, la maggioranza era sufficiente per dichiarare il progetto di risoluzione approvato.

Il Consiglio della S. d. N. ha approvato senza discussione il voto contenuto nella risoluzione approvata dall'assemblea, concernente la riforma del Patto della Società delle Nazioni ed invitante i governi a fare pervenire al Segretariato i loro suggerimenti a questo riguardo.

La sessione è quindi dichiarata chiusa dal Presidente il quale fissa la prossima sessione del Consiglio il 18 settembre, tre giorni prima della convocazione dell'Assemblea.

Il Comitato dei 18 si è riunito a tarda sera per procedere alla messa in atto delle decisioni dell'Assemblea.

LONDRA FRA IL LEGHISMO E LA REALTÀ

Le ragioni di Baldwin per l'abolizione delle sanzioni

Londra, 4 notte.

Le notizie da Ginevra indicanti malumori fra i rappresentanti delle piccole Potenze e velleità secessionistiche fra quelli sud-americani destano oggi inquietudini circa l'avvenire della organizzazione societaria e circa la tranquillità dell'Europa. Si ha infatti la sensazione che, non ostante gli sforzi fatti dalle grandi Potenze e dal Belgio per evitare a ogni costo che l'Assemblea [illegible] una decisione affrettata una nuova tensione nei rapporti fra Ginevra e Roma e renda impossibile una sincera collaborazione dell'Italia alle discussioni dei grandi problemi internazionali del momento, il ritorno a una situazione normale debba essere ostacolato o ritardato dal contegno intransigente di Potenze per la maggior parte europee.

Politica inconcludente

Le dichiarazioni fatte da Baldwin, da Eden e da Simon alla Camera, per giustificare la mutata politica del Governo nei confronti delle sanzioni e dell'Italia, hanno persuaso ventisette sezioni della pubblica opinione inglese che un pericolo di guerra esiste realmente e che un aggravamento della situazione internazionale può essere soltanto impedito mediante una chiara e rettilinea politica di riavvicinamento all'Italia. I corrispondenti ginevrini di questi giornali annunziano per contro inasprimento di malumori, irrigidimento di posizioni e, in linea generale, il crearsi di un'atmosfera poco favorevole a una collaborazione fra le grandi Potenze europee. La necessità di una profonda revisione del Covenant è riconosciuta qui ormai da tutti, anche dai laburisti. Ma alla pubblica opinione rimane incomprensibile il fatto che il Governo britannico, ammessa la necessità della revoca delle sanzioni e della ripresa dei buoni rapporti con l'Italia, non abbia esercitato sull'Assemblea energiche pressioni nel senso di tale ripresa, non meno energiche rese di quelle che seppe a suo tempo esercitare per indurre il Consiglio leghista a decretare sanzioni contro l'Italia.

Mentre sinora gli uni avevano rimproverato a Eden di dare a Ginevra una prova di timidezza nella richiesta di più rigorose sanzioni e gli altri lo avevano accusato di avviare l'Europa verso una conflagrazione, ora si muove al Ministro degli Esteri il rimprovero di aver seguito nei riguardi dell'Italia una politica più timida ancora di quella della Francia e del Belgio.

Il torrente di discorsi di questi giorni a Ginevra — si rileva poi qui — non ha condotto ad alcuna chiarificazione del problema della revisione del *Covenant*. Qualche giornale, come ad esempio il *Sunday Times*, si sforza tuttavia di far ricadere sulla passata politica della Francia la responsabilità del disastroso stato di impotenza e di confusione nel quale si trova la Lega. A Blum, secondo questo giornale, spettava riparare i danni causati dalla politica di Laval. «Come intende ripararli? Che cosa vuol fare la Francia per permettere alla Lega di riprendere le sue funzioni? Egli non può pensare di avere risposta a queste domande col suo discorso di mercoledì a Ginevra». E il giornale crede poter affermare che «se si deve restaurare il *Covenant* quale strumento di sicurezza, il problema fondamentale è quello di sapere come impedire a una Potenza situata come era la Francia di agire come essa ha agito».

Una lettera di Baldwin

Questa opinione del *Sunday Times* rivela niente altro che il persistente sanzionismo di alcuni ambienti. Ma non è condivisa dagli altri organi della pubblica opinione. Ed è appunto forse per rinnovare questi rimasugli di vecchi atteggiamenti che Baldwin ha diramato oggi alla stampa una lettera da lui scritta al candidato laburista nelle elezioni suppletive del collegio lasciato vacante dalle dimissioni dell'ex-ministro Thomas.

«L'autunno scorso — dice Baldwin — i laburisti chiesero sanzioni estreme contro l'Italia, come la chiusura del canale di Suez. Un tale atto avrebbe scatenato la guerra. Oggi essi insistono che si mantengano indefinitamente sanzioni contro l'Italia, senza curarsi del fatto che questa politica può anche condurre alla guerra. E' motivo di rimpianto per tutti che l'applicazione delle sanzioni non abbia realizzato gli scopi a cui miravano; ma non promuoveremo mai la pace mondiale chiudendo gli occhi dinanzi ai fatti e alla realtà e rifiutandoci di trarre profitto dalle lezioni del passato. Ciò che abbiamo dovuto ammettere è che il mantenimento delle sanzioni non sarebbe stato di beneficio per l'Abissinia, a meno che non fossero accompagnate da sanzioni militari che significavano la guerra. Il mantenimento delle sanzioni non avrebbe aiutato la Lega; avrebbe forse condotto al ritiro dell'Italia da Ginevra, e ciò al momento in cui noi cerchiamo di rinforzare la Lega mediante la inclusione di altre Nazioni. Sarebbe inoltre dannoso all'Inghilterra un prolungato intralcio ai nostri traffici. Per tutti questi motivi asseriamo che la sola vera politica è di fare audacemente fronte alla situazione e dedicare tutti i nostri sforzi al rafforzamento della Lega e al perfezionamento del suo macchinario in base alla passata esperienza. Così soltanto si può promuovere in modo efficace un accordo sulla pace mondiale, che è sempre stata la mèta finale del Governo».

La riforma della Lega

I giornali pubblicano il testo di questa lettera del Primo Ministro e con esso pure un telegramma da Nizza, nel quale è detto che, dietro istruzioni del Governo britannico, è stata ordinata oggi la chiusura della «Casa di cultura italiana».

Si apprende che, nel corso delle prossime settimane, il Governo britannico avrà degli scambi di vedute con i rappresentanti dei Dominii sul problema della riforma della Società delle Nazioni. Secondo il redattore diplomatico del *Sunday Times*, l'Inghilterra non vorrebbe, a questo riguardo, essere troppo legata a risoluzioni categoriche che potrebbero limitare la libertà d'azione nella riunione di settembre della S. d. N. Il redattore è d'opinione che il non riconoscimento dell'annessione dell'Etiopia da parte dell'Italia durerà poco tempo poichè si manifesta una tendenza a legare tale questione a quella della Manciuria. E, d'altra parte, l'Inghilterra ha constatato come il Giappone sia stato il solo ad avvantaggiarsi del mancato riconoscimento della creazione del Manciukuò.

Il redattore politico del *Sunday Express* annuncia che al momento della separazione delle Camere, alla fine di luglio, il presidente della Camera dei Comuni ed il Lord Cancelliere riceveranno i pieni poteri per convocare il Parlamento «qualora ciò fosse necessario nell'interesse della Nazione». In considerazione della situazione internazionale attuale, i membri del Gabinetto saranno pregati di non allontanarsi troppo da Londra e gli alti funzionari dei principali ministeri resteranno al loro posti. Il redattore prevede un acceleramento immediato del riarmo, specie nel campo delle forze aeree. Egli crede ancora che il Governo annuncerà prima della separazione delle Camere la firma di un contratto per l'impostazione di due nuove navi da guerra. Il redattore prevede infine che il Governo emetterà un prestito per il riarmo del paese.

Renato Paresce

La lotta in Francia

delle classi, dei partiti e... delle donne

I becchini di Nizza fanno sciopero, le suffragette di Parigi fanno chiasso

Episodi della vita sulla Costa Azzurra

Nizza Marittima, 4 notte.

I nizzardi hanno avuto la gradita e tanto attesa sorpresa di trovare, questa mattina, in servizio, gli autobus e i tranvai. Dopo quindici giorni di polemiche e di discussioni, fra autorità e commissioni, l'accordo fra la Compagnia T.N.L. ed i suoi dipendenti era stato raggiunto. La città ha ripreso, quindi, per quanto sempre triste e disertata dai turisti, che ormai hanno deciso di trascorrere altrove le loro vacanze, il suo aspetto quasi normale.

Altri scioperi sono in via di soluzione; e fra essi il più importante, quello degli addetti all'impresa edilizia, i quali lunedì riprenderanno il lavoro.

Però, come se fosse corsa una parola d'ordine, stamane hanno cessato il lavoro i lavoranti parrucchieri, gli operai vetrai e, colmo dei colmi, i becchini municipali addetti ai due cimiteri di Nizza: essi non solo hanno troncato la loro triste bisogna, ma hanno occupato, nei cimiteri stessi, i magazzini ove vengono tenuti gli utensili del mestiere, pale, badili, scope e innaffiatoi, per attendervi serenamente, confortati dal suono di un bell'impianto radio, la favorevole risposta alle loro richieste, contenute nel *cahier* di rivendicazioni. Quest'ultimo sciopero ha suscitato in seno alla popolazione un senso di disgusto tale che alle proteste si levano contro la modernissima scioperomania.

Frattanto se la popolazione ha trovato stamane il tranvai, ha trovato pure un aumento sensibile nelle tariffe: e il costo della vita rincara gradatamente ma inesorabilmente con l'aumento delle paghe. I formaggi di tipo italiano, fabbricati a Nizza, costano un occhio della testa; per esempio, il tipo gorgonzola, 21 franchi; il tipo parmigiano, 24 franchi; e nelle verdure si riscontrano prezzi di questo genere: pomidori, sei franchi al chilo; pesche, 8 franchi al chilo.

L'appello lanciato dal «Rassemblent National» alla cittadinanza nizzarda viene dalla stessa raccolto e ogni giorno più con atti veramente eroici, spuntano, qua e là, alle finestre delle abitazioni, le bandiere tricolori. Infiniti poi son quelli che ostentano la coccarda dai tre colori.

Il corteo nazionalista, che avrebbe dovuto aver luogo domani, è stato rinviato a domenica prossima, perchè le autorità non sembrano disposte a concedere il consenso alla sfilata: perciò la dimostrazione avrà carattere privato e si svolgerà in locali chiusi.

Lunedì chiuderanno infine, per sole 24 ore, i magazzini dei gioiellieri, orefici, fabbricanti di mobili, gli antiquari e gli orologiari, i quali protestano contro l'abuso delle vendite all'asta nelle sale del municipio, e delle vendite all'incanto.

I nazionali offrono a Chiappe la candidatura a Parigi

Parigi, 4 notte.

Giovedì scorso, come già vi è stato segnalato, la Camera ha invalidato l'elezione di Giovanni Chiappe proclamato ad Ajaccio per quanto fosse fuor di dubbio che egli aveva ottenuto la maggioranza dei voti. Ma la Camera ha voluto prendersi una vendetta contro l'ex-prefetto di polizia tanto più che questi, trascurando nell'aula di palazzo Borbone di difendere la propria causa, ha attaccato invece con veemenza gli uomini del Fronte popolare, principalmente i comunisti che ha denunciato come nemici irredimibili dell'ordine, del regime e della patria. C'era più di quello che occorreva per essere battuto, ma l'ex-prefetto di polizia ha ottenuto una vittoria morale che gli ha valso l'offerta del seggio divenuto vacante a Parigi in seguito alla morte dell'ex-ministro delle Finanze conte Carlo De Lasteyrie.

I partiti nazionali sono infatti venuti a sapere che il Governo sta facendo sforzi considerevoli per impedire la rielezione del signor Chiappe in Corsica. Ricerche affannose sono fatte per trovare degli elettori còrsi abitanti a Parigi e nel Mezzogiorno della Francia. Ad essi viene offerto il viaggio gratuito per la nuova elezione che dovrà aver luogo. Dei funzionari locali vengono minacciati di essere trasferiti qualora non appoggino con ogni mezzo l'avversario del signor Chiappe. Infine i fondi segreti, le croci della Legion d'onore e tutti i mezzi abituali di pressione e di corruzione vengono messi in opera per ottenere la ventina di voti che basterebbero a far battere l'avversario odiato e temuto dai comunisti. In presenza di questa situazione, personalità dei partiti nazionali hanno chiesto al signor Chiappe di presentarsi nella seconda circoscrizione del 16 circondario di Parigi. Per questo la sua risposta non sia ancora conosciuta, è più che probabile che egli accetterà l'offerta fattagli.

Le ultime elezioni politiche hanno ispirato nuova energia alle sinistre che intensificano sempre più la loro propaganda. Dopo le ultime manifestazioni, che si hanno fatto oggi un'altra clamorosa nella quale, inoltre dato le [illegible] hanno rappresentato una parte principale. Eludendo la sorveglianza della polizia, le suffragette nell'ora in cui la circolazione è più intensa hanno teso attraverso la rue Royal, una delle più ingombre di Parigi, una lunga catena assicurandone solidamente le estremità ai lampadari con grossi lucchetti. Dopo di che una dozzina di suffragette con tanto di bandiera e di cartelli recanti la iscrizione: «La Francese deve votare», si posero davanti alla catena mentre le femministe del gruppo democratico, popolare che si erano tenute in riserva nella stazione della ferrovia metropolitana della Concordia accorrevano in gruppi compatti guidate dall'avvocatessa Peyrolea a prestare man forte provocando in pochi istanti un indescrivibile ingombro di veicoli, mentre gli autisti [illegible] energicamente facendo funzionare trombe e clakson.

Gli agenti, accorsi subito, tentarono invano di togliere la catena, e dovettero fare appello a rinforzi che giunti rapidamente sul posto in automobile tagliarono infine la catena e accompagnarono le ardenti suffragette al commissariato di polizia dove vennero trattenute in attesa di una decisione nei loro riguardi.

Al commissariato Luisa Weiss, che capeggia il movimento suffragista in Francia, ha difeso la causa delle femministe, e il commissario fece rilasciare le prigioniere dopo aver fatto loro notare che ostacoli alla circolazione non erano neppure permessi agli elettori...

Nella regione parigina la situazione degli scioperi permane immutata. Il conflitto che minaccia va di scoppiare alla *Comedie Francaise* è stato risolto, ma l'occupazione del teatro di varietà *Alhambra* continua. Il direttore dell'*Opera Comica*, Ghasnl, ha rimesso in mattinata al Ministero dell'Educazione Nazionale una lettera di dimissioni, ma nel pomeriggio l'ha ritirata per modificarne i termini. Le sue dimissioni, ad ogni modo, restano acquisite. Il teatro, intanto, è ermeticamente chiuso. Nessuno vi può penetrare senza una autorizzazione speciale.

Ieri gli appartenenti all'Unione degli artisti, riunitisi in una sala di Montmartre, hanno votato a grande maggioranza, e dopo una seduta spesso movimentata, l'adesione della loro organizzazione alla Confederazione generale del Lavoro. Lo scopo da essi perseguito con tale gesto è stato spiegato da alcuni dirigenti. Agli artisti mancava un appoggio presso i poteri pubblici e hanno voluto trovarlo.

Conflitti nuovi si notano nella Alta Marna e a Lilla. In quest'ultima città, gli operai di tre importanti fabbriche di dolciumi, in sciopero da un mese, hanno preso la risoluzione di rimettere in attività, a partire da stamane, gli stabilimenti con i loro soli mezzi, facendo a meno cioè dell'aiuto dei capi servizio. Essi hanno accesso i forni e cominciato la fabbricazione. I loro primi prodotti usciranno lunedì e saranno venduti al pubblico per venire in aiuto dei disoccupati e degli operai bisognosi. Essi hanno materie prime per sei mesi e pensano di poter continuare per parecchio tempo la fabbricazione.

L'assoluzione del Cooke irrita i giapponesi

Londra, 4 notte.

Da Pechino si annuncia la fine del processo intentato a carico del soldato inglese Cooke, del corpo di guardia dell'ambasciata di Inghilterra. Come è noto, il processo si è svolto dinanzi alla corte coloniale inglese di Pechino, la quale ieri assolveva il Cooke ed un altro soldato dall'accusa di avere assassinato l'ufficiale nipponico Sasaki, nel corso di una rissa, dinanzi ad una casa di malaffare. Il tribunale tuttavia aveva mantenuto a carico del Cooke l'accusa di aggressione contro un cittadino giapponese, a nome Onisci. Oggi anche quest'ultima accusa è stata ritorta dalla corte, per mancanza di prove.

La sentenza causa una viva effervescenza negli ambienti civili e militari nipponici, e per timore di atti di rappresaglia, i soldati del corpo della guardia all'Ambasciata sono stati consegnati; si ritiene che il governo di Tokio a avuto protesta contro la sentenza della corte, ma non v'è possibilità che il processo venga riaperto, poichè il comando militare giapponese di Pechino aveva ordinato la cremazione del cadavere del Sasaki poche ore dopo la sua morte, senza dare così tempo ai medici e a persone europee di effettuare un'autopsia del cadavere.

Da Hong Kong si annuncia poi che una compagnia di navigazione americana ha annullato la prenotazione dei posti per trecento rappresentanti delle autorità cantonesi che dovevano partire questa sera a bordo del piroscafo *Presidente Jefferson*, a destinazione di Sciangai. Essi dovevano da Sciangai recarsi a Nankino per presentare una petizione al governo centrale, perchè prendesse una spedizione contro il Giappone.

La decisione della compagnia di navigazione americana è stata presa in seguito alle rimostranze del console americano a Sciangai, che le autorità cinesi hanno fatto

La morte improvvisa del senatore Alfredo Falcioni

Domodossola, 4 notte.

Si è diffusa stamane la notizia della morte del sen. Alfredo Falcioni.

Indisposto da lungo tempo per «angina pectoris», il senatore Falcioni attraversava ora un periodo di stasi del male. Ieri sera si era recato a Ghiffa per visitare la sua signora, attualmente in una casa di cura, e ricondurla a Domodossola nella loro villa. La partenza doveva avvenire stamane. Trascorsa la serata in conversazioni, il senatore non aveva accusato nessun sintomo che potesse far prevedere così repentina la sua fine. Fu solo verso l'una, circa tre ore dopo che si era ritirato, che, svegliata la moglie, disse di sentirsi male. Intervenne il dottore della Casa, ma le sue cure furono inutili. Verso le 2, per un improvviso attacco del male, il senatore Falcioni cessava di vivere.

La notizia, sparsasi in tutta la zona del Lago Maggiore e nei paesi ossolani, ha destato vivo e unanime cordoglio. I funerali si svolgeranno nella giornata di lunedì a Domodossola ed a Cuzzego di Cardezza, dove la salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Nato a Domodossola sessantotto anni fa, fu eletto deputato nel millenovecento e tenne tale carica per cinque legislature. Ebbe grande influenza durante il Governo giolittiano e ricoprì numerose cariche. Fu Sottosegretario agli Interni, Ministro dell'Agricoltura e di Grazia e Giustizia. Nel Dopoguerra fece parte della Commissione internazionale degli stupefacenti, in qualità di presidente. Era anche membro della Delegazione internazionale del Sempione, che ha sede nella capitale svizzera. Il Governo fascista, in riconoscimento delle sue benemerenze, lo aveva fatto senatore nel 1929.

S. E. Federzoni, presidente del Senato, ha inviato ai familiari un telegramma di condoglianza. Molti altri telegrammi sono giunti nella giornata da parte di senatori e autorità.

Due massime sull'avanzamento degli ufficiali

Roma, 4 notte.

Con decisione pubblicata il 27 giugno 1936, la Quarta Sezione del Consiglio di Stato (presidente ed estensore il consigliere Bozzi) ha per la prima volta, dopo l'applicazione della legge 7 giugno 1934 sull'avanzamento degli ufficiali, annullato un provvedimento del Ministero della Guerra relativo alla dichiarazione di «non prescelto» e di trasferimento nel ruolo di mobilitazione per non avere l'ufficiale riportato i punti minimi totali e parziali, accogliendo il ricorso del maggiore Guerrino Pagnini assistito e difeso dall'avv. Giuseppe Gennuso.

In detta decisione vengono affermate le seguenti massime: 1) che avverso la procedura della Commissione Ministeriale di cui all'art. 47 della legge sull'avanzamento degli ufficiali vi è interesse a ricorrere quando le autorità precedenti hanno assegnato all'ufficiale un punteggio, che, se non fosse stato modificato in sede di giudizio decisivo, gli avrebbe consentito di essere preso in esame per l'avanzamento; 2) che quando consti della presenza nel libretto personale di atti che avrebbero dovuto non comparire, non si può escludere la possibilità che detta presenza abbia sinistramente influito sul giudizio decisivo. Nella specie figurano delle punizioni che avrebbero dovuto essere annullate.

Per i dipendenti d'alberghi con orario discontinuo

Roma, 4 notte.

Tra la Federazione nazionale fascista dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità e la Federazione alberghi e turismo è stato stipulato un contratto integrativo al contratto nazionale per gli impiegati di alberghi e pensioni, allo scopo di fissare l'orario per quegli impiegati addetti a occupazioni che richiedono un lavoro discontinuo o di semplice attesa. Eccone il testo: «L'orario di lavoro, per quegli impiegati elencati nelle tabelle approvate con regio decreto 14 febbraio 1929 indicanti le occupazioni che richiedono un lavoro discontinuo, di semplice attesa o custodia, alle quali non è applicabile la limitazione di orario sancita dall'articolo 1 del regio decreto legge 15 marzo 1923, è di 13 ore giornaliere comprese un'ora e mezza per i pasti». Il suddetto contratto entra in vigore alla data della sua applicazione e segue le sorti del contratto nazionale cui si riferisce.

Il delitto di un pazzoide

Pompei, 4 notte.

A Messigni, frazione di Pompei, un pazzoide, tale Alfonso Donnarumma, di anni 31, padre di due bambini, uscito da pochi giorni dal manicomio, in un momento d'ira, a colpi di un pesante zoccolo, uccideva la moglie Concetta Ferraro, d'anni 26. Compiuto il misfatto he chiuse la porta della abitazione e si è dato alla latitanza.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

4 Luglio 1936 - XIV

Località	Mass.	Min.	Pr. ore	Cielo Mare
Genova	24,0	19,0	var.	misto mosso
S. Remo	26,0	18,0	stat.	ser. —
Milano	28,0	18,6	+	» —
Venezia	—	—	—	— —
Trieste	27,0	19,0	stat.	ser. lieve
Bologna	29,0	20,0	dim.	» —
Firenze	27,0	17,9	ser.	misto —
Ancona	24,0	18,0	+	ser. mosso
Rimini	25,0	18,0	staz.	» agit.
Roma	24,0	18,0	dim.	misto mosso
Napoli	27,0	20,0	stat.	ser. agit.
Bari	26,0	19,0	aum.	» mosso
Taranto	29,0	19,0	dim.	ser. —
Palermo	27,0	18,0	+	» agit.
Catania	29,0	19,0	+	ser. mosso
Messina	27,0	22,0	staz.	» »
Cagliari	28,0	17,0	dim.	misto agit.
Tripoli	29,0	21,0	aum.	ser. mosso
Bengasi	27,0	20,0	+	» »
Rodi	28,0	20,0	staz.	poco agit.

TEMPERATURA DI TORINO

(st. di Fisica della R. Università

Massima	+	27,2
Minima	+	16,1
Piogge: barometrica	mm.	742,1
Umidità		65,5

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+	24,9
Minima	+	14,9
Cielo: sereno.		

Previsioni del tempo

Roma, 4 notte.

Tendenza generale del tempo: quasano instabile sulle regioni nord-occidentali e lungo l'Appennino; stato del cielo generalmente nuvoloso sulla alta Italia e sulla Sardegna; sereno o poco nuvoloso altrove. Probabilità di temporali isolati nelle prime ore della notte e in modalità locali sulla penisola. Temperatura: pressochè stazionaria. Mare: agitato.

Teatri e Concerti

Quattro operette di Kalman al Festival di Abbazia

Abbazia, 4 notte.

Dopo il primo Festival dell'operetta dato l'anno scorso al teatro all'aperto di Abbazia in onore di Franz Lehar con un magnifico successo, le manifestazioni artistiche estive di Abbazia hanno preso un orientamento improntato appunto all'allestimento di spettacoli operettistici sotto gli auspici dei maggiori maestri, in edizione di grande signorilità e con la cooperazione di eminenti artisti lirici.

Il secondo Festival dell'operetta, che avrà luogo dal 28 luglio al 10 agosto sarà dato con l'intervento e in onore del maestro Emerich Kalman a assurgerà anch'esso a un importante avvenimento d'arte, sia per la presenza dell'illustre maestro al Festival che per l'accurata preparazione delle sue migliori operette: «L'Imperatrice Giuseppina», che è stata eseguita sollante a Zurigo per ventiquattro sere di seguito con grande successo ed è quindi una interessante novità, il «Cavaliere del Diavolo», altra novità per l'Italia, «La contessa Maritza» e «La principessa della czarda», le quali saranno eseguite in tedesco con dialoghi e spunti di canto in italiano.

Coopereranno al Festival i migliori artisti del teatro operettistico viennese.

Vivo successo di Emilia Varini nel Carro di Tespi drammatico

Roma, 4 notte.

La fulla stagione è quanto mai propizia alle serate teatrali all'aperto e così i Carri di Tespi, drammatico e lirico, richiamano nelle città e nei piccoli centri folitissime masse popolari che accorrono alle utili manifestazioni artistiche volute dal Regime per la elevazione spirituale del popolo.

Particolare successo riporta dovunque il Carro di Tespi drammatico, con la Compagnia diretta da Emilia Varini, la quale da anni prodiga la sua intelligente attività per il successo delle iniziative artistiche del Dopolavoro.

Ieri sera ad Albano laziale la Compagnia ha dato, di fronte a un pubblico numeroso, *Felicita Colombo*, in tre atti, di Adami. La Varini ha interpretato mirabilmente la parte della Colombo, riuscendo con efficacia a compenetrare il pubblico del tormento spirituale e del sacrificio di una madre che, lontana da esteriorismi anebistici, si prodiga per la felicità di due giovani innamorati. Essa ha riscosso ripetuti fervidissimi applausi a scena aperta.

Concerto di Willy Ferrero nel Giardino Reale

E' annunciato un grande avvenimento artistico per la sera del 7 corrente alle 21,15. Il Comitato Manifestazioni Torinesi, in unione col Sindacato orchestrale, ha organizzato un importante concerto sinfonico che si svolgerà nel giardino Reale. A dirigerlo è chiamato Willy Ferrero e il nome del notissimo maestro ha suscitato vivissimo interesse negli ambienti musicali e grandissima attesa nel pubblico. L'esecuzione è affidata ad una massa orchestrale di primissimo ordine composta di elementi iscritti al locale Sindacato di categoria. Il programma è ricco e vario e conta scelti pezzi di autori antichi e moderni che sotto la magistrale direzione e interpretazione di Willy Ferrero riveleranno nuove bellezze e nella suggestiva cornice del giardino Reale acquisteranno ancora maggior fascino. Un pubblico scelto e numeroso approfitterà dell'insperata occasione e popolerà la sera del 7 corrente la fresca oasi di verde per gustare una indimenticabile serata musicale.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 8,30, 12,45, 20,5, 22: Giornale radio — 9: Com. del C.I.P. — 10: L'ora dell'agricoltore — 11: Musica casalinga — 12: Spigolature del Vangelo — 12,20: Musica da camera: violoncellista Ciaglio Rocchi e pianista M.o Luigi Gallino — 13,10: Prosa: celebrità — 13,40-14,10: «L'avventura del portiere», radiorivista di Guido M. Napoli.

Ore 16: Dischi - Not. sportive — 17: Concerto orchestra, diretto dal M.o Petralia — Nell'intervallo: Not. sportive - Balletti previsti.

Ore 18,30: Not. sportive - Dischi.

Ore 19,20: Com. Dopolavoro - Not. sportive - Dischi — 20,40: Concerto sinfonico diretto dal M.o G. Petrassi col concorso della pianista Ornella Puliti Santoliquido e del violinista Vittorio Emanuele — Nell'intervallo: Notiziario — 21,50: «Punto e da capo», commedia in 1 atto di Grazia Lobetti Bodoni — Dopo la commedia: Musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 20,40: «Serata brillantissima», diretta dal M.o Ugo Tansini, maestro del coro Achille Consoli — Negli intervalli: Notiziario — Dopo l'operetta: Giornale radio.

Vienna: 23,15-1: Musica da ballo — **Bruxelles II:** 23,23: Musica da jazz — **Bruxelles II:** 22,23: Musica da jazz — 22,45-24: Musica di dischi — **Praga I:** 22,35-23,20: Musica da ballo — **Parigi P. P.:** 22,50: Musica brillante — **Parigi P.T.T.:** 22,45: Musica da ballo — **Parigi T.E.:** Concerto di dischi e musica da ballo — **Radio Parigi:** 23,15-0,15: Concerto di musica leggera.

Gli undici capi di accusa di una virago

Ferrara, 4 notte.

Anita Mirti, di 44 anni, moglie di un cancelliere del nostro Tribunale, nell'ottobre scorso, col pretesto di dover procurarsi il favore del P. M. in un processo alla Corte di Assise a carico di Cazziari Maria, imputata di tentato omicidio, si era fatto consegnare dalla sorella di costei 400 lire. La Mirti aveva in precedenza commesso truffe continuate e tentate truffe a danno di varie persone, e si era resa colpevole di subornazione di testi, di istigazione alla corruzione di pubblico funzionario e di furto aggravato: in totale undici capi di accusa, con l'aggravante della recidiva.

Il processo è stato ricco di deposizioni che hanno messo in luce la figura della donna quale vendifrice di fumo, mezzonegra, cinica e violenta. Il Tribunale l'ha condannata a sei anni e tre mesi di reclusione ed a undicimila lire di multa.

Uccide a colpi di scure la moglie ed il suo amante

Cosenza, 4 notte.

A Montalto Uffugo il contadino Nicola Tarasio sorprendeva nella propria abitazione la moglie Rosaria Scarlato in compagnia dell'amante Giuseppe Francese, e uccideva entrambi a colpi di scure. Il Tarasio si è immediatamente costituito ai carabinieri.

domani lunedì
Grande vendita eccezionale di fine stagione
A PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI
TESSUTI ESTIVI
SETE STAMPATE
SHANTUNG
COTONERIE ecc.
GALTRUCCO
VIA ROMA 15 - TORINO
OGGI ESPOSIZIONE

IL MONDO ISCHIROGENO ha bisogno di un ricostituente
Il miglior dei rimedi che oggi esista È sempre l'Ischirogeno Battista!
Lo afferma recentissimamente anche l'illustre Prof. Dott. Luigi Ajello, Direttore dell'Istituto di Anatomia Patologica della R. Università di Palermo.
Palermo, 24 Marzo 1936-XIV
... L'Ischirogeno è il migliore fra tutti i ricostituenti generali. È tempo che tale ottimo prodotto sostituisca completamente, in questo momento, tutti quegli altri prodotti esteri, della stessa indole, che hanno fino ad oggi goduto immeritata fortuna.
Prof. Dott. LUIGI AJELLO
L'ISCHIROGENO
non stitichina ★ senza stitichina
NON CONTIENE ZUCCHERO
E PERCIÒ VIENE USATO ANCHE DAI DIABETICI
Facciamo spedizioni di ISCHIROGENO ai nostri valorosi soldati anche in Africa Orientale. Le spedizioni non debbono essere inferiori a tre bottiglie, le quali si inviano per Lire 32,40 franche di ogni altra spesa e destinazione. Inviare cartolina vaglia al Dr. Uff. O. Battista - Napoli.

RIVIERA DI GRAN MODA
Abbazia
Manifestazioni artistiche, sportive e mondane
LUGLIO - AGOSTO
IL FESTIVAL DELL'OPERETTA
Emerich Kalman
LAURANA

Hôtel Quisisana & Eden ABBAZIA - Ambiente signorile - Posizione incantevole sul mare - Gran parco - Famosa cucina - Pensioni da L. 32 - RICHIEDERE PROSPETTI

RICCIONE ALBERGO PENSIONE DOMUS MEA
PRIMO ORDINE - PREFERITO DALLA MIGLIORE CLIENTELA

ALLOGGI SIGNORILI MODERNI VENDONSI Casa in costruzione
VIA CRISTOFORO COLOMBO
AMMINISTRATRICE PATRIMONIALE
Via Cavour 20 - Tel. 40-262

Pubblicità Economica

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A industriali, commercianti, impiegati, professionisti privati Torino, accordasi rapidamente piccoli prestiti restituibili dodici mensilità. Rossi, casella postale 156, 17117

AB impiegati privati accordasi piccoli prestiti senza cessione. Scrivere Amanzio, Direttario Generale, Ospedale 10 bis, Torino. 2878

AFFARONE ditta competente cedesi bottiglieria centralissima conveniente. Petitti, Sacchi 2. 19502

A vantaggiose condizioni cede officina meccanica 25 macchine utensili, rettifiche, frese, attrezzata lavorazione pezzi ricambio automobili. Scrivere cassetta 238 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70550

AVVIATA Agenzia Assicurazioni vedesi causa partenza. Scrivere cassetta 51 B, Unione Pubblicità Italiana, Savona. 3761

AVVIATA libreria vedesi ritiro commercio. Cedesi, via Principe Amedeo 27. 19103

AVVIATISSIMO bianchetteria moderna angolo albergo centrale, Portanuova, Corso Alberto 24 bis. 70441

CASETTA bottiglieria cedesi locale fabbricabile, ottima posizione semicentrale, vendesi, Petitti, Sacchi 2. 70550

CENTRALISSIMA pasticceria buvette con torta, liquori 19.000. Albertina, 27, Emporio. 19126

CENTRO industriale agricolo ricetta omeopatica scelta; avviamento grande. Scrivere cassetta 162 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70558

FABBRICA mobili vedesi 23.000 valore materiale, privasi lavoro redditizio. Albertina 27, Emporio. 19125

FINANZIATORE cede amministrative (quasi in piccola industria. Scrivere cassetta 99 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19017

VENDIAMO edificanti permanenti, locali, villini, piemontesi, moderni a forma demolita capacità 30-40 quintali monumentale militare, facilitazione pagamento. Scrivere cassetta 66 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18993

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ASSUMIAMO rappresentanti viaggiatori collaboratori provinciali Torino, commercio pubblicità, Mondialbrevetti IMES, Verona. 3896

CERCANSI rappresentanti e piazzisti per saponi economici ottimi qualità. Scrivere cassetta 114 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19178

CERCASI piazzista specialità autoveicoli, parti auto collocamento prodotti rinomata Casa; interessa. Scrivere cassetta 138 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70555

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AUTISTA domestico provetto cerca subito famiglia signorile. Scrivere referenze, pretese, cassetta 112 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19090

CORSI estivi tariffa ridotta Dattilografia, Stenografia, Computometer, Contabilità, Calligrafia, Lingue, Stat, via Po 2. 18856

DATTILOGRAFIA 12 mesi, lezioni Corsi: Stenografia, Contabilità, Computometer, Lingue, Scuola Moderna, Carlo di 5. 18937

DISEGNATORI tecnici meccanici progettisti e particolaristi, facilitazioni disegni, cercansi subito. Scrivere dettagliatamente cassetta 176 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70580

ENTE importante cerca agenti serio lavoratore ottimo elemento affidare agenzia. Richiedere programma. Scrivere cassetta 187 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3776

FABBRICA Cioccolato Piemontese accorderebbe capo locale proveto. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 107 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 19078

FABBRICA utensileria e attrezzature cerca specialisti specialisti, stampisti, calibristi. Apprendisti 14-16 anni con ottimi disegno. Abilissimo temperatore trattamento acciai rapidi. Ottima retribuzione. Scrivere cassetta 189 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70545

PETTINATRICI, dimostrazioni insegnamento gratuito permanente vapori macchina originale Prospero, attualizzazione vivolita, insegnamento rapidissimo modernissimo acqua. Bante Mario, Vanchiglia 17. 70481

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DISTINTO trentenne quarantenne, pratico contabile corrispondente, lunga pratica, iniziativa, organizzazione, anche conti, paghe, energico lavoratore, offresi ovunque. Scrivere cassetta 166 S, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70432

FARMACISTA lunga pratica desidera cambiamento; qualsiasi residenza accetterebbe 450 mensili più 5%, percentuale lorassi. Scrivere Tisla, Pantelleria. 3743

FOTOCELEBRISTA giramondo stampatore, ritoccatore, offresi ovunque anche solo stagione. Scrivere cassetta 201 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70591

RAGIONIERE assumerebbe contabilità paghe impiegherebbesi ore libere. Scrivere cassetta 179 N, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70524

23enne, congedato, licenza media, dattilografia, pratica

Avventura con l'orso

Con gli orsi mi toccò far conoscenza una volta per via del fallimento d'un circo che procurò al nostro studio cinematografico tre bestie a buon prezzo, poco più di un migliaio di lire l'una: valevano almeno quattro volte tanto. Li affidammo a un guardiano notturno, più orso e bestia di loro, che era stato anche domatore, ai suoi tempi, e che difatti dimostrò di saperli trattare per il loro verso: si chiamava Pesagrana; in un mese li ebbe ridotti mansi come agnelli.

In che modo?

E' difficile dirlo: ci teneva a non farsi vedere quando entrava nelle gabbie. E questa fu poi la ragione d'una lieticata con la direzione il giorno che si doveva cominciare a girare. Il cinema era allora agli inizi, s'andava avanti alla meglio, con personale come capitava, un po' il rifiuto di tutti gli altri mestieri, sicchè di furfanti ce n'era più del bisogno. Al momento buono, tre giorni prima che si principiasse a girare, Pesagrana venne in direzione a dire che le bestie erano mezzo ammattite per il caldo, che il pericolo dunque era aumentato, che la responsabilità era molta e un monte di ragioni e di chiacchiere, che miravano a un aumento della paga: venuti al sodo, pretendeva il triplo di quello che s'era pattuito. Erano in giuoco cifre con cinque zeri, l'impresa volere o no bisognava che cedesse. All'ultimo intervenni io. « Non fatene nulla — dissi — non la date vinta a questo profittatore ». « Tu fai presto a parlare — rispose il principale — Pesagrana è l'unico a garantirci le bestie quando si troveranno fra le comparse, nella scena dell'incendio — perchè c'era anche un incendio, con le bestie scatenate — e qui senza di lui succede un macello ». « Non succede niente — dico — agli orsi ci penso io ».

Mi guardavano bene in faccia, ma nessuno disse di no. Con Pesagrana presero tempo due giorni per la risposta. Io la mattina dopo alle nove ero alle gabbie. La voce era corsa, s'era adunato mezzo stabilimento: a tornare indietro, sarebbe stato come sotterrarsi vivi.

— Non faccia pazzie, signor Domenico, pensi alla famiglia.

Non sapevano che se m'ero deciso era appunto perchè avevo pensato alla famiglia.

— Lasciatemi fare.

Tutta la notte non avevo chiuso occhio, pensando al modo da tenere con quelle tre bestiacce. E arrivavo, naturalmente, con un piano fatto. « Se non hai indovinato giusto — pensavo — questa è la volta che la paghi per tutte; ma se Pesagrana vi faceva obbedire, devi farti obbedire anche tu ». Per prima cosa mi feci portare dall'ufficio uno sgabello da scrivania col sedile rotondo e un treppiedi divaricato, una specie di quelli da pianoforte, che a imbracciarlo di sotto veniva a formare una sorta di scudo e tra il braccio, il treppiedi e il sostegno dava una distanza quasi doppia dell'allungo delle zampe davanti dell'orso più grande. Mi infilai alla cintura uno spuntone di ferro e un pistolone a salve con dodici cariche, in mano un grosso nervo di bue, in tasca una manciata di zolle di zucchero.

— Aprite la gabbia!

Nella prima gabbia c'era Wanka, un'orsa di tre anni, di pelo rossiccio, tarchiata, tozza, di guardatura losca, forte come un gorilla, la peggio dei tre. E io dentro. La bestia stava rincantucciata in fondo, sullo strame, e m'accolse con un verso tra il latrato e il grugnito, ma senza muoversi: solo che le si rizzava il pelo come a un gatto. Tuttavia, ripeto, non si mosse: forse non credeva ai suoi occhi o m'aveva guardato con l'occhio sbagliato. Quando si fu ben persuasa che ero entrato davvero e l'avevo con lei, un balzo, uno strido, me la trovo addosso: avrà pesato, dall'urto che ebbi, il suo quintale e mezzo. Lo sgabello resse all'urto, la distanza era giusta. Wanka s'era rizzata in piedi e mi veniva addosso remando con le zampe davanti, come per spazzarmi via: aveva degli unghioni chiari come gessi da lavagna; ancora oggi non capisco perchè Pesagrana non glieli avesse tagliati. Alla prima nerbata dette un muggio che mi aggricciò la pelle: e son passati vent'anni, ma volentieri non ci ripenso nemmeno oggi. Tardare un decimo di secondo a mollare la seconda nerbata e sarebbe stata finita: Domenico addio. Per fortuna la colpii traverso gli occhi e per un po' rimase balorda, brancicando. Rinfittisco la gragnuola — due minuti esatti, mi dissero dopo — poi getto il nerbo e afferro lo spuntone. Peccato che il ferro fosse poco adatto: aveva una punta aguzza che poi mi costò cara; il rivender la bestia trovarono la pelle sforacchiata, ci rimisi cinquecento lire. Wanka dava addietro barcollando, ruggiva, tornava ad avventarsi; alla decima spuntonata rimase a guardarmi con gli occhiettacci iniettati di sangue, ma non si avventò più. Questo, dissi fra me, è il momento del focone. La terza cartuccia fece cilecca, ma le altre nove bottarono giù come una gragnuola, pareva una mitragliatrice, con una fiammata lunga un palmo, che era la cosa più bella di quella trovata: infatti all'odore del pelo bruciato Wanka si buttò a terra, come certe bestie che per difendersi fanno finta d'essere morte; tremando in modo che tutta la gabbia ballava. Allora mi inginocchiai, senza sgabello, senza nerbo, senza spuntone, senza pistola: per arma non mi rimaneva che un quadratino candido di zucchero fra il pollice e l'indice della destra. Wanka lo prese, delicatamente, lo assaggiò, lo trovò buono, ne volle ancora, ne ebbe ancora; solo che per aver grugnito un'altra volta con mala creanza si beccò una pedata nel ventre; e qui finì la sua mattana. All'uscire mi veniva appresso come un cagnolino.

E gli altri due?

Con quelli, che avevano osservato la scena dalle gabbie vicine, bastarono quattro nerbate e la voce grossa. In tutto, fra tutti e tre, la lezione non era durata che dodici minuti, otto solamente per Wanka. E la scena cinematografica, quando girammo, andò benone, senza nessun bisogno di Pesagrana, il quale poi venne a piangere in direzione, dicendo che gli avevano rubato il pane, che per la direzione aveva perfino rischiato la pelle e altre cialtronerie degne di lui. Lo licenziarono e prima di partire volle combinarmene un'altra, l'ultima, col dare non so che droga a uno degli orsi, perchè s'inferocisse, la sera prima di una giornata importante di lavoro, dove l'orso era si può dire il personaggio principale. Ma, o che gli orsi non lo conoscessero più o che la droga non sapesse di zucchero, uno con un morso gli portò via mezza mano. Così insieme col posto ci rimise tre dita.

Pietro Solari

Quaranta ponti in Carinzia distrutti dal maltempo

Vienna, 4 notte.

In Carinzia, il maltempo degli scorsi giorni ha cagionato enormi danni agli uomini ed alle cose: molte nuove strade sono state quasi distrutte dai corsi d'acqua ingrossati, i ponti demoliti vengono fatti ascendere a una quarantina.

A Loelling, una contadina è morta tentando di salvare le sue misere masserizie. A Wieting, le aule della scuola sono state invase da montagne di fango e di terriccio, e per tre ore i bambini e gli insegnanti hanno temuto per la loro vita.

A Weissenbach è affogato un bambino. Nei dintorni di Sankt Jakob, tutto un punto di gendarmeria è rimasto bloccato dalle acque che avevano circondato la caserma, il frutteto ed il giardino. Nell'Alta Valle di Lavant, è perito moltissimo bestiame, ed una strada, costruita appena la scorsa estate, è scomparsa.

LA COMPAGNIA SAHARIANA

VERSO LE PORTE DEL NULLA

Con questa prima corrispondenza « La Stampa » inizia una serie di articoli del suo inviato speciale Ernesto Quadrone che da Tripoli è spinto fino all'estremo limite sud della nostra occupazione, per vedere la nuova organizzazione delle Compagnie Sahariane create da S. E. il Maresciallo Italo Balbo Governatore della Libia e per vivere, studiandone gli usi e i costumi, con i superstiti Tuareah gli episodi del deserto.

Con questo corrispondente Ernesto Quadrone spenta il suo taccuino letterario e cresce intorno ai cammelli che, dalla Italia di Antifona in poi, ha bevuto tanti chilometri rubandoseli agli scrittori e governato tanti brividi agli ardui lettori in quantità.

Della duricissima vita Sahariana il nostro inviato speciale da un'idea precisa collegandola nei suoi aspetti più severi a quella che, nel « vuoto » africano, è uno spirito di recupero disciplina combattuta i nostri ufficiali. Armati missionari dell'idea Fascista essi sono le nostre più avanzate sentinelle del deserto del quale dominano la vastità senza limiti con le macchine del cielo e dell'aria e con la saldezza dei loro cuori.

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

TRIPOLI, maggio.

La sera che ho chiesto a S. E. il Maresciallo Italo Balbo Governatore della Libia il permesso e l'assistenza per recarmi nell'interno della Tripolitania, per le strade di Tripoli il popolo inneggiava all'Impero appena costituito, al Re e al Duce.

Fanfare e musiche correvano le strade che migliaia di cicadi in fiore profumavano e il Castello, alto sul mare come la speranza di una nuova giovinezza, scintillava di luci.

Il cammello sa

Nel palazzo del Governatore la folla degli invitati, ferma sulla gradinata che dal peristilio scende verso il primo occhio luminosamente verde della fontana centrale aperto nella castità del giardino, osservava silenziosamente il lontano colonnato di marmo diviso in vetri nicchie in ognuna delle quali un gigantesco spahi in burnus rosso e ricami d'argento, fermo come una statua, si stagliava in una luce irreale appena azzurra che in ogni arcata di verdura pioveva sulle orecchie spalle dei soldati libici come lunghe ciglia immobili.

Sopra questa immobilità di luce e di uomini, il giardino fremeva nel vento e le palme chiavano la chioma tutte da un lato, parallelamente, come le viole di un immenso corpo di ballo che si piegassero per ricevere sulla nuca la carezza della luna.

Lo spettacolo era ben degno della nascita del nuovo Impero che il Governatore celebrava sulla quinta spanda con l'austera valenza di un rito antico e con la splendore di un trionfo romano.

Oltre alle assi cittadine si sentiva salire nel cielo il silenzio imperante dell'interno tripolino; un silenzio vertiginosamente alto, tempestato di stelle.

S. E. Italo Balbo mi ha concesso la quella sera indimenticabile di partire per l'ultima sentinella sahariana, per Gat, il paese di tutte le carovane del sud e di tutte le razze, quello che spinge l'estrema sua casa di Barchet fino a Tin Alcum ai piedi della disperata catena dei Tassili ove sventolano due bandiere: la nostra e quella francese.

Tin Alcum è come una boa sul mare di sabbia che la circonda che la sommerge in un'infinità desolazione.

Una ventina di pozzi che appartengono a noi, danno vita a qualche ragnatela di arco; poi viene il vuoto, il nulla.

In questo nulla noi siamo i padroni.

Non so se tutti gli italiani abbiano il preciso concetto di che cosa rappresenti e voglia dire possedere il « nulla » sabbiato e forse anch'io, prima di compiere questo viaggio nell'estremo sud tripolino e algerino, non sapevo esattamente che cosa significasse, che cosa rappresentasse per noi avere la riviera di una porta spalancata sui mari oceani di sabbia.

E intanto bisogna farsi un concetto esatto di che cosa sia il « nulla » del deserto.

Lo sa il cammello e il nomade tuareghi.

Il cammello, l'animale che forse è l'unico a conservare ancora nella sua conformazione qualcosa della esatta creazione antidiluviana, la bestia dalla testa sconcertante, dagli occhi ambigui tutavia somiglianti come nelle notti dei tempi più remoti a dei quali sembra ancora conservare fitti di ombra fra le ciglia lacrimose, il cammello dai denti che hanno masticato i secoli inghiottendoli, sa benissimo che cos'è il « nulla » del deserto.

Questa bestiaccia gibbosa, malferma sulle gambe che sicuramente sono reumatizzatissime, questo otre che può gonfiarsi di duecento litri di acqua e che quando va in amore fa esplodere dalla sua bocca sanguigna un grappolo feroce di ghiandole sanguigne è l'animale più delicato di fronte al « nulla ».

E' anzi l'unico animale che vi dia l'idea esatta di come va trattato il vuoto, di come ci si comporti davanti alla fatale morte della natura e della delicatezza con la quale bisogna accostarsi agli ultimi fili di vita.

Il cammello, davanti ad un acquitrino, magari il solo che esista in un raggio di centinaia e centinaia di chilometri, assume impareggiabilmente la gentilezza di un cameriere allorchè si trova sotto il becco la punta di un biscotto.

Qualunque altro animale anche il più intelligente, quale ad esempio il cavallo, arrivando affranto ad un cespuglio, lo distruggerebbe in pochi minuti, divorandolo e calpestandolo. E perfino le mie capretta sarebbe altrimenti.

Il cammello invece gli si avvicina con delicatezza, direi quasi con rispetto e adagio, mordicchiandola appena nelle sue cime più tenere, se ne pasce con discrezione rispettando quanto vi ha di vitale in questo ultimo banchetto che gli offre la natura.

Egli conosce il deserto e sa quello che il deserto può dare, quasi intuendo quali e quanti miracoli di fulmei siano contati al cespuglio per bucare e spuntare dalla sabbia.

Dopo il cammello, il vuoto saharianu è conosciuto dai nomadi tuareghi per i quali questo non esiste come non esiste il vuoto del cielo tutto pieno del loro Dio.

Di questo vuoto del quale noi possediamo le chiavi, ho voluto farmi un'idea precisa e personale perchè anch'io, ripeto, non ero persuaso fino a poco tempo fa dell'utilità di possedere una porta aperta nel Sahara.

Le oasi e i pozzi

S. E. Italo Balbo mi è forgiata una piccola chiave appena visibile e che non pesa alla catena della nazione che la possiede e che pure chiude ed apre le strade del nord e del sud, quelle che rinalgono alla costa come quelle che discendono attraverso ai Tibesti arrivano fino al cuore del nostro nuovo Impero.

Occorreva che questa chiave non costituisse un ingombro per la madre patria e genialmente il Maresciallo dell'Aria ha risolto la situazione che pareva insolubile. Per quale migliaia e migliaia di chilometri quadrati si pensava, e forse si pensa ancor oggi in Italia, occorrano eserciti per i quali non è piccolo compito ne lieve onere finanziario provvederli di quanto occorre per il loro mantenimento logistico e i loro movimenti strategici.

Presidi dislocati in località che nulla offrono, hanno bisogno di essere riforniti e per rifornirli occorre collegarli con una rete stradale il cui sviluppo così immenso che capirebbe tutta l'Italia.

Ebbene, i presidi di tutto il Fezzan e delle regioni saharianu sono già stati ridotti alla minima espressione e lo saranno ancora di più fra alcuni mesi quando il programma del Governatore verrà pienamente attuato.

La vita nel deserto è concentrata nelle oasi e cioè attorno ai pozzi. Gettate un cerchio anche impreciso di armi e di armati fuori da questi leggeri gangli vitali, e tali eserciti si scioglieranno fragilmente come la cera al sole.

Occupate e tenute anche da lontano le soggezione questi piccoli occhi di acqua, e non un sol uomo potrà resistere più di due giorni al tormento della sete.

Lasciate che i ribelli, dato e non concesso che ne restano ancora, scorazzino in « Romia » cioè il mare di sabbia, lasciate che si arrampichino a dominare la purezza infinita delle sommità folgorante delle colline montuose. Insensate pure che si infilino come formiche sulle carovaniere, e togliete gli l'acqua: il ridurrete in poco tempo come spugne gettate nel fuoco del sole.

Se le macchine hanno sostituito, in ogni tempo probabile o possibile di operazione, gli eserciti, nel deserto ne hanno cancellato finanche il ricordo. Pochi uomini e molte macchine; macchine del cielo e della terra.

Alba imperiale

Non per nulla il Maresciallo Italo Balbo molti anni fa per coltre del Duce primo aviatore italiano, ha bandito la crociata dell'Aria: « Date ali alla Patria », le ali che ieri cinsero in Etiopia e che oggi dominano la Libia.

La costituzione genialissima delle compagnie saharianu ha risolto il problema del nostro dominio in Tripolitania e in Cirenaica con un minimo impiego di truppe. Questa nuova organizzazione desiderava appunto vedere in atto quando chiesi a S. E. Italo Balbo il permesso di recarmi a Gat e da Gat fino al regno degli ultimi nostri tuareghi, ad Anni, ai limiti dell'inesplorato deserto che da Murzuk distende le sue onde e le sue dune fino ai Tassili, verso il Tibesti.

Ma anche desiderato vivere la vita di questi tuareghi coi « cammelieri » nella letteratura saharianu e che soltanto a nominarli destano ancora nella memoria la rêverie di lontane leggende di cortibili gesta guerresche, di amori, di vendette e di incantesimi.

Quando sono partito da un piccolo apparecchio biposto per compiere i 1000 chilometri che separano Tripoli da Gat, per le pallide strade mattutine della bianca capitale non c'erano più, nell'alba, che i cani sbadigli a starnire e a lanciare nel vento marino il loro profumo.

Sul castello sventolavano ancora le bandiere che avevano salutato il sorgere dell'Impero e il sole nascente tutte le illuminava.

La notte ardente di entusiasmo e di stelle si era abbandonata a poco a poco per lasciar posto alla gioia del nuovo giorno fra le pieghe del quale già si intravvedevano i bracconi dei lavoratori mattinieri.

La prima giornata Imperiale l'ho attesa nell'alba come per scuotere nuovamente la gloria squillante che dall'opposta spanda mediterranea veniva fin qui a festeggiarsi e a schioccare insieme alle onde del mare tutto nostro.

Ernesto Quadrone

TUAREGH E UFFICIALI MEHARISTI NELLA « RAMSA » DI GAT durante una sosta: il secondo da destra a sinistra è il nostro inviato speciale.

CABOTAGGIO IN LIBURNIA

Ultimo bicchiere di Capodistria

La città dei pozzi marmorei e dei gerani -- Colombi e comignoli bizzarri -- Lungo « Calegaria » -- La « Bocca del Leone » e le denunzie anonime -- La casa dell'Eroe -- Partenza tra una danza di delfini

UNA CARATTERISTICA STRADA DI CAPODISTRIA

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

CAPODISTRIA, luglio.

Ognuna di queste città della costa istriana — Parenzo, Rovigno, ecc. — meriterebbero un volume, tante sono le segrete bellezze che esse nascondono, specialmente nei loro particolari. Sopratutto l'edilizio antica, che ha conservato intatti i suggelli della gloria veneziana, meriterebbe uno studio approfondito, dal quale risulterebbero, a ogni colpo d'occhio, gioielli d'arte che la patina del tempo ha reso anche più insigni.

Ma, non so perchè, il posto di Capodistria si presta di più agli indugi. Già nelle acque del molo, appaiono le grandi barche adriatiche, dalle vele maculate di colori, dalle prue alte e gonfie, da sembrar quasi incinte. E tosto, ecco un vero e proprio « campo » di stile veneziano, intitolato a Vettore Carpaccio. Tutt'intorno le case hanno l'intonaco rosso, quel rosso pompeiano col quale fanno gradevole contrasto le lisfature marmoree delle finestre e dei balconi. Non si tratta veramente di marmi, ma di quella pietra così simile al marmo di cui l'Istria è tanto ricca, specialmente nel suo interno, e serve a costruire anche quei muretti a secco che ho visto in una mia traversata terrestre da Trieste a Pola, terminati ognuno da una specie di capannino di pietra, a forma di zuccheriera, in cui i contadini ripongono, di notte, i loro attrezzi.

Ma torniamo al nostro campo « Carpaccio ». Non manca, in mezzo ad esso, un pozzo di pietra bianca, incorata, simile a un enorme fiore di loto, fossilizzato dei secoli. Questa impressione veneziana continua man mano al sale verso il centro della cittadina istriana, che vede i natali a Nazario Sauro. Dovunque c'è un senso di pulizia, che il vento mayro rende anche più terso; quel senso di pulizia che fa pensare ai diamanti politi e alle gemme incorate e che certamente deriva da un segreto culto della popolazione per le proprie abitazioni, i propri cimeli artistici, la propria storia. Atmosfera quindi di civiltà altissima, che si esprime anche nei parchi gesti degli abitanti, nella serenità dei volti, nella quieta e capitale cortesia. Alcune finestre sono protette da piccole persiane colorate; altre da vetrate sporgenti a cassetta. Quasi tutti i davanzali traboccano di gerani rossi e vona, amorevolmente curati e stillanti per le innaffiature recenti.

Ecco via Pacanzi, con un prospetto marmoreo simile a una cornice antica. Il Calle dei Tintori al cadere i caratteristici comignoli a tibeca delle case veneziane; e in Piazza Oberdan, che quasi si specchia nel mare, comignoli tortili di effetto pittorescamente bizzarro. C'è una « Piazza Calafati » dal bel nome marino e arsenalesco. Girando dietro la Cattedrale, fra gli appezzamenti fioriti, si entra nella pace claustrale, rotta soltanto dal sordo tubare dei colombi, mentre tra le fronde è un continuo frusciare di voli. Piazza Ramo, sembra un salone da ballo, con la Loggia armoniosa a sette archi colonnati, e le finestre nette come intagli. Di fronte sono due grandi lastre con busti marmorei e scritte settecentesche e settecentesche. Sui ricciuloni marmorei d'un antico signore una tortora si posa e... non fa complimenti.

Ma la via più antica e caratteristica è « Calegaria » — di risonanza romana — la caratteristica via dei calzolai. Sotto l'androne che la inizia s'apre ancora, annerita, quasi brunita dai secoli, la « Bocca del leone » cioè la buca delle denunzie, aperta al tempo della Repubblica di Venezia. Qui gli abitanti, col favor della notte, imbucavano le loro lamentele e le loro denunzie contro i contrabbandieri di tabacco, ed eziandio contro i funzionari e gli impiegati che non facevano buon uso della legge... non sottilizzavano nelle riscossioni delle imposte. Il metodo della denunzia anonima è una bella tortura, che corrisponde al gesto di chi pugnala nella schiena. Ma d'altra parte, in quel tempo, i poveri abitanti continuamente vessati non sapevano a che santo votarsi e, pur di piangere, alle alte sfere — tenute all'oscuro delle ignominie compiute dalle autorità locali — si scrivevano anche di questo mezzo, che del resto era stato istituito a bella posta dallo stesso Consiglio dei Dieci, reggitore della Repubblica di S. Marco. A titolo di curiosità trascrivo, tra la curiosità dei ragazzi e dei passanti di Capodistria, la dicitura... didascalica, scritta a colpi di scalpello sotto la « Bocca del Leone ». Essa dice:

« Denontie - Col rito et secretezza dell'Ecc. Cons. di X in mat. (in materia) di semine e contrabandi di tabacchi e contro auttore (autori) contraffattori e denontie secrete contro curiali, cancellieri, vicecancellieri, coadjutori o altri che esercitassero cancellarie in contravvenzione delle leggi o praticassero estorsioni o altro in offesa dei riguardi della Giustizia criminale ».

Stile ampolloso, complicato nell'apparenza; ma chiaro nel significato.

La « Calegaria » oggi non conserva, della sua antica funzione, che qualche impronta. Le botteghe dei calzolai ci sono ancora; ma il numero delle altre è molto più grande. Si tratta in sostanza d'una « via delle mercerie » in cui tuttavia — seguendo i misteriosi dettami della vita — la folla, come nelle epoche lontane, s'incanala sempre, col ritmo del sangue in un'arteria principale.

Caratteristica di Capodistria sono anche i « fraschi » cioè spacci di vino locale. Il loro nome viene da una sopida usanza pagana. All'ingresso c'è infatti sempre, uno frasca verde, che non ha soltanto un fresco significato ornamentale, ma vuol indicare direttamente se lo spaccio è specializzato in vino rosso o vino bianco. Per lo spaccio di vino rosso l'insegna è una frasca di ginepro; pel vino bianco è una frasca di olivo. Assuggiamo dell'uno e dell'altro. Non paro che anche nei fioriti boccali questo vino conservi, insieme a un abbocato sottilmente mordace, l'aroma originario delle bacche e dei frutti che ne simboleggiano il colore?

Nessuno poi dimenticherà, prima che voi partiate, d'indicarvi la casa natale di Nazario Sauro. Essa sorge laggiù, nei sobborghi marinari ed è semplice e modesta, pur conservando tutti i nativi caratteri dell'autentica casa istriana. Sulla porta spicca il Leone Alato; sulla facciata pendono ex-voto votive in memoria del Martire.

Accanto alla casa di Sauro una antichissima palazzina in pietra screna fa brillare le sue finestre dalle vetrate a cristalli circolari, le vetrate occhiute che sembrano amorevolmente vigilare la soglia dell'Erna.

Gli uomini di mare sopratutto lo ricordano come un Patrono. Anche egli veniva da quella popolazione marina di piccolo cabotaggio che vaga nelle acque dell'Istria pescando e sfidando le furie frequenti dell'Adriatico, cui è temprata da millenni, secondo la tradizione di Ulisse.

Con questi ricordi parto da Capodistria, ultima tappa del mio cabotaggio liburnico. Sulla riva le punte dei pini ondeggiano flessuose, con ritmi d'ulteriature vellere nelle acque verdissime della baia, in cui il tramonto accende pitani sizani e riflessi di scrigni chiassosi, balza e giuoca una frotta di delfini — questi « bambini del mare » — gli stessi che gli antichi Maestri d'arte italiani presero a modello per foggiare nel bronzo decorazioni di porte e di finestre, gioielleria ed anelli dalla grazia inimitabile.

Curio Mortari

non ingrassa

Al contrario dei condimenti preparati che contengono grassi ed olio d'oliva, il

Super-Cirio non ingrassa

Infatti il Super-Cirio contenendo solamente tracce di grassi vegetali non aggrava lo stomaco e non conduce alla pinguedine, mentre con il suo contenuto di: 4 di proteine, 17-18 di idrati di carbonio e 125 di valore calorifico, costituisce un condimento appetitoso, saporito e vitaminico

Molte Mamme adoperano il Super-Cirio nell'acqua della cocciola cuocendo acqua e sole, cioè come si usa in Agosto il puré di pomidoro fresco

Super-Cirio

significa economia e buona cucina

SUPER CIRIO

Contro la STITICHEZZA

Frerichs-Maldifassi

preparato con estratti vegetali. Non indebolisce, non irritano. - 100 anni di successo. - Rifiutate le imitazioni. - 50 pillole L. 3.20. Posta 4.20. - MILANO: Farm. Maldifassi, Belvedere 7. - TORINO: Lab. Farm. E. Galzano e Figlio, Artisti 34. In tutte le Farmacie.

ERNIA

Se, malgrado la pressione dei cuscinetti, la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate ora il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

senza molle nè cinturelli

Lo Specialista della Casa riceverà in TORINO: Martedì 7, Mercoì. 8 Luglio, Albergo Fiorina, v. P. Micca. BIELLA: lunedì 6 luglio, Alb. Angelo. NOVARA: giov. 9 luglio, Alb. Stazione. Catalogo gratis — DI BERNARDO, Viale Monza 31 - Milano

Globe trotter polacco morto di sete nel deserto

Tripoli, 4 notte.

Giorni or sono partiva da Tripoli per compiere un viaggio a piedi fino a Gadames il giovane polacco Max Kikoler, da Parchlen. Giunto a Giado, veniva avvertito da quelle autorità del pericolo che presentava il viaggio, data la stagione torrida, in una regione come quella di Giado-Sinauen ove manca completamente l'acqua. Il *globe-trotter* partiva malgrado l'avvertimento ma dopo alcuni giorni, non avendo più dato notizie di sè, i carabinieri di Nalut operavano ricerche rinvenendo il cadavere del polacco fuori dalla strada battuta. Senza dubbio il disgraziato polacco è caduto vittima della mancanza assoluta di acqua e in seguito a insolazione.

Un progetto di autopista tra Ghat e Gianet

Tripoli, 4 notte.

Giorni addietro, i tenenti francesi Bunana ed Aiguer, del posto di Gianet, visitarono il nostro Comandante della zona di Ghat trattando, nei due giorni di permanenza in quel presidio, alcune norme regolanti i pascoli ed il pagamento dei debiti delle cabile rispettive di confine. Vennero prese anche alcune disposizioni di massima circa l'eventuale costruzione di un'autopista Ghat-Gianet. Alla partenza, gli ufficiali espressero la loro [illegible] per la gentile ospitalità ricevuta dai nostri ufficiali.

Tre minatori cadono facendo esplodere una mina

Vienna, 4 notte.

Tre minatori, che nella miniera del « tre re », nella Stiria, rimuovevano gli ammassi di roccia frantumata da una esplosione, hanno urtato contro una mina non esplosa, che è scoppiata proprio sotto le loro mani.

Uno di essi è morto all'ospedale; il secondo ha perso la vista e versa in imminente pericolo di vita, ed anche il terzo ha riportato gravissime ferite.

R. Educatorio della Provvidenza

E' aperto un concorso a posti di istitutrice interna. Stipendio iniziale [illegible]. Scadenza 20 agosto p. v. Rivolgersi alla Segreteria dell'Opera Pia in Torino, corso Trento 13.

R. Pretura di Moncalieri

Con decreto penale 23 giugno 1936-XIV il Pretore ha condannato BOSCO MICHELE di Luigi, residente in Piobesi Torinese, Cascina Cascinetta, a lire 500 di multa per vendita di latte annacquato al 16 % e sudicio. (19010

Il Cancelliere: FAILLA.

R. Pretura di Moncalieri

Con decreto penale 3 luglio 1936-XIV il Pretore ha condannato FASANO FRANCESCO fu Domenico alla pena di lire 550 multa per avere nel suo esercizio in Nichelino posto in vendita litri 50 di aceto invaso da anguillole. Il Cancelliere Failla. 19089

GLI SPORT

La Coppa Europa di calcio

Sparta-Roma 3-0 (2-0)

La squadra detentrice del trofeo prevale nettamente sull'incompleta unità giallo rossa

SPARTA: Klenovec; Kostalek, Cyrroky; Kana, Boucek, Srbek; Faczinek, Zayek, Bratine, Neyedly, Kalocsay.

ROMA: Nardi; Monzeglio, Gadaldi; Frisoni, Bernardini, Tomasi; Cattaneo, Serantoni, Di Benedetto, Subinaghi, D'Alberto.

ARBITRO: Ivancsic (Ungheria).

Praga, 4 notte.

L'attesa per l'incontro di andata dei quarti di finale del torneo di Coppa d'Europa era vivissima a Praga ed il pubblico nutriva tale fiducia nel proprio classico squadrone che la pur netta vittoria odierna non lo ha lasciato del tutto soddisfatto. Le elucubrazioni scientifiche sulla formazione spartiana avevano dato luogo a critiche ma è bastato l'annuncio della presenza di Braine perchè gli spettatori si attendessero chissà quale magico punteggio. A proposito di questo giocatore belga ci sarebbe assai da dire; non lo si vede in Nazionale, ma gli si telegrafa a Bruxelles ogni qualvolta il rosso squadrone praghese entra odor di grossa battaglia.

E la Roma deve aver dato molto da rimettere ai dirigenti spartiani se hanno fatto precipitare oggi a Praga l'errante giocatore, il quale, per altro, non ha dato soverchia prova di essere all'altezza della sua fama.

Punteggio giusto

Il punteggio odierno può dare la misura del valore delle squadre in campo. Sarebbe vano parlare soltanto di cattiva sorte degli italiani, perchè il gioco è stato superiore da parte della squadra praghese, che è rimasta prevalentemente in campo avversario, ma si riconosciamo che Nardi è stato costretto oggi ad una dura fatica e che soltanto alla sua abilità si deve se il punteggio non è stato più grosso a favore dello Sparta. Anche Monzeglio ha mancato due punti, uno dei quali sembrava ormai ottenuto.

In complesso lo Sparta è stato più veloce e maggiormente coordinato, mentre qualche appunto va fatto all'attacco romano che nel primo tempo ha giocato con le mezz'ali arretrate e con alquanto disordine.

Del resto l'essere stati battuti con tre punti di scarto dai detentori della Coppa sul loro campo non è cosa da far tremare; qui, sono state sconfitte le squadre più agguerrite di Europa, ed il nostro ricordo va ai quarti di finale di Coppa d'Europa dell'anno scorso, quando la Fiorentina ci fece tornare a casa assai ben più malcontenti di oggi.

Lo Sparta è sempre una delle squadre più forti d'Europa, ma dovrà ben discendere a Roma e non è impossibile che sul campo proprio i giallo rossi sappiano ripetere il miracoloso cambio di posizione già avvenuto recentemente col Rapid.

Gli onori vanno anzitutto a Nardi, il quale, sottoposto ad una tamburreggiante offensiva, ha dovuto prodigarsi e non ho avuto sosta; Monzeglio ha pur avolto un duro lavoro, superiore ad ogni elogio; D'Alberto e Cattaneo se avessero avuto maggiore intesa con le mezze ali avrebbero oggi potuto fare di più. In quanto a Bernardini basta dire che, incaricato a guardia di Braine, non l'ha più lasciato e gli ha impedito completamente di emergere.

L'incontro ha inizio alle ore 18,15, allo Stadio dello Sparta, dinanzi a ventiduemila persone. Campo perfetto, tempo ideale e terreno ottimo, dopo le recenti pioggie. Assiste il Ministro d'Italia a Praga, S. E. Di Faccendis.

Prevalenza boema

Il pallone è ai boemi e gli italiani giocano contro sole. La Roma cerca subito di attaccare e già al primo minuto Klenovec è chiamato al lavoro. Al terzo minuto i romani sono di nuovo in campo spartiano; assistiamo ad una bellissima combinazione D'Alberto-Subinaghi che non viene conclusa da quest'ultimo perchè il pallone batte contro il paletto sinistro e esce fuori; occasione, questa, che avrebbe meritato il primo punto per i romani. Gli uomini dello Sparta, incitati dal loro pubblico, partono a loro volta all'attacco.

Al quarto minuto, «angolo» contro il Roma, il primo di una lunga serie; tira Kalocsay, senza concludere. Sino al 15' il gioco prosegue eminentemente sotto la rete italiana. Gli italiani giocano con le mezze ali arretrate e Monzeglio è obbligato ad intervenire continuamente. Braine trova in Bernardini un avversario pronto ed attento che gli guasta non poche azioni. Fino al 18' si hanno altri due «angoli» contro la Roma, senza conclusione.

Al 20' i boemi, che sono in campo romano avanzano minacciosi sotto rete. Braine tira e Nardi rinvanda debolmente. Il pallone è raccolto da Zayek che segna il primo punto per lo Sparta. Al 22' assistiamo ad una bella parata di Klenovec su tiro di Tomasi. Al 26' discesa italiana con ottima combinazione Di Benedetto-Serantoni-Cattaneo, il quale tira; Klenovec riesce a salvare in tuffo.

Vengono accordati contro la Roma altri due «angoli», senza effetto. Al 33' Cattaneo opera una discesa al passaggio di Serantoni, poi tira alto. C'è una certa ripresa da parte italiana ed al 36' è Di Benedetto che guasta una bella azione D'Alberto-Subinaghi, tirando alto, a sua volta. Al 40' Klenovec salva a terra un tiro di Serantoni. Questi dieci minuti sono stati di predominanza italiana, ma, purtroppo, senza alcun risultato.

Al 44' i cechi sono di nuovo nell'area italiana; Braine tira alto; si rinnova l'attacco e proprio alla fine del tempo ecco che Kalocsay passa il pallone dall'angolo del campo a Faczinek che si trova sotto rete e non manca l'occasione per sorprendere Nardi e segnare il secondo punto per i boemi. Il secondo tempo termina così con due punti a zero per lo Sparta.

La ripresa è stata nettamente a favore dello Sparta. I romani hanno dimostrato maggiore lentezza ed hanno ricevuto dello sterco tentato nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo.

Al 7' registriamo un bel tiro di Serantoni, parato a terra, ed al 13' una combinazione Serantoni-Di Benedetto sta per essere conclusa da Subinaghi, ma la mezza ala tira appena oltre la sbarra, mentre il portiere boemo era fuori e la rete indifesa. Al 24' Nejedly ha il pallone da Braine, che tira d'angolo, segnando il terzo punto per i boemi. Al 27' viene accordato un «angolo» contro lo Sparta. Tira Cattaneo: il portiere è fuori rete ma il pallone viene rimandato da un terzino boemo.

L'incontro ha attimi di rudezza ma avvicinandosi la fine il gioco si fa sempre più lento. Al 30' calcio di punizione contro lo Sparta. Tira Serantoni, senza effetto. Fino alla fine i boemi rinnovano i loro attacchi, ma la Roma, messasi in stretta formazione, non lascia passare e l'arbitro fischia mentre assistiamo all'ultima parata di Nardi.

L'incontro non è stato caratterizzato da incidenti; pubblico corretto; l'arbitraggio, se pure severo, è stato imparziale.

N. A.

L'Ambrosiana a Vienna al gran completo

Vienna, 4 notte.

L'Ambrosiana è giunta stamattina a Vienna al completo. Nulla rivela nei giuocatori stanchezza o preoccupazione, non solo, ma i loro visi giovani hanno contribuito a gettare un notevole allarme nelle file di chi in Austria in base a certe notizie apparse quassù si illudeva poter auspicare un'Ambrosiana in tono minore.

Il «Vienna», terminati ieri i suoi vari allenamenti, si è ritirato dalla scena e aspetta la prova con maggiore orgasmo di quanto non confessino i giornali. Nessun cambiamento ha subito finora la squadra locale nella propria formazione e non ne subirà probabilmente neppure domani, quantunque vi sia una corrente non trascurabile che desidererebbe un rimpasto della linea di attacco.

La partita avrà luogo allo stadio e sarà diretta dal cecoslovacco Krist.

Stamane sono giunti pure in questa capitale i calciatori dello Slavia che si incontreranno domani con l'«Austria». Alla formazione dello Slavia sono stati dati all'ultimo momento parecchi ritocchi per adeguare, nei limiti del possibile, il giuoco della squadra al particolare sistema di lotta dell'Austria, le cui sorti sembrano oggi abbastanza in rialzo dopo le sue ultime affermazioni. L'incontro sarà arbitrato dall'ungherese Majorsky.

I calciatori goliardi convocati a Merano

Roma, 4 notte.

In relazione all'accordo stabilito fra la segreteria del Guf e quella dei Fasci giovanili di combattimento, la segreteria del Guf ha invitato a trovarsi a Merano, nella mattina del giorno 8 corrente all'Hotel Palace per iniziare la preparazione collegiale in vista della partecipazione alle olimpiadi di Berlino i seguenti studenti giuocatori: Venturini (A. C. Sampierdarenese); Petri (Bologna), Baldo e Gabiotti (Lazio S. S.); Piccini e Negro (A. C. Fiorentina); Niccolini (U. S. Livorno); Marchini (U. S. Lucchese); Bertoni e Biagi (A. C. Pisa); Cappelli (U. S. Viareggio); Ravà (Juventus F. C.); Puppo (A. C. Piacenza).

Lo studente Frossi è stato inciato temporaneamente a disposizione dell'A. S. Ambrosiana per disputare le gare di coppa Europa. Successivamente saranno chiamati altri giuocatori fino a completare il numero previsto dal regolamento olimpionico. Gli studenti giuocatori saranno a Merano alle dipendenze del delegato della F. I. G. C. comm. Vittorio Pozzo e del delegato del Guf dottor Nicola Graziano. E' stato convocato anche il massaggiatore Angeli.

Il Concorso ginnico dell'O. N. D.

La classifica delle 375 squadre - L'odierno grande saggio collettivo in Piazza di Siena

Roma, 4 notte.

L'VIII Concorso ginnico-atletico dell'O.N.D. si è concluso ieri sera, ma soltanto oggi è stato possibile compilare la graduatoria delle 375 squadre che hanno partecipato alla importante manifestazione. Sono state classificate nel primo grado 165 squadre, nel secondo grado 84, nel terzo grado 54. Le squadre degli italiani all'estero sono state classificate a parte. La classifica generale è la seguente:

Portuale Delfenu e Comunale Monza, p. 42; Società Torni, punti 41,90; Pmv. Pistoia, id.; La Magona d'Italia, Piombino, id.; Dipendenti comunali A, Milano, id.; Ferroviario Pistoia, p. 41,80; Pirelli, Milano, id.; Azienda Tranvieria municipale, Milano, id.; Pompieri Venezia, id.; Stipel, Torino, id.

Alle prove facoltative individuali della ginnastica agli attrezzi hanno conseguito il miglior punteggio: Finardi (D. L. Avio, Milano), p. 19,40; Salvini (D. L. Prov. Arezzo), p. 19,30; Zerbini (D. L. Pirelli, Milano), p. 19; Rondelli (Civico Milano), p. 18,90.

Alla piramide e alle scale, ottimi punteggi hanno ottenuto l'Azienda Tranviaria municipale di Milano, l'Ospedale psichiatrico di Mombello, il Provinciale di Rovigno d'Istria, Tedeschi di Torino, La Magona di Piombino, i Pompieri di Verona.

Nei campionato di nuoto sono emerse le squadre Luporini di Napoli, il Ferroviario di Venezia, il Dop. della Marina mercantile di Trieste, il Dop. Prov. di Pesaro e La Magona di Piombino.

Fra le squadre degli italiani all'estero si è affermato il D. L. di Sfax, che ha totalizzato p. 41,80; seguono nella classifica: Tunisi, Alessandria d'Egitto, Sierre, Marsiglia, Locarno, Cairo, Chiasso, Bellinzona, Parigi, Nizza, Nancy, Zurigo, Lugano, Porto Said, Metz, Monaco principato e Bastia. Il campionato ostacoli, riservato alle squadre di italiani all'estero, è stato vinto dal D. L. di Alessandria d'Egitto.

Domani avrà luogo a piazza di Siena il grande saggio finale. La eccezionale dimostrazione avrà luogo alle 17 e si svolgerà alla presenza delle più alte gerarchie del Regime. Si esibiranno le migliori squadre classificate nel Concorso. Il saggio avrà carattere, oltrechè ginnico-atletico, anche spettacolare. Le squadre sfileranno nel verde studio preannunziate da squilli di tromba e si distribuiranno in colonne davanti alla tribuna d'onore per il saluto al Duce.

Dopo la consegna delle medaglie al Valore atletico avrà inizio il saggio. Tutte le squadre usciranno dal campo e si disporranno intorno alla pista. Dapprima gli attrezzisti eseguiranno esercizi di assieme alle parallele e alle sbarre; poi gli schermitori eseguiranno alcune mosse a comando e due assalti. Si effettuerà poi una corsa a ostacoli; si produrranno quindi le colonne di pompieri che compiranno difficili evoluzioni in campo aperto, sul castello di manovra e sulla in coperta e nel telo sfilza.

Chiuderà l'ultima fase una grande esecuzione di esercizi di educazione fisica pre-atletica. Il grande insieme si muoverà a comando. Dopo quest'ultima esibizione, tutte le squadre partecipanti si ammasseranno nuovamente nello stadio per un grande coro. Sarà intonato da oltre 2 mila voci, diretto dal maestro Rosini l'«Inno a Roma».

Mastroieni e Genghini primi nelle gare preolimpiche di Firenze

Firenze, 4 notte.

Hanno avuto luogo oggi, allo Stadio Berta, le anunziate gare preolimpiche dei 3000 metri piani e dei 25 chilometri. Nei 3000 metri, Mastroieni ha vinto, realizzando il bel tempo di 8'35"4/5. La gara dei 25 chilometri è stata, più che interessante, drammatica. Infatti il romano Bulzone al colpo di pistola è partito velocissimo, si è staccato nettamente dagli avversari e ha preso 250 metri di vantaggio che ha mantenuto fino al ventesimo chilometro; ma Genghini, con una gara progressiva dal 17° al 20° chilometro si è avvicinato al fuggitivo e l'ha quindi raggiunto per poi staccarlo definitivamente dopo una lotta serrata per oltre un chilometro e mezzo. Ecco il dettaglio:

Corsa m. 3000: 1. Mastroieni (Guf, Giglio Rosso) in 8'35"4/5; 2. Betti (id.) 8'36"3/5; 3. Ligia (id.) 8'37"2/5; 4. Torrassa; 5. Malachina.

Corsa chilometri 25: 1. Genghini (Atag, Roma) in ore 1,30'43"1/5; 2. Bulzone (Audace di Roma) 1, 31'25"; 3. Nassini (Mantova Sportivi) 1,32'41"3/5; 4. Forzoni (Guf Giglio Rosso) 1,36'36".

Trionfo dei canottieri zurighesi alle regate di Henley

Londra, 4 notte.

Le regate di Henley sono terminate oggi con il trionfo completo dei canottieri di Zurigo. La grande Coppa di Henley, rimasta sempre in possesso dei canottieri inglesi, è stata vinta da Zurigo col vantaggio di una lunghezza sull'ottetto del Club Leander. L'altro importante trofeo, il «Challenge Seoll», è stato vinto dagli «otto» di Zurigo per tre lunghezze di vantaggio.

Allo Stadio Mussolini

La riunione per la Coppa Azzi

Il Guf di Torino, nell'intento di ricordare l'eroico universitario fascista C. M. Francesco Azzi, Medaglia d'oro, caduto nell'Africa Orientale, ha istituito un magnifico trofeo, da disputarsi annualmente in una riunione di atletica. La prima edizione della riunione avrà luogo oggi, alle ore 15, allo Stadio Mussolini. Saranno presenti molti ottimi elementi di Torino e di Milano e la manifestazione si prospetta pervasa di vivo interesse. Sono in gara, oltre la Coppa Francesco Azzi, numerosi e ricchi premi tradizionali. Le gare in programma sono le seguenti: corsa piana m. 100, 400 e 1500; corsa ostacoli m. 200; lancio del disco; salto in alto e in lungo; staffetta 4x100.

ASPIRANTI ALLA «MAGLIA AZZURRA»

TUTTI I MIGLIORI DILETTANTI

in gara a Parma per il titolo nazionale

Parma, 4 notte.

(V. V.) - Già è stato detto in recente occasione della Coppa del Re quanto diverso sia l'ambiente delle corse dei dilettanti da quello ove si muovono e agiscono i professionisti: quanto questi ultimi appariscono — e hanno confermato domenica sulle strade piemontesi — apatici, calcolatori, rinchiusi dentro un involucro che vorrebbe essere di astuzia e di tattica, riuscendo, al contrario, ad allontanare ogni benevolenza e ad agghiacciare ogni entusiasmo, tanto i primi attirano la simpatia per il loro fare spigliato e garibaldino che in corsa si traduce in aperta e instancabile combattività, genuino specchio, questa, di una freschezza di mente e d'una giovanilità di temperamento che non possono non gradevolmente piacere.

Ecco perchè siamo venuti in parecchi in questa città, non nuova alle riuscite organizzazioni e all'entusiasmo della bicicletta, per goderci le emozioni di cui sicuramente sarà prodiga la corsa per il campionato italiano della categoria. Non tanto per la classicità della prova — il cui atto di nascita rimonta giusto a 30 anni fa e porta il nome di un ormai dimenticato Ferrari Ernesto da Roverbella — quanto per la numerosa e scelta partecipazione che essa ha richiamato, la corsa di domani merita una certa attenzione. Infatti, essa è l'ultima delle tre gare alle quali la F.C.I. ha commesso, dall'inizio di stagione, l'incarico di mettere in evidenza gli atleti da selezionare in vista della corsa su strada ai giuochi olimpici di Berlino, e, più tardi, del campionato del mondo.

Che poi queste prove cosidette di indicazione abbiano una certa efficacia è un altro paio di maniche: per il momento restiamo nel campo della cronaca. Diciamo quindi che oltre un centinaio di giovanotti sui vent'anni sono allati quest'oggi e stasera alla sede dell'U. S. Parmense che è l'organizzatrice della corsa: e avrebbero potuto essere molto più numerosi se la F.C.I. opportunamente non avesse limitati gli «inviti», fatti a mezzo dei singoli comitati regionali.

Sono giustamente i dilettanti, che più si sono messi in luce attraverso le gare di questi quattro mesi di avviamento, quelli raggiunti dagli inviti federali: è, quindi, un raduno di atleti scelti quello che avrà luogo alle 2 del pomeriggio di domani, ora in cui i corridori saranno lanciati sul circuito della Val di Taro, pianeggiante e di 85 Km. di sviluppo, da percorrersi due volte. 87, quindi, su noli 106 Km. che il campionato verrà disputato, la F.C.I. intendendo che il percorso del medesimo sia il più possibile uguale a quello della prova odierna.

Il tempo è bello. La brevità del percorso indurrà i concorrenti a sferrare attacchi su attacchi e la presenza degli esaminatori farà il resto, perchè i candidati per la maglia azzurra ci tarranno assistere a un bello spettacolo di forza e di ardire.

Gli indipendenti in lotta ad Asti per il campionato italiano

Asti, 4 notte.

Tutti i migliori nostri indipendenti hanno aderito alla gara di campionato ed hanno oggi passato la macchina presso la sede del Pedale Astigiano. I presenti sono concordi nel ritenere duramente elaborato del percorso assai severo, se pur non formidabili via lunghe salite. E' nella previsione che più ne arrivo la selezione ed in questa logica i favori dei pronostico vanno ad Oggero, Della Latta, Ballo, Vicini, Morbiatto e Como, mentre, in caso d'una gara tiratissima e faticosa anche arrivi frazionati, Scazzola, Grassi, Bovio, Sberzi, Astrua e Moretti sono tra i favoriti.

L'ora di partenza è stata ritardata alle 12, evidentemente per consentire lo svolgimento della riunione di attesa nel recinto della pista del Palio, dove già ebbe luogo l'arrivo della Cuneo-Asti del Giro d'Italia dello scorso anno. Il percorso è il seguente: Asti, Moncalvo, Casale, S. Salvatore, Alessandria, Nizza, Canelli, Nelve, Alba, S. Damiano, Asti. Lungo il percorso sono numerosi premi di traguardo.

Ecco l'elenco dei partenti:

1. Giuntelli M., 2. Della Latta, 3. Paglio, 4. Clovis, 5. Astolfi, 6. Sessa, 7. Vanini, 8. Astolfi, 9. Cilli, 10. Sberzi, 11. Perego, 12. Babini, 13. Resta, 14. Oggero, 15. Ballo, 16. Moretti, 17. Colombo, 18. Vicini, 19. Bianchi G., 20. Scazzola, 21. Fioravante, 22. Ponzini, 23. Ferrando, 24. Simoni, 25. Morbiatto, 26. Scaramuzzi, 27. Vallero, 28. Massa, 29. Macchi, 30. Valle, 31. Orio, 32. Zanzi E., 33. Battaini, 34. Ferrari, 35. Lodi, 36. Grassi, 37. Armando, 38. Como, 39. Pozzi, 40. Dorio, 41. Pelassa.

A Wimbledon

La Jacobs campione

I ladri all'opera allo Stadio

Londra, 4 notte.

La signorina Elena Jacobs ha oggi conquistato a Wimbledon il titolo di campione mondiale femminile di tennis, affiggendo al termine di un duramente incontro la signora Ilda Sperling con 6 a 2; 4 a 6; 7 a 5. All'America dunque ancora quest'anno rimane il campionato già conquistato dalla signora Elena Moody. La signa Jacobs aveva in quattro tornei internazionali a Wimbledon, tentato di strappare il titolo alla sua compatriota, ma senza successo, giungendo tuttavia ogni volta a iscriversi nella finale. Questa volta è uscita vincitrice da una lotta che difficilmente sarà dimenticata dai frequentatori di Wimbledon, poichè la Jacobs ha trovato dinanzi a sè una rivale la signora Sperling, la quale ha fornito una prova tale che fino all'ultima partita nessuno poteva dire chi delle due finaliste avrebbe conquistato il titolo di campione.

E' svolto anche il campionato doppio misto: fra le sue coppie: Betty Nuthall-Hughes-Turkey e Wilde-Hare. Il campionato è stato vinto dalla prima coppia con 6-4; 3-6; 7-5; 6-1; 6-4. Un migliaio di persone hanno trascorso l'intera notte in coda dinanzi allo stadio per assistere alla finale per il campionato femminile. Quando stamani si sono aperti i cancelli circa cinquanta persone si sono presentate all'ufficio di polizia dello stadio per notificare che erano rimaste vittime di furti. I ladri non sono rimasti: dovevano impossessarsi, giacchè nella lista degli oggetti scomparsi si trovano cinque borsette, due pellicce, varie dozzine di ventagli, parecchi orologi e alcune bottiglie di whisky.

NOTIZIARIO

[illegible]

VITA AGRICOLA

Rassegna agraria settimanale

La mietitura va ormai volgendo al termine nella maggior parte d'Italia e la trebbiatura incomincia a render disponibili per i consumatori rurali e per gli ammassi le prime partite del nuovo prodotto. Le risultanze della trebbiatura confermano le previsioni circa l'esito della campagna granaria ora terminata ossia la minore quantità e la qualità più scadente.

Gli agricoltori intanto attendono che le organizzazioni provinciali degli ammassi diano le disposizioni per l'applicazione pratica del decreto relativo all'obbligatorietà degli ammassi, sarebbe necessario chiarire diversi particolari interessanti l'attività delle aziende agricole, libertà assoluta l'opportunità di dare larga facoltà agli agricoltori di trattenere nei propri granai il frumento vincolato agli ammassi, non disponendo ancora il paese di silos granari sufficienti ad immagazzinare tutto il prodotto. Sarebbe anche opportuno coloro dell'attrezzatura di quei recipienti di cereali e di mangimi, che negli scorsi anni all'epoca del raccolto resolvevano una utile funzione.

Si nota sempre un'insistente ricerca di granturco, che ha accentuato perciò la sua sostenutezza. Soddisfacente l'andamento del mercato del riso, anzi ancora ulteriormente migliorato dalla scorsa settimana, fluttuanti i prezzi di tutti gli altri cereali.

Nei bozzoli non si sono verificate variazioni, persiste una richiesta abbastanza vivace, cui corrisponde una limitata offerta da parte dei produttori. I maschi sono quasi del tutto trascurati. Le prime contrattazioni della paglia nevrano prezzi alquanto bassi sia per la qualità piuttosto scadente dovuta alla stagione piovosa, sia per il limitato interessamento dei compratori. Inoltre l'alto costo dei trasporti annulla la possibilità di lontani scambi, che porterebbero vantaggiosi per merci povere come la paglia.

Nel mercato dei bovini da macello è subentrata una certa flacchezza per i capi adulti; i vitelli si mantengono invece ancora sostenuti perchè ricercati e poco offerti. In quanto alle altre categorie di bovini la situazione è invariata. I suini in ulteriore lieve ribasso.

Il commercio vinicolo si trova sempre maggiormente facilitato dalla riduzione delle partite scadenti e meno abbondanti ed il suo andamento è più incoraggiante del passato.

Le consegne dei bozzoli della nuova produzione vanno facendosi meno abbondanti, mentre risultano sempre discrete le loro qualità.

MERCATI

CEREALI

Milano, 4. — Granoturco alto Milanese al Q.le L. 86-89; id. nazionali Antoniotti 89-91.

Mondovì, 4. — Granoturco nazionale al Q.le 85-88; ogr-o mondo 150-160; segala 85-90; grunca 90-92; farina di frumento tipo N. 1 145-146.

Ovada, 4. — Grano al Q.le L. 113-115; melica 82-86; segale 83-84.

Piacenza, 4. — Frumento fino nuovo raccolto al Q.le L. 110; id. mercantile 108; granoturco fino 88.

Tortona, 4. — Grano al tenimento al Q.le L. 113-115; granoturco 80-82; segale 90-94.

Valenza, 4. — Grano al Q.le L. 113-114; melica 83-85; segale 90-92.

BESTIAME

Alba, 4. — Da macello: vitello di razza piemontese al Kg. L. 54-58, vitello della cultivazione allegre (della coscia) 46-52; vitellone 36-50; bue 35-40; vacca 18-26, maiali grassi 45-48; agnelli 35-37,50; capretti 40-45.

Bra, 4. — Vitelli piemontesi al Kg. L. 53-57; id. della coscia 42-50; vitelloni da allevamento 500-700; id. lattonzoli 200-300 cad.; vacche da macello 12-18; maiali buttonzoli 50-70 cad.

Milano, 4. — Vitelli maturi 1.a qualità al Kg. L. 5,50-6,00; id. 2.a qualità 4,50-5,40; id. 3.a qualità 3,50-4,10; vitelli immaturi 1,50-2,80.

Mondovì, 4. — Bestiame da macello: suinetti piemontesi al Kg. L. 55-47, id. della coscia 54-56; vitelli piemontesi 54-40; id. della coscia 46-50; vitelloni lattonzoli 28-33; maiali 30-36; buoi 36-54; vacche 26-35; tori 30-38.

Novi Ligure, 4. — Buoi da macello al Kg. L. 36-30; manzi e manze 26-32; vitelloni 28-34; vitelli da latte pesanti 36-42; maiali grassi 42-44.

Piacenza, 4. — Vitelli da latte per macello di 1.a qualità al Q.le L. 400-450; id. 2.a 300-350; manzetti e manzette 1.a qual. 260-300; id. 2.a 220-250; vacche da macello 1.a qual. 230-260; id. 2.a 150-200; buoi grassi da macello 1.a qual. 310-330; id. 2.a 250-290; suini grassi oltre i 150 kg. 400-420; id. grassi fino a 150 kg. 370-390; magroni 370-390; lattonzoli per capo 80-100.

S. Sebastiano Curone, 4. — Buoi al Q.le L. 230-300; vacche 180-260; vitelli 320-360; vanati 420-460; maiali grassi 420-440.

Tortona, 4. — Buoi da macello al Q.le L. 260-275; vacche 180-300; vitelli 310-350; vanati 410-460; maiali grassi 360-420; giovenche e sorisse 150-200; vitelli da allevamento 80-125 per capo.

FORAGGI

Novi Ligure, 4. — Fieno maggengo nuovo al Q.le L. 28-30; id. maggengo vecchio 38-40; id. agostano 32-34.

Tortona, 4. — Fieno maggengo al Q.le L. 24-32; id. agostano 25-30; id. terzuolo 26-32.

Valenza, 4. — Fieno maggengo al Q.le L. 26-28; id. agostano 24-25; id. terzuolo 22-23; id. di erba medica 32-34; id. di trifoglio 24-25.

VINI

Alba, 4. — Barolo classico di produzione 1935 all'ettolitro L. 340-380; id. 1934 325-340; id. dell'annata 250-280; barbaresco classico di produz. 1935 295-335; barbaresco 1934 310-320; id. dell'annata 240-260; nebbiolo vecchio da bottiglie 310-320; nebbiolo dell'annata 180-200; dolcetto 140-150; barbera superiore da bottiglie 135-145; id. comune 120-130.

Bra, 4. — Comune da pasto gradi 10-11 all'ettolitro L. 90-100; dolcetto gradi 11-12 per 110; barbera comune gradi 11-12 105-115; id. da bottiglie gradi 12-13 115-125; nebbiolo gradi 13-14 di un anno 200-210; di due anni 210-225; barolo di anni tre, gradi 13-14 420-460; di anni due 360-380; di anni uno 310-350.

FALLIMENTI

TORINO, 4. — **Latini Maria** in Assirio, vetrerie e pellicceria, via N. Giolo 31; creditura 2-7-36 su istanza propria; giudice delegato cav. Rostan; curatore Pellizzari dott. Serafino; verifica crediti 7-8-36, ore 9,30. — **Vergini Venanzio**, tessuti, corso G. Cesare 122; scadenza 2-7-36 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Saglia; curatore Ulisse rag. Giovanni; verifica crediti 17-8-36, ore 10. — **Comune Natale**, commestibili, via San Domenico 40; scadenza 2-7-36 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Saglia; curatore Fea avv. Carlo; verifica crediti 18-8-36, ore 10. — **Pomba Gio. Batt.**, panettiere, Castagnole Piemonte; scadenza 2-7-36 chiuse le operazioni per insufficienza di attivo. — **Assicuro Irma e Rolla Aurelio**, ex, via S. Francesco da Paola, 36; scadenza 2-7-36 chiuse le operazioni per insufficienza di attivo. — **Marchese Antonia**, ambulante in mercerie, via del Campo 7; decreto 2-7-36 annulla il piccolo fallimento; comunic. giudiziale dott. Tuninetti. — **Sandri Francesco**, dolciumi, via Massena 64; verbale 2-7-36 omologato concordato 25 % ai chirografari.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 4 luglio 1936)

TORINO	20	21	66	34	45
BARI	85	17	82	37	22
FIRENZE	25	62	19	27	59
MILANO	35	61	81	68	22
NAPOLI	60	86	40	43	82
PALERMO	27	88	28	49	90
ROMA	38	13	77	42	78
VENEZIA	23	58	17	46	81

Apportatrice di salute e di benessere.
Si usa in tutti i paesi del mondo!

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Decreto Prefettizio N. 30302 del 30 Maggio 1936 Anno XIV, Milano

CALDI ESTIVI!

La vostra lingua è sempre sporca?
Non avete appetito?
Digerite male?

Ricorrete con assoluta fiducia al

CARBONE MEDICINALE del Dott. BELLOC

Il vecchio ed insuperato prodotto prescritto dai Medici di tutto il Mondo
Aut. Pref. Milano N. [illegible] del 7-5-1919-VII

"MONTECATINI"

Società Generale per l'Industria Mineraria ed Agricola
Anonima - Sede in Milano - Capitale Sociale L. 800.000.000

AUMENTO DI CAPITALE da L. 600.000.000 a L. 800.000.000

Offerta in opzioni di Azioni MONTECATINI ed Azioni A.N.I.C. Cat. "A"
assunte a fermo da un Sindacato di Garanzia

Gli azionisti della **MONTECATINI** sono informati che in esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale del 31 Marzo 1936, omologate, trascritte e pubblicate a norma di Legge, l'aumento del capitale della **MONTECATINI** da 600 a 800 milioni ha luogo come segue:

1) da L. 600.000.000 a L. 700.000.000 mediante emissione di un milione di nuove azioni da nominali L. 100 godimento 1° Gennaio 1936-XIV, offerte in opzione alla pari, più L. 3 per conguaglio dividendo, agli azionisti che per ogni gruppo di **SEI** azioni possedute, sottoscrivano liberandola interamente, **UNA** azione **MONTECATINI** ed assumano, pure alla pari, **UNA** azione **A.N.I.C.** Cat. «A» da nominali L. 100 godimento 1° Luglio 1936-XIV;
2) da L. 700.000.000 a L. 800.000.000 mediante emissione di altre un milione di nuove azioni da nominali L. 100 godimento 1° Gennaio 1936-XIV, interamente liberate con passaggio a capitale di L. 100.000.000 parte dei sovraprezzi di emissione derivanti da precedenti aumenti di capitale, prelevati dalle riserve di Bilancio da assegnarsi agli Azionisti nel rapporto di **UNA** azione gratuita ogni gruppo di **SETTE** azioni possedute.

Per le azioni gratuite assegnate alle azioni **MONTECATINI** al portatore, i presentatori verseranno l'imposta di L. 10 per azione, prevista dal R. D. L. 7 Settembre 1935-XIII n. 1627 con le modalità indicate agli Istituti incaricati dell'operazione.

L'A.N.I.C. Roma (Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili) Capitale Sociale L. 400.000.000 (emesso e versato L. 250.000.000) è stata costituita per attuare le direttive del Regime, in materia di approvvigionamento del Paese in carburanti sintetici e prevalentemente in benzina, da ricavare con impianti nel Regno, atti al trattamento di combustibili in genere per mezzo dell'idrogenazione.

Le azioni **A.N.I.C.** hanno la garanzia dello Stato per il pagamento di un dividendo minimo del 6 % per un periodo di dieci anni; tale dividendo potrà giungere all'8 % automaticamente, quando la Società avrà iniziato il regolare esercizio.

Inoltre lo Stato riconosce una quota di ammortamento del 10 % annuo per un periodo di 10 anni; ciò che assicura la ricostituzione ed il rimborso agli azionisti dell'intero Capitale Sociale allo scadere della Convenzione decennale.

Le azioni **A.N.I.C.** in seguito a speciale provvedimento ministeriale, saranno ammesse immediatamente alla quotazione nelle Borse di Roma e Milano.

Il titolo **MONTECATINI** di nuova emissione durante il triennio previsto dal R. D. L. 5 Settembre 1935-XIII n. 1613 avranno, per espressa autorizzazione ministeriale, diritto al dividendo dell'8 % (pari alla media del dividendo dell'ultimo triennio).

Le domande di sottoscrizione ed assegnazione gratuita si ricevono **dal 6 al 21 Luglio 1936-XIV** dai seguenti Istituti ai quali i Signori Azionisti potranno anche rivolgersi per maggiori chiarimenti:

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI, Milano; le Sedi e Succursali della **BANCA COMMERCIALE ITALIANA**, del **CREDITO ITALIANO**, del **BANCO DI ROMA**; presso le Sedi di Milano, Torino, Genova, Roma, Napoli del **BANCO DI NAPOLI**; presso le sedi di Milano, Torino, Genova, Roma e Palermo del **BANCO DI SICILIA**, e presso: **BANCA D'AMERICA E D'ITALIA**, Milano - **BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**, Roma e Milano - **MONTE DEI PASCHI** di Siena, Firenze e Roma - **BANCA POPOLARE COOPERATIVA AN. DI NOVARA**, Novara e Milano - **BANCO AMBROSIANO**, Milano - **BANCA POPOLARE DI MILANO**, Milano - **CREDITO COMMERCIALE**, Milano e Cremona - **BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA**, Milano - **BANCA LOMBARDA DI DEPOSITI E C.C.**, Milano - **BANCA UNIONE**, Milano - **SOCIETA' ITALIANA DI CREDITO**, Milano - **BANCA AGRICOLA MILANESE**, Milano - **THE NATIONAL CITY BANK OF NEW YORK**, Milano - **BANCA PRIVATA FINANZIARIA**, Milano.

Luglio, 1936-XIV. [3780

FORMAGGIO Dolce Verde la gioia del palato G.A.L.BI. ROMBIO

EMORROIDI
CURE RAPIDE SENZA OPERAZIONE
studio Dr. COTTI R. - Via Daniele, n. 39 - Telefono 48-837
Visite 10-12 e 16-20

La Gavinana rimpatria

Sulla via del ritorno: da Axum ad Amba Vesuvio, cioè a Livorno

BISSERAT, giugno.

La prima tappa del ritorno — come fantasia o come strada — si stava appena concretando quando un terremoto lilliputiano ne minò lo svolgimento sereno.

Dalle vicinanze di Gondar, la «Gavinana» si trasferiva ad Axum, mentre tutto lasciava presumere un ulteriore cammino verso il sud-etiopico non ancora occupato e ciò non permetteva dubbi circa le profezie immediate; ad Axum, sarebbe seguita un riordinamento generale delle energie un po' scarpate e del corredo messo a dura prova dalle asperità del terreno pessimo e della vita difficile. (Avanzando oltre il Tacazé, alla domanda generica: «Come va?», il fante rispondeva: «A strappi» e sorrideva, indicando la divisa malcucita). Una volta provveduto a tali restauri, con salti più o meno veloci, si sarebbe raggiunta Massaua e, di lì, Amba Vesuvio. «...Un filo di fumo sull'estremo confin del mare...».

Verso il mar Rosso

Ma ecco, d'improvviso, Axum non è più sosta: una modifica dell'itinerario assegna alla divisione la zona di Teramni, Mai Libus, Bisserat, Enda Abba Matà, Debaroà, gli stessi villaggi estivi che già l'avevano ospitata durante il lungo periodo di tempo lasciato al negus perchè capisse.

La nuova dislocazione è più vicina al Mar Rosso di 150 chilometri almeno e v'è ordine di fare presto. «Carattere di urgenza». Una quantità di autocarri provvederanno a mantenere diritto tale carattere, cancellando le disposizioni già emanate per procedere a piedi e guadagnando varii giorni sul precedente già rapido. Uhm!

Perchè uhm? Perchè quest'interrogativo imbronciato? L'orizzonte, così rannicchiato al mare, non dovrebbe tendere al rosso?

Dovrebbe e invece si abbia.

Diamo subito la colpa a chi tocca. Agli autocarri. Il fante della «Gavinana», dall'aprile del 1935 non ha fatto che percorrere i settori della sua Africa in tutti i sensi e nella sola qualità di motore a piedi; allegramente egli ha già mutato nome alla divisione chiamandola «Camminana»; uhm! come mai tanta cortesia finale verso i suoi atti inferiori allenati al peggio? Il fante diffida delle comodità inattese e, mentre nessun disagio lo allarma, il clima dolce gli sembra un fatto poco naturale. Egli invita, senza volerlo, quel medico prudente che esclamava: «La salute è uno stato provvisorio che non lascia presagire niente di buono...».

Ma, intanto, si fa. La strada che collega Axum la Santa con il retroterra eritreo inizia l'abbellimento della città mediante un'opera solida, pronta a sfidare la collera delle acque e dei secoli, con maggiore dignità degli stupendi obelischi che si sono buttati a terra, dove siedono e dormono. Già asfaltata e in rialzo, essa corre sicura, lasciando ai lati i rottami dell'antico percorso, malandato ed illogico. Lascia da parte anche Adua, ormai restituita al suo carattere di borgo qualsiasi e collegata all'arteria con allacciamenti secondari. Come «borgo qualsiasi», non più appesantita da una gloriola provvisoria che l'aveva coperta di ruggine e di polvere, Adua ha già guadagnato parecchio. In alcuni punti è irriconoscibile; le sue vie, i suoi bambini, le sue donne conoscono un minimo di pulizia, gli scheletri di molte costruzioni europee e costruzioni più finite la confortano un aspetto più confacente alla civetteria degli abbondanti escaliti, il fiumiciattolo che, in parte, la circonda è superato da passerelle e da ponti, cosa questa alla quale, in tanti anni di dominazione, i suoi signorotti non avevano pensato affatto. Va bene che il passaggio al naturale del fiume costringeva un po' tutti a un bagno forzato, inattuabile per libera scelta: ma, su questo tema, con un po' di propaganda, si può giungere a un compromesso decente. Conosco vari soggetti i quali già massacrano l'assicurazione che l'abissino si lava due sole volte nella sua vita: una quando nasce, l'altra quando muore. Provando, questi si sono accorti che il bagno è un passatempo gradevole anche nell'intervallo fra la vita e la morte e i proseliti non mancheranno.

Un grafico della volontà

Trascurando Adua, la nuova strada si dirige verso il Marèb attraverso il Passo Gasciorki, noto per una scaramuccia sostenutavi dalla «Gavinana» e che, senza la minaccia del nostro accerchiamento, avrebbe potuto assumere le proporzioni di un combattimento adua. Di lì, affronta in piano il cono delle colline e lo supera con una fierezza che si può definire imperiale, senza timore di ricorrere a un aggettivo grosso per dire tutto con il minimo sforzo e molta pigrizia mentale. Dove si arrampicava un ciottolo per solo capre ed indigeni, si snoda oggi un nastro di lusso che costituirà una attrattiva turistica di eccezione. Nulla è stato concesso alla prepotenza della Natura: vette squarciate, avvallamenti riempiti, ponti in muratura eliminano i dislivelli o li addolciscono. Appare chiaro come, accanto al principio dell'utile, abbia dominato quello estetico, sottolineando in tal modo la forza del conquistatore. Questa strada non è soltanto il ravvicinamento della distanza; è, soprattutto, un grafico della volontà. Non bisogna dimenticare che essa nacque mentre l'impresa etiopica dell'Italia era contesa aspramente da un complotto internazionale; le menti e i piccoli che la costruivano vollero evitare, per essa, ogni sospetto di provvisorietà. Quanta differenza con i primitivi del luogo che, nel seguire lo stesso percorso, giovano al largo incontrando un sasso o un cespuglio, non per rispetto alla natura e neppure per inerzia: per sola incapacità congenita a concepire un disegno comunque.

Tale spettacolo inorgoglisce e commuove anche i petti induriti da una vita aspra e distrutti dalle considerazioni dubbiose spuntate all'inizio del viaggio. Ma queste riprendono il sopravvento non appena alla sosta, dove la fretta che ha accelerato la corsa non trova — in nessun posto di carta — il segnale naturale che la giustifichi e la spieghi.

Persino la paglia...

A Teramni, Mai Libus, Bisserat, e negli altri villaggi attendono bancomenti e c'è persino la paglia. La paglia! Dopo tanti mesi d'arrangiamento, la paglia sul posto è una meraviglia. «Ma, questa sera — mi dice un soldato — si dorme in vagone letto».

Sì, ma perchè? Riposo? E chi aveva chiesto il riposo? Uhm! La «Radio-fante» che su tutto dà segni d'inquietudine e gira, come impazzita, alla ricerca della verità. Purtroppo, tale ansiosa ricerca si traduce con un lancio di ipotesi, rapidamente trasformate in altrettante notizie le quali, smentite dai fatti, diffamano le sue emissioni. Come spiegare che si tratta di sosta, che in «Radio-fante» è in riposo, smontata, resa cieca, che, rinunciando alla sua fama, si è fatta muta e domanda aiuto alle radio metalliche, ai modesti giocattoli che raccontano e ripetono esclusivamente quello che rubano all'aria? Le tende speciali che ospitano un'«E 3» e un'«E 4», pronte di giorno e di notte a captare le chiacchiere della gente civile ed di lì degli oceani e dei mari, sono mute della curiosità inalienabile pellegrinaggio, attraverso i mille accorgimenti suggeriti dalla necessità di conciliare l'ansia di sapere con il divieto del pettegolezzi. Ahimè, inutilmente, chè il successo iniziale dà luogo a una sparatoria! Le notizie, sequestrate dal fante di punta in forma quasi esatta, eccitate dalla richiesta si mettono a correre, e, correndo, inciampano nei vari cervelli, ci si impastalano, ne escono irriconoscibili per continuare a correre con sempre nuovi incidenti. Privo che il bollettino emanato ogni giorno dal Comando della Divisione rimetta un poco di ordine negli avvenimenti del mondo e nel chiacchiericcio che li mastica, c'è il tempo sufficiente per far compiere all'esercito africano manovre inverosimili, alla politica certe acrobazie da arrossire (a dispetto del suo pudore in corazza), alla storia (così ordinata — dicono — nella sua corsa) cenli salti mortali da fare impallidire il 1914-18. «E' vero — mi ha chiesto ieri un soldato — che la «Gavinana» va in Cina?».

Ho sospettato parecchie volte che, nella corsa delle notizie, influiscano parecchio il clima e lo spazio. In Africa, le bugie corrono a passo di record e si gonfiano durante il percorso (il calore dilata i corpi): la verità, invece, non tollera deformazioni e, per muoversi, ha bisogno di un ambiente rarefatto. E poi, che gusto c'è a raccontarsi la verità? Difficilmente si ottiene un effetto sul pubblico che ascolta. La verità della sosta era proprio umile, la più semplice e, come tale, la più incredibile: si tentava proprio di un riposo, in attesa di stabilire i dati del ritorno compatibilmente con un macchio di circostanze aride e ancora da nascere.

Gli ultimi giorni

Ma come si riposa sulla via del ritorno, quando il cuore batte sempre più forte? Bisogna distrarsi, mettere in moto la fantasia, sopporre il meglio ed il peggio a vicenda. Le supposizioni fioriano? Non importa, c'è sempre la riserva del canto che accomoda tutto: e il soldato canta. Canta la sua gloria, la gloria di Roma, l'ebbrezza della giovinezza, l'orgoglio dell'Impero conquistato alla Patria; ma non è egoista e, di tanto in tanto, vicino al «sole che sorgi libero e giocondo», al affaccia «quei mazzolin di fiori», benarrivato davvero in quest'Africa brulla dove, per lo scarso rimedio degli abitanti, i fiori sono così rari.

E i giorni si susseguono con monotonia consolante, resa più grave dalla natura, asciutta per il ritardo delle piogge. Salvo qualche ciuffo di verde tutto è bruciato e morto. La vita ritornerà tra qualche giorno con l'acqua torrenziale, attesa dagli abitanti nella tranquilla ebetudine dell'indifferenza. Curiosa gente. Si direbbe che, per tutti, la situazione verticale sia un cattivo scherzo della creazione; non per nulla, anticamente, essi adoravano il serpente che se ne va terra terra. A che pro affaticarsi? A dire di molti, l'Eritrea e il Tigrai abbondano di miniere d'oro sulle cui imboccature è ricaduta la terra e sono cresciuti gli alberi perchè gli antichi, quando si recavano a pagare i tributi, le chiudevano con grandi massi per salvarle dai predoni. La strada era lunga, la gente cattiva, adagio adagio nessuno ritornava al tucul sullo e chi era triste. Tanto triste che i superstiti non scostavano i grandi massi dall'imboccatura, non raccontavano niente ai nipoti o se i nipoti lo sapevano si guardavano bene dal mostrarsi curiosi. Una tradizione che continua. C'è forse qualcuno tutt'oggi che frughi, magari intorno al suo villaggio, con la segreta speranza di strappare qualche segreto alla montagna? L'Africa è il beato regno dell'immobilità. Anche questo settore, dove non è intervenuto il lavoro del bianco, è rimasto come lo lasciammo or è circa un anno. Persino il santo abate Maiù, il quale aveva scoperto che la felicità della vita consiste tutta nel vivere accovacciato in un principio di grotta coal basso che coricar appena di sedere, che disteso al suo ingresso vi mori, fu disseccato dal tempo e mangiato dagli uccelli, lasciando soltanto la testimonianza di un teschio e di una tibia, è sempre fermo al medesimo posto, non disturbato nemmeno dalla più attenzione del mulo che la sostituisce e che lascia crescere l'insalata tra i suoi frammenti, la lascia seccare, riprodursi, ricrescere, rimorire all'infinito.

No, no. Ha ragione il fante. Se non conforta la vita attiva, quest'Africa è insopportabile. L'attesa soffoca. Il fante ha sempre ragione. Ma sì; non aveva forse precisato con la sua radio che il rimpatrio della «Gavinana» sarebbe avvenuto «entro i primi dieci giorni di luglio?». Dopo la sua fede s'è incrinata, ma, nelle ore belle chi si ricorda delle ombre? Ecco, la notizia finalmente è precisa. «La valorosa divisione che ha issato il tricolore su Adua...». La valorosa divisione è restituita alla folla di affetti che l'ha circondata e l'attende.

«Solo che sarei libero e disemplo...»

Però il fante non ha sempre ragione del tutto. La Gavinana sbarcherà a Livorno e quindi, Amba Vesuvio, per cui era preparato un civile colossale, niente.

Antonio Antonucci

UN FUMATORE precocissimo è stato scoperto a Los Angeles: ha solo 22 mesi e fuma già con grande disinvoltura alcune sigarette al giorno.

Perchè un pazzo vuol diventare governatore di Washington

New York, 4 notte.

Il signor Marion Zionchek, membro del Congresso di Washington, si era fatta una tale fama di eccentrico, che le autorità avevano ritenuto necessario di dare una conferma ufficiale alla sua bizzarra vita, rinchiudendolo in un manicomio, nello stato di Maryland.

Dal suo rifugio egli diramò oggi un appello agli elettori dello Stato di Washington perchè votino compatti sul suo nome per la carica di governatore dello Stato. Al candidato, i rappresentanti dei giornali di New York hanno chiesto perchè egli desiderasse di conquistare uno dei più ambiti governatorati degli Stati Uniti. Ed ecco la risposta di Zionchek: «Voglio essere governatore per assumere la direzione di tutti i manicomi del mio Stato. Il primo atto sarà quello di cacciar via dai manicomi tutti i medici, non uno eccettuato. Il Paese deve essere liberato da questi cosiddetti esperti in materia di pazzia. Rimossi dal loro posto, non rimarrà più un solo pazzo in tutto lo Stato di Washington».

A quale prezzo il signor Tafari era disposto a venderci l'Etiopia

Alle spalle dei popoli schiacciati dalla sua schiavistica dominazione egli non pensava che ad impinguare le sue casse personali: chiedeva un miliardo e pacchi di azioni delle eventuali società per lo sfruttamento del paese

Nuovi elementi per una completa biografia del losco cialtrone che i delegati degli Stati membri della Società delle Nazioni non si vergognano di ammettere al loro tavolo, fornisce il camerata Salvatore Farina il quale affida all'ultimo numero dell'*Araldo d'Italia* la rivelazione dell'atteggiamento assunto dal negus nei colloqui che il Farina ebbe a Ginevra nel febbraio di quest'anno con il signor Ghevre Jesus Afework, ex-ministro di Etiopia a Roma.

Le prime proposte dell'ex-ministro a Roma Afework

Questi, per incarico dell'allora Ailè Selassiè, aveva invitato il Farina, che conosceva, a recarsi nella Somalia francese per fargli conoscere una proposta di pace che, prevista la sconfitta militare come certa, stava molto a cuore al re dei re. Il primo colloquio durò due ore.

«Il ministro — scrive il Farina — affermò di essere in continuo contatto col negus, sia di persona che a mezzo telefono. Mi affermò che questi era perfettamente convinto che i veri nemici dell'Etiopia erano proprio quelli che più ora si mostravano amici. Poi aggiunse: «Il negus è sicuro che, se le cose continueranno ad andare così per qualche tempo ancora, gli inglesi, con la scusa di fornirci di armi e di munizioni, ipoteceranno tutta l'Abissinia e i veri padroni saranno loro. L'atteggiamento della Società delle Nazioni ha finito per sconcertare il negus, il quale ha compreso che [illegible] sarà ormai in grado di cacciare via l'esercito italiano dalle regioni che va occupando. Bisogna quindi che lei mi aiuti a trovare una via per la pace».

«Aggiungo che Afework apparve del tutto ignaro della situazione militare e, pur ammettendo l'avanzata del nostro esercito, riteneva che le forze abissine si fossero ritirate in seguito a un piano prestabilito, senza però subire sconfitte. Tanta era la cura con la quale il negus nascondeva anche ai più intimi la vera situazione del paese».

In colloqui successivi l'Afework precisò le condizioni poste dal suo padrone:

«In conclusione — aggiunge il Farina — il rappresentante del negus era disposto a cedere in protettorato all'Italia vastissimi territori dell'impero. Dico vastissimi: e aggiungo che in essi era compresa anche la città santa di Aksum ed era prevista la congiunzione dell'Eritrea con la Somalia italiana. Inoltre il negus accettava esperti italiani per l'organizzazione dei ministeri e delle altre singole amministrazioni, non escluso l'esercito, e non faceva difficoltà a che il suo consigliere privato fosse un italiano. Anche lo sfruttamento economico dell'impero era riservato in esclusività a una società italo-etiopica.

«Fin qui, nulla di male. Si poteva pensare che il negus tentasse di salvare il salvabile. Ma ecco che salta fuori con la proposta a 6 o 7 il mercato vero e proprio. Infatti l'articolo 6 diceva: l'Italia verserà personalmente a S. M. l'imperatore la somma di un miliardo di lire all'atto della firma del trattato di pace. Nell'articolo 7: metà delle azioni della società italo-etiopica per il progresso e lo sfruttamento economico dell'impero saranno riservate all'Italia e metà alla *persona dell'imperatore*».

Insomma, il negus, alle spalle del suo popolo, metteva, dietro compenso, l'Etiopia nelle mani dell'Italia, e, poichè prevedeva che il tradimento avrebbe provocato torbidi, una parte del progetto considerava l'intervento armato dell'Italia «per garantire la sicurezza interna del paese nel periodo della smobilitazione dell'esercito etiopico». Il primo aprile, già di ritorno in patria, il Farina riceveva assicurazione che il negus accettava senz'altro il progetto di Gibuti.

A proposito del negus, i lettori ricorderanno che, quando la sua audicia persona fu ammessa in seno all'assemblea ginevrina, in queste colonne domandammo perchè l'autentica Abissinia doveva essere rappresentata da un disertore, ladro del pubblico erario, sfuggito per miracolo alle manifestazioni non propriamente affettuose del suo popolo insorto, e non, invece, da moltissimi capi di illustre e storica nobiltà, i quali hanno fatto sito di lesa sottomissione all'Italia.

Ora si apprende questo singolare fatto, che la enorme tributate al negus a Ginevra hanno indignato, più ancora che gli italiani, gli etiopici, i quali, più sensibili dei signori della Lega, non vogliono più avere a che fare con un [illegible] talmente squalificato.

«Chi uccide, ruba e fugge non può essere ascoltato»

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* che ha avuto occasione di avvicinare molte personalità etiopiche di Addis Abeba, ci informa oggi dei loro roventi giudizi. Ras Ailù disse: «Chi uccide, chi ruba, chi fugge non può essere ascoltato dagli onesti. Ailè Selassiè non può rappresentare che i suoi pari, e come lui traditori e fuggiaschi».

Ras Chebbedè aggiunse: «Difenderemo la nuova pace e la vera civiltà, sopratutto dalle folle sanguinose di un [illegible] spregevole e irresponsabile che a Ginevra cerca con tutti i mezzi di scroccare nuovo denaro e procurarsi guai».

Anche Abba Gifar, sultano del Gimma, intervistato, dichiarò che Tafari è l'avvelenatore di Ligg Jasu e di tutti i suoi nemici. Egli stesso, durante quattro anni di prigionia, fu oggetto di vari tentativi di avvelenamento. Tutti i suoi beni furono confiscati e sono ora posseduti da Selassiè. Questi, nel momento difficile pel suo paese, avrebbe dovuto morire sul campo di battaglia, come tante volte aveva affermato, e non fuggire con quattro tonnellate di talleri, due di verghe d'oro e un treno di caffè, salvando solo sè e la sua famiglia e dando, poco prima della partenza, le chiavi dei depositi di armi perchè le marmaglia si scatenasse contro i suoi nemici e contro i bianchi. I bianchi che a Ginevra ascoltarono le sue parole dimenticano che, senza l'esercito italiano, sarebbero ora in lutto per i loro ministri e connazionali non risparmiati dall'ordine di distruzione e di massacro dell'ex-Imperatore.

Ieri 15 capi musulmani fra i più importanti si riunirono per affermare per iscritto la loro entusiastica adesione al nuovo ordine in Etiopia e l'assoluta fedeltà al Governo italiano. Essi si dichiararono contro l'abuso di Tafari, che a Ginevra parla a nome del popolo tradito, oppresso e depredato, e che ha spinto a incendiare e a spogliare Addis Abeba, e hanno affermato di essere disposti a dare la vita per impedire un qualsiasi ritorno del traditore fuggiasco.

Se tornasse in Etiopia i suoi gli farebbero la pelle

L'ex-ministro a Roma Afework, che per incarico dell'ex-negus cercò a Gibuti contatti con le autorità italiane, ameati reclamante che l'Italia abbia offerto vantaggi personali a Tafari, che invece aveva incaricato lui di cercarne. Solo il deciso contegno italiano impedì il nuovo tradimento dell'ex-negus.

«Se questi rientrasse in Etiopia — disse Afework — verrebbe subito ucciso dagli abissini, non dimentichi delle sofferenze e del martirio subiti. L'Italia porta in Abissinia la civiltà [illegible], mentre il negriero avvelenatore e usurpatore della corona etiopica cercava l'ignoranza del popolo per i suoi interessi personali, adoperando per raggiungerli ogni mezzo: veleno, prigione, furto. Il popolo etiopico maledice il passato governo e l'ex-imperatore per cui conserva un profondo odio e desiderio di vendetta. Egli ha affamato il paese, ha distrutto quanto di meglio vi esisteva. Ho visto io stesso esseri umani invocare assistenza. Ricordo che alcuni soldati affiniti, presentatisi a domandare viveri, furono da Tafari consegnati al giudice degiace Woldemaran con l'ordine di forare loro la pancia con un ferro arroventato. Così si amministrava la giustizia da Tafari.

«Le sue crudeltà erano conosciute da tutto il popolo che covava vendetta, ed è per ciò che egli fuggì dando ordine di saccheggi e di massacri. E' la prima volta, nella storia del popolo etiopico, che un sovrano fugge ignominiosamente. Gli etiopici non dimenticano questo. Gli stessi uomini della guardia imperiale si cercavano mentre fuggiva, ma egli seppe scampare al pericolo perchè la sua fuga era da tempo preparata e disposta. I soldati trovarono solo la sua automobile che fracassarono a colpi di scialola e di fucile.

UN SERVIZIO AEREO TRANSATLANTICO sarà tentato prossimamente dall'aviazione civile inglese per mezzo di grossi apparecchi dotati di eccezionali comodità per i passeggeri e di una saletta nella quale si può persino passeggiare.

L'insanabile rivalità tra arabi ed ebrei in Palestina

Opinioni di personalità dei due campi - Sionisti che hanno la nostalgia dei turchi e musulmani che accusano di slealtà gli inglesi

Gerusalemme, 4 notte.

Per avere un'idea chiara circa le difficoltà della questione palestinese può giovare un riassunto dei risultati dell'inchiesta fatta da una rivista ebraica di Gerusalemme che ha indetto tra le personalità locali un referendum allo scopo di raccogliere proposte circa eventuali soluzioni dello spinoso problema. Ci limiteremo a riprodurre alcune con riserva fedeltà senza chiosarle in alcun modo lasciando il loro contenuto per mettere sufficientemente a fuoco senza ombra di equivoci il cumulo di odiosità inerente alla enunciazione stessa del tenermo della convivenza delle due razze semitiche sopra il medesimo suolo di Terra Santa.

Le condizioni dell'altra parte

Diamo precedenza a Menahem Ussishkin, veterano pioniere israelita, da cinquant'anni sulla breccia, che con la sua opera in Palestina ha preparato la strada all'attuale movimento sionista. Ecco in sostanza le sue risposte: «La genesi della presente agitazione si deve ricercare nella classe dell'intelligentia e della borghesia. Gli arabi sono amanteni di rivendicarsi l'esclusivo dominio del paese lasciando gli ebrei nella posizione di una minoranza permanente tollerata e non già avente il diritto di vivere nella terra dei Profeti. Essi ritengono di poter raggiungere il loro scopo mediante la rivolta aperta, ora che, a loro giudizio, le azioni dell'Inghilterra sono molto ribassate in conseguenza della conquista dell'Etiopia da parte dell'Italia. E' possibile trovare un accordo fra arabi ed ebrei in Palestina ma a condizione che questi diventino maggioranza e che tutti gli abitanti del paese godano di diritti completi senza distinzione di lingua, di razza e di religione. Il Governo può facilitare tale intesa provvedendo col fatti la sua volontà di attuare la creazione della sede nazionale ebraica. Una Palestina completamente araba vorrebbe dire, a lunga scadenza, l'allontanamento dell'Inghilterra, mentre una Palestina abbondantemente ebraica significherebbe una cordiale alleanza politica per parecchie generazioni fra gli israeliti del mondo intero e la Gran Bretagna. Le ragioni del prolungamento degli attuali disordini si debbono ricercare nella fatale e psicologicamente errata valutazione dei torbidi da parte del Governo».

David Vellin, ex-vice-sindaco di Gerusalemme e avanguardista della rinascita culturale ebraica in Palestina, espone così il suo punto di vista riguardo le stesse domande del referendum: «La prima causa dell'insicurezza presente consiste nell'avanzata sionista in Terra Santa. In pochi anni vi affluirono duecentomila israeliti arricchendo le casse del Governo e portando in prosperità nel paese. Il nazionalismo della gioventù araba si allarmò e ha scatenato la reazione. L'atteggiamento dei funzionari del Governo indusse gli agitatori alla persuasione di non aver nulla da temere dalla Potenza mandataria. Essi conoscevano gli sforzi personali dell'Alto Commissario diretti ad introdurre un Consiglio legislativo. Tutto questo incoraggiò gli agitatori a ritentare la prova. L'eccessiva liberalità con cui furono trattati i ribelli baldanzosi ci fa rimpiangere il regime turco per una cosa sola, nel senso cioè che allora una semplice guardia bastava ad incutere paura ad un intero villaggio».

Di fronte a queste due risposte

La quotidiana cronaca nera

di parte ebraica poniamo lo studio pubblicato da Khalil Totah, arabo, di educazione anglosassone, direttore della scuola maschile americana di Ramallah: «Le origini dell'attuale agitazione non differiscono da quelle che dissidarono gli arabi a partire dal Trattato di Versaglia. Esse sono economiche, sociali e politiche. L'Inghilterra e la Francia non mantennero le loro promesse circa la creazione di uno Stato completamente la popolazione araba dell'antico impero turco; anzi toglievano la regione in ridicole e artificiali frontiere, ra gli ebrei, tentando di staccare la Palestina dai paesi della stessa lingua, creano ostacoli sulla strada dello sviluppo politico e nazionale degli arabi rendendoseli nemici. Il trapasso delle proprietà fondiarie, i monopoli economici e la concorrenza negli affari da parte degli sionisti, spalleggiati dalle risorse d'Europa e d'America, costituiscono un altro incubo per gli arabi che si preoccupano pure dei problemi del lavoro e della mano d'opera, infine la lingua ebraica, il sistema delle scuole separate, la segregazione sociale degli israeliti di fronte agli indigeni e le mode e i costumi ultramoderni degli ebrei, arrivano la mentalità degli arabi determinando crisi psicologiche, antipatie e timori. Le condizioni indispensabili per preparare la possibilità di un'intesa arabo-ebraica in Palestina sono le seguenti: Gli israeliti devono rinunciare ad appoggiarsi all'imperialismo occidentale. L'assicurazione militare britannica fa più male che bene alla causa degli ebrei. I sionisti dovrebbero favorire l'introduzione d'un Consiglio legislativo con rappresentanza proporzionata alle attuali forze numeriche della popolazione. Gli inglesi possono facilitare la pacificazione degli ebrei dalla mancanza di moderazione. Una politica britannica nel Mediterraneo sembra impossibile con il mondo arabo ostile. Gli arabi hanno disperato della giustizia inglese, ed hanno abbastanza dell'arroganza ebraica e sono giunti al non ritorno di cooperazione. Il volume delle immigrazioni negli ultimi tre anni, le importazioni d'armi ed i successi politici dei loro correligionari di Siria e d'Egitto hanno contribuito a far perdere la calma agli arabi di Palestina».

La cronaca nera delle ultime quattordici ore segnala il solito campionario di piccoli atti di terrorismo e saboteggio. Gerusalemme e i sobborghi periferici sono stati rallegrati da sparatorie sporadiche in varie direzioni. Un bidone è stato caricato con un piccolo ordigno esplosivo e dato alle fiamme dopo aver preso a bersaglio una pattuglia di polizia nei dintorni di Abbel Jehr.

A Giaffa, nei quartieri di Ajami, alcuni operai addetti ai servizi municipali vennero assaliti da un gruppo di intimidatori. Intervenuta la forza pubblica, il conflitto è terminato col ferimento di uno e l'arresto di due agitatori.

Un reparto di soldati partito da Gaula eseguì presa e fucilate fra Araba e Anza. Una bomba è esplosa a Giaffa nel quartiere Manshiya. Si segnalano aggressioni isolate contro la colonia sionista di Methanaish e contro una pattuglia militare ferroviaria presso Beuna e contro il campo militare di Naplusa. Due arabi muniti di armi sono stati tratti in arresto vicino a Beit Surik. Un tentativo di far saltare il ponte della strada ferrata presso Gaza è stato sventato. Dei manifestanti hanno frantumato i vetri del posto di polizia di Bersabeh; quattro di essi furono tradotti in prigione.

E' stato appiccato il fuoco ad un'auto privata nel sobborgo greco di Gerusalemme.

Oggi in Palestina è completamente priva di giornali. Quelli arabi sono tutti sospesi e quelli ebraici non sono stati pubblicati causa il ripose sabbatico.

Un episodio che caratterizza la situazione è costituito dal verdetto reso dalla suprema Corte d'Appello di Palestina in una causa intentata da un arabo di Giaffa contro un ordine del governo circa la demolizione della sua casa. La Corte ha respinto l'azione del querelante ma gli ha condannato le spese processuali volendo dimostrare la sua disapprovazione per la condotta del governo che ha dimostrato mancanza di coraggio morale motivando il suo decreto per ragioni igieniche e filantropiche anzichè per il motivo della difesa del paese.

Pino Alessandri

Notte di terrore a Gerusalemme

Gli arabi sfidano le truppe nella città santa

Alessandria (Egitto), 4 notte.

Dopo la notte di sangue trascorsa a Naplusa ieri è stata la volta di Gerusalemme che, come riferisce un redattore dell'Ahram, ha trascorso la notte più agitata dall'inizio del movimento insurrezionale. Sin dal pomeriggio negli ambienti arabi si parlava della prossima calata di bande arabe armate sulla città, ma nessuno credeva che gli arabi, sapendo la entità delle forze armate poste a difesa della città, avrebbero avuto l'audacia di attaccare. Calata la notte, dopo poche ore gli abitanti sono stati svegliati dai primi colpi di fucile cui ha fatto seguito immediatamente il crepitare delle mitragliatrici, indice che gli arabi avevano mantenuta la promessa ed erano discesi dai loro ricoveri per attaccare la città santa. Ben presto il rumore degli spari è aumentato di intensità soprattutto nei dintorni della chiesa etiopica, in piazza Mishop e nella via Chancelor. Per le strade ivie dove, in seguito al coprifuoco, è proibito agli abitanti di circolare dopo il calar del sole, si sentivano passare distaccamenti militari spostantisi per controbattere gli attacchi arabi che, di fronte al fuoco delle mitragliatrici, hanno dovuto battere in ritirata dopo aver mostrato di non temere le truppe inglesi.

Molti villaggi, nei quali le autorità militari palestinesi avevano fatto gettare da aeroplani manifestini incitanti le popolazioni a ritornare alle loro occupazioni abituali, hanno risposto ficcamente: «Nessun arabo riprenderà il lavoro se non prima di aver raggiunto lo scopo per cui i rivoluzionari si battono e muoiono».

Gli attacchi contro le linee ferroviarie si susseguono e le pattuglie preposte alla sorveglianza sono costrette a difendersi continuamente da imboscate fatte dalle bande di terroristi.

Le autorità palestinesi hanno decretato la sospensione di tutti i giornali per un periodo di una settimana.

Il Mokattam informa che lo scontro avvenuto ieri a Naplusa ha avuto un seguito sulle colline dove si trovano i ricoveri delle bande. La battaglia, iniziata in città, è continuata sulle colline dove, informa il corrispondente, il fuoco di fucileria è durato parecchie ore. Le truppe inglesi avrebbero anche fatto uso dei cannoni il cui rombo si intese nettamente in città.

A Ric Salu sulla frontiera della Transgiordania i beduini hanno dato l'assalto al posto di polizia e sono stati respinti solo dopo un violento scontro. L'emiro Talal ha fatto ritorno ieri a Amman dopo il suo viaggio a Bagdad. Tale ritorno è considerato negli ambienti nazionalisti come una prova evidente poichè è noto che Talal è favorevole al movimento palestinese e all'intervento della Transgiordania. I capi beduini, i funzionari e i giudici dei Tribunali della Transgiordania avrebbero dichiarato fin dal giorno 2 luglio lo sciopero di protesta contro la azione dei soldati in Palestina e in Transgiordania. I capi beduini hanno dichiarato che il governo non è più responsabile della situazione.

A. Levato

GARESSIO (Alta Valle Tanaro metri 650) Clima Saluberrimo Centro Escursionistico
CURA ACQUA SAN BERNARDO
Da TORINO (Km. 125) - Da GENOVA (Km. 130) - Da SANREMO (Km. 90) - Autoservizio giornaliero ALBENGA-ALASSIO - Alberghi di ogni categoria - Ufficio Turistico. 3177
Riduzioni ferroviarie 50 % dal 20 Giugno al 20 Settembre

Per i Genitori
Prevenire le malattie dei bambini è specialmente necessario quando essi si trovino in condizioni fisiche scadenti.
In questi casi la cura del Peston dà risultati efficacissimi, risanando ed irrobustendo il bambino.
(S. P. Torino, 6043 - 15-5-36-VI) P. 147

LENTI LINX
SALMOIRAGHI
SONO PARI ALLE MIGLIORI DEL MONDO
Sono italiane!
Sede Centrale: Milano, Via S. Sanzio, 5

Esami di SEGRETARIO COMUNALE e UFFICIALE ESATTORIALE
Scuola di preparazione per corrispondenza.
LEZIONI dettate da:
Avv. Prof. Comm. E. Agusson e Dott. Rag. Cav. E. Barberis
Programmi e schiarimenti presso la Tipografia Ed. F. Cantalupi - Fabro

PALAZZINA 50 chilometri Torino, altitudine 600, comodità ferroviaria, libera, soleggiatissima, 18 locali, parco, frutteto vendesi subito anche due famiglie, vendesi 95.000 più mutuo. Carbonaro, Mille 5. 70479
RIVODORA (Luogo ameno), vendesi casetta cinque camere, cantina, pozzo, luce, cortile, pergola ombreggiante, scrivere cassetta 116 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70276
VENDEREBBESI stabilimento Provincia Torino regione Canavese adatto qualsiasi industria fabbricati moderno 5500 metri quadrati coperti scheds, oltre locali magazzini uffici, terreno circostante, adiacente stazione ferroviaria, impianto caldaia macchina vapore 200 cavalli. Per offerte, informazioni scrivere cassetta 70 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 18290
VENDESI nuovo palazzo reddito, sette piani, regione Crocetta. Borio, Via xx-ciuque 77. Telefono 45-651. 19151
VENDO castello con giardino L. 30.000. Rivolgersi Ruffini, via Frejus 31. 70630

VILLA stupenda altamente panoramica collina Torinese immediate vicinanze Ponte Isabella importante reddito vendesi civile 350.000. Telefonare 21-460. 18378
VILLEGGIATURA. Affittasi collina torinese appartamento ammobiliato, giardino cintato. Resta 13. 70575
470.000 cava limonosa cerca Crocetta reddito 35.000. Scrivere cassetta 117 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 70305

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Bellissimi alloggetti signorili una, due, tre camere cucina, affittansi settembre-ottobre. Palazzo prospiciente Corso XI Febbraio, Corso Savona, Via Crivelli. Negozi grande avvenire. 18487
AFFITTANSI Punto strada, via Treste 10, alloggi signorili 4-5 camere più accessori. 70561
AFFITTASI alloggio 3 camere [illegible], termosifone. Via Padova 7. 19083
MONCHIERI 36, alloggio signorile, eleganti, cinque camere, dipendenze, termosifone, vendesi urgente L. 67.500. 70560
RIMODERNATI negozi prenotansi, locali ideali qualunque genere, posizione commerciale, Nizza 36. 70543
SAN Donato otto bis, sette vani, bagno, termosifone, visibile sempre. 70549

19) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

ACCELLIO, m. 1200. Albergo Londra. Soggiorno ideale, tranquillo. Cucina genuinamente sabina trattamento. Giugno, settembre 18. Ribassi famiglie. 3553
ALASSIO. Albergo Imperia, confort, cucine, spiaggia propria, prezzi moderati. Torricinelli. 3437
ALASSIO. Hotel salubre ottimo ordine, giardino, splendida posizione, prezzi moderatissimi, servizio auto. 3436
ALASSIO. Pensione Ideale (Dante 16). Villa acqua corrente, giardino, stabilimento spiaggia propria, prezzi moderatissimi. 18356
ALBERGO Ristorante Pulpiera (Cuneo) posizione incantevole, trattamento ottimo, prezzi modici. 18875
ARENZANO. Affittasi stagione estiva bella villetta nove letti con giardino, splendida vista mare. Villa Lisa. Arenzano. 70622
BAGNI marini. Servi. Pensione Primavera, soggiorno incantevole, tutto comprese 18. 3772
BARDONECCHIA. Prossima apertura grande Albergo Bes Ginevra e Splendid. Modernissimo. Cucina genuina, rinomata signorile. Prezzi ridotti. Prenotarsi. 3764
BELVEDERE Spotorno: posizione dominante, vista mare,

CRONACA CITTADINA

Torino sulla linea delle grandi comunicazioni

LA GALLERIA DEL FREJUS

adibita al passaggio degli autoveicoli

Le macchine trasportate su carrelli speciali da Bardonecchia a Modane e viceversa - La camionale proseguita per Asti e Genova - Una proposta del Sindacato Ingegneri presentata al Podestà dalla Commissione per le strade

Riprendiamo un tema che ha già avuto sulle nostre colonne ripetute e diffuse trattazioni. Torino soffre certo di parecchi mali, per quanto comuni in misura più o meno accentuata ad altre grandi città, e ne sono state fatte qui di recente diagnosi spregiudicate. Tuttavia non si può negare che la città, dal giorno in cui il Fascismo prese le redini dell'amministrazione ad oggi, ha compiuto notevoli progressi. Le cronache illustrative che in questo lungo periodo abbiamo dedicate alle opere di mano in mano impostate e compiute dalla Podesteria, starebbero lì ad indicare il cammino percorso, se, più eloquenti di ogni parola, le cifre investite non attestassero il profondo rivolgimento avvenuto in tutto l'asse cittadino. Al chiudersi del primo decennio dell'Era fascista, la città e la provincia, con enorme prevalenza della prima sulla seconda, avevano assorbito un miliardo e quasi cento milioni di spesa: quando via Roma sarà ultimata, tale cifra si aggirerà sul miliardo e mezzo. Torino attrezzata, quindi, lo è, e i vasti lavori anche oggi in corso per il rinnovamento della pavimentazione e per la disciplina del traffico stradale, conferiscono nuovo valore a questa affermazione.

Il pericolo che ci minaccia: l'isolamento

Non occorre dunque solo cercare altrove le ragioni di un ristagno che è evidente, ma necessita soprattutto provvedere che esso non diventi cronico. Per ottenere un siffatto risultato basta considerare la città non in se stessa, ma nella posizione geografica che le dà risalto. In altri termini il pericolo che più minaccia Torino è il suo isolamento, il suo mancamento tra l'arco delle Alpi e la cortina collinare che è verso di essa in funzione di tutte le più attraenti meraviglie, ma può divenire altresì una tra le principali cause della sua rovina. Onde noi riprendiamo il nostro vecchio grido: disincagliare la città, riportarla sulla via del movimento e della vita, crearle nuovi sbocchi con l'interno, col grande porto mediterraneo e con l'oltre-Alpi.

A confortarci dell'aver insistito su questo tema è venuto in questi giorni un diligente e acuto studio della Commissione municipale per le grandi vie di comunicazione, la quale pur sviluppando ed ampliando il tema, estendendolo a tutte le vie possibili di sfruttamento per raggiungere lo scopo, ha recato la convalida della sua autorità ad alcuni dei punti da noi più insistentemente accennati. La Commissione che, come è noto, è presieduta dall'on. ing. Bernocco, nel presentare le sue conclusioni al Podestà Sartirana, promette che lo sviluppo di Torino sabauda, data appunto la sua posizione geografica, venne nettamente influenzato dalla gravitazione che su di essa hanno esercitato le zone d'oltr'Alpe dell'antico Stato.

Passando all'esame della situazione interna la relazione, rilevato lo sbarramento della collina che si sviluppa per circa trenta chilometri da Moncalieri a Chivasso, afferma che il campo nel quale risultano le maggiori deficienze sono quelle del collegamento di Torino con Bologna e quindi con l'Adriatico e il Levante; quelle di Torino con Genova e quindi con Roma; quelle di Torino con Savona, porto di approvvigionamento industriale del Piemonte.

Dunque: chiusa o quasi verso le Alpi, e seriamente ostacolata verso il declivio della valle Padana e verso il mare.

La felice soluzione del vasto problema

Il primo aspetto del problema, considerato dalla Commissione riguarda il collegamento di Torino con il Porto di Genova. La statale Padana Inferiore, nel suo percorso Villanova d'Asti-Pinerolo-Moncalieri, è obbligata all'aggiramento delle estreme propaggini meridionali della collina, divergendo sensibilmente da quella che sarebbe la comunicazione ideale in buona parte. Tra Asti e Torino. All'aumento ideale di percorso si deve aggiungere ancora l'inconveniente che in strada vicino a saturarsi a pochi chilometri dalla città in modo che tutto il traffico proveniente dalla parte nord di Torino è costretto ad attraversare l'intero abitato. Con espressioni non molto diverse il problema era stato impostato anche da noi.

Quindi la relazione sostiene che l'eliminazione di questo inconveniente è con ubbia indicato nel progetto del raddoppio della statale N. 10 attraverso la collina, progetto dovuto agli ingegneri Orlandini e Quaglia e di cui i lettori de *La Stampa* conoscono i dettagli. Ma il lato importante della relazione è dato dall'affermazione su queste colonne da tempo caldeggiata, che l'interesse di Torino richiede il collegamento della zona con lo sbocco di Serravalle permanentemente mercè il passaggio della camionale sulla direttrice di Asti-Chieri-Villanova.

Precisato così il tracciato del prolungamento permettesse della camionale appennina, prevenendo dal porto di Genova, la Commissione ha rivolto la sua osservazione ai collegamenti d'oltremonte, rilevando che attualmente si hanno i valichi di Tenda, dell'Argentera, del Moncenisio, e quelli del Piccolo e del Gran San Bernardo, tutti, tranne quello del Tenda, a quote troppo elevate per consentire un transito invernale, e comunque agevole per il traffico pesante. Che fare allora? Passare a un altro valico? Attendere il traforo del Monte Bianco?

No. Senza rinunciare a questo ultimo, che tuttavia richiederà del tempo, non si tratta di escogitare altri progetti. Il Monte Bianco verrà. Ma c'è una possibilità immediata che la Commissione non ha esitato ad esaminare con proposito di renderla attuabile. L'ha espressa il Gruppo strade del Sindacato fascista ingegneri e consiste nello sfruttare la linea ferroviaria del Frejus per il transito automobilistico. In qual modo? Introducendo criteri più aggiornati per un più rapido e più economico trasbordo degli automezzi alle stazioni di Bardonecchia e di Modane.

Durante la guerra la galleria del Frejus ha sopportato un transito che è giunto fino a 40 coppie di treni al giorno; ogni mezz'ora sarebbe pertanto possibile, accodando i carri speciali ai treni normali, passeggeri o merci, o meglio ancora formando appositi treni leggeri, rendere obbligatorio, comodo ed economico il valico della frontiera, sia alle correnti turistiche, sia alle correnti commerciali di grande traffico. Da Modane per Chambery e Ginevra, automobili, autocarri e autotreni, potrebbero filare sulla rete stradale esistente verso Lione e Parigi.

Collegamenti con il porto di Genova

Non solo Torino, ma Genova ne avrebbe un vantaggio enorme. Il porto mediterraneo — è ancora la Commissione che parla — vedrebbe allargato il suo retroterra attraverso la camionale, proseguita da Serravalle per Asti, Villanova, Chieri e Torino, realizzando il percorso minimo per le provenienze dalla Francia, mentre l'incremento che a sua volta ne deriverebbe l'autostrada per Milano ed oltre (collegamento con l'oriente) e la via Emilia (collegamento con l'Adriatico e l'Italia centrale) sarebbe per altro verso pure promettentissimo.

Un valico già eseguito, quindi senz'altro spesa all'infuori di quella per l'organizzazione del trasporto degli autoveicoli, nei quali, nel passaggio della galleria, potrebbero restare anche gli autisti, i guidatori e i viaggiatori: la Commissione non ha esitato a caldeggiarne l'attuazione presso il Podestà Sartirana. Il quale, pronto ad accogliere tutte le iniziative utili e ardite, ha preso la seria considerazione la proposta.

L'accesso alla galleria dal lato italiano, difficile sino a ieri per le condizioni della strada angusta e per gli attraversamenti dei paesi di montagna, lo è già meno oggi e lo sarà meno ancora domani per i lavori di allargamento, di spostamento di interi tratti e per la rinnovazione del fondo rotabile già eseguiti o in corso di esecuzione ad opera dell'Azienda autonoma della strada fino ad Oulx. Resta il tratto Oulx-Bardonecchia. Ma il più è fatto.

E la visione serena del domani di Torino segue il lungo nastro stradale da Genova ad Asti a Torino a Bardonecchia a Modane a Lione verso il sud e il nord della Francia. La nave comincia ad essere disancorata. Poi verrà di rincalzo il Monte Bianco e con esso la via sussidiaria del Colle della Croce tra Pinerolo e Briançon, particolarmente cara allo spirito intraprendente del nostro giovane e ardimentoso Podestà.

Francesco Oddone

Il piano regolatore di via Roma

Nel resoconto ufficiale del Consiglio dei Ministri, che i lettori troveranno in altra parte del giornale, è detto, fra l'altro, che su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio ha approvato uno schema di D. L. che dichiara di pubblica utilità alcune varianti al piano regolatore per l'allargamento della via Roma di Torino e detta le relative norme di attuazione.

Si tratta di un provvedimento che ha fatto il suo corso, ma che è stato superato dall'applicazione delle norme da cui è accompagnato: rettifiche di via e creazione delle due arterie laterali di scorrimento. Nulla quindi di nuovo.

L'arrivo delle insegnanti del corso dell'O. N. B.

Con ogni treno in arrivo, alla stazione di Porta Nuova giungono le insegnanti che prenderanno parte al Corso di E. F.

La maggior parte di esse hanno già raggiunto gli alloggiamenti. Le Autorità locali hanno porto, a mezzo di manifesti murali, il saluto augurale alle educatrici, e la cittadinanza si è unita alle Autorità dimostrando di gradire molto il soggiorno delle educatrici della infanzia e di comprendere appieno l'opera che esse svolgono, specie quelle insegnanti che esplicano la nobilissima missione in località lontane dei centri abitati, in incomodo sedi sperdute tra le valli o appollaiate sulle pendici di monti nevosi.

LE PROVVIDENZE DEL REGIME

Il Federale tra i bimbi delle colonie elioterapiche di Perosa

Fervide dimostrazioni di folle rurali *al Duce e al Fascismo*

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha ieri compiuto una rapida ispezione alle colonie elioterapiche del Fascio di Combattimento di Perosa Argentina. Il Federale, che era accompagnato dall'on. Enzo Casilli e dal capitano Garzolli, è stato assequiato al suo arrivo dal componente il direttorio federale comm. Sandro Beruttì, dall'ispettore di zona cav. Bertalot e da altre autorità. Dopo aver passato in rassegna un gruppo di dopolavoristi e di operai operaie, il Federale ha visitato la colonia elioterapica che ospita oltre duecento bambini d'ambo i sessi, figli degli operai occupati presso gli stabilimenti industriali locali. La colonia, che è al suo secondo anno di vita, è egregiamente sistemata sulla sponda sinistra della Germanasca in località ameninissima ed è dotata di tutti i servizi più moderni e razionali, sopratutto per quanto concerne la confezione del vitto.

Il Federale ha assistito all'alzabandiera e dopo di aver dato l'ordine di « rompere le righe » è stato circondato dalla turba festosa dei piccoli coloni. Piero Gazzotti si è familiarmente intrattenuto coi bimbi e ha voluto personalmente distribuire loro l'abbondante merenda. Lo spettacolo era quanto mai caratteristico. Per ognuno dei bimbi il gerarca ha avuto una parola buona e una carezza e dalla loro viva voce si è fatto raccontare come essi trascorrano la giornata. Sempre seguito dai piccoli amici ha visitato le piscine e il lido in miniatura e dopo aver ordinato un triplice saluto al Duce si è allontanato, mentre dalle centinaia bocche infantili usciavano ancora grida festose di gioia e acclamazioni al Duce.

Il Federale ha compiuto quindi una minuta visita alla cascina del Cottolengo di Pinasca. Guidato dal direttore don Giovanni Riva ha visitato tutti i moderni e attrezzati impianti della cascina, dai granai alle stalle ove ha ammirato i magnifici pagnipiani bovini di razza Val Chisone, razza selezionatissima e specialmente adatta alle nostre montagne. Il Federale si è vivamente compiaciuto col direttore e col conduttore della cascina per la magnifica tenuta della cascina stessa. Il Federale ha poi voluto compiere una improvvisa e rapida ispezione alla casa del Fascio, visitandone minutamente i locali ed esprimendo al segretario Damiano il suo vivo elogio. Alla folla dei rurali che alla notizia dell'improvvisa ispezione si era ammassata dinanzi alla casa del Fascio, il Federale ha rivolto brevi parole. Si è quindi allontanato salutato da entusiastiche rinnovate acclamazioni al Duce e al Fascismo.

S. E. il generale Tua mantiene le funzioni di designato d'Armata a Torino

Ci telefonano da Roma che S. E. il generale di Corpo d'Armata cav. di Gran Croce Angelo Tua continua nell'incarico di facente funzioni di comandante designato d'Armata a Torino.

Funzione propiziatoria per la figlia del Duce

A cura della delegazione del Fascio femminile, martedì 7 corrente, alle ore 10, nella Chiesa di San Filippo (via Maria Vittoria), verrà celebrata una Messa in ringraziamento di grazie per il miglioramento di Anna Maria Mussolini. Alla funzione sono invitate le autorità politiche, civili e militari, le Donne e Giovani Fasciste e la popolazione tutta.

La nostra città e il suo magnifico parco

Il Valentino

Osservazioni del passante che s'attarda tra i viali e i boschetti del più bel giardino d'Italia

E' risaputo che Torino vanta le più belle alberate e il più bel giardino d'Italia. Le stesse tante decantate « Cascine » di Firenze non sostengono il paragone col nostro « Valentino ». Lo confermano i forestieri che scoprono per la prima volta questa magnifica oasi di verde, questo parco, vasto, bello, pittoresco in ogni stagione, anche quando la neve lo ammanta di bianco, e ne circondano un'ammirazione indiscutibile. Ecco spesso raccomandati ai loro ricordi di viaggio una passeggiata nel Valentino o a cavallo lungo la nostra città.

I torinesi sono troppo abituati al possesso di questo gioiello per farlo apparire nella giusta luce. Per tutto ciò che dicevamo del « Valentino » che dicevamo e facevamo nelle adorabili giornate d'inverno e più ancora quando si hanno sentori di primavera, i primi alti primaverili o quando la canicola incalza, la gaia città, perchè questo parco la caratterizzano di tutte e per chi ci viene da qualunque punto della periferia o del centro, con la spesa di una corsa in tram o meglio ancora con un lungo passeggiata.

Una bella corsa attraverso parecchie gli ombrosi viali, sedili sulle montagnole, si sporge dal parapetto della ringhiera monumentale eretta per l'esposizione del 1911 e rimasta più in un ingiustificato abbandono; di giorno o di sera godiamo sulla passeggiata che costeggia il Po e si estende, per tutto un tratto del percorso, in quell'incantevole Borgo Medioevale che sembra un angolo escursionato nel cuore di qualche vecchia città. Ecco il campo sportivo dove cavalieri ed amazzoni svolgono esercizi di equitazione richiamo molto ambito di spettatori ed oltre un altro l'Aeroporto con la sua entusiasmante discesa di pesci di aerei e di fumo.

Alle scrupolose cure che le quali il Municipio tutela la conservazione di questo gioiello i torinesi debbono se alcuna nuova costruzione non è sorta sulla riva Po, se alcuno degli antichi alberi dalle folte chiome non è stato abbattuto, se alcune vecchie non mantenute in perfetto stato, se la sorveglianza di cui è circondato è numero sufficiente affinchè le torme di ragazzi che altrove non si mettono a calpestare il verde di un prato di riposo e di sosta nei viali, nonchè qualche coppia sospettosa dall'incantevole ombrosità che la circonda non vecchi di stampare in angoli troppo o troppo poco nascosti per parlare d'amore. Le guardie municipali alle quali incombe il compito di questa sorveglianza lo assolvono con tutto con quella signorilità che è cosa sempre nell'uomo addestrato di ogni loro servizio e non mai esplicitamente lodati.

Ma oggi mentre in il suo cuore e se lascia abbiamo cosa molto il Valentino come quel gioiello di spontaneità tellezza che esso è, dobbiamo pure camminare l'altro lato dove si circostanze sfavorevole. Perchè riparabile, riparabilissime e appunto perchè tali le segnaliamo. Il Borgo Medioevale ad esempio è stato troppo trascurato nel passato ed ecco le conseguenze: i graffiti si sono deteriorati, le pitture sono scolorite, alcune mura si screpolano, pavimentazioni. Un'opera di restauro si rende necessaria e può essere rimandata a ora che non si incinta ancora più grave. Ancora: mentre il viale dei platani potrebbe essere ancora a metà dopo le condizioni di deterioramento che abbiamo segnalato.

E la Fontana Monumentale? Il Valentino irradia tanta bellezza da meritare di lasciare pensare un rudere. Ma ciò non basta a scuotere lo stato d'abbandono in cui è lasciata la fontana. Se in venticinque anni le piogge e le nevi hanno dato alle statue ed alla parte architettonica una superba patina, lasciano nel contempo intaccato il cemento, mutilato alcuni gruppi, sperforato il bacino. E poi è una fontana alla quale manca quasi sempre l'acqua. E' una cosa incomprensibile in una città che ne ha così grande dotazione. Uno dei più rilevanti nel Parco del Valentino è appunto la mancanza d'acqua. Vi è vero, e una sempre, quella cascatella che scende dalle rocce a fianco del Castello, in quell'angolo ameno dove bene spesso si ritrovano le coppie, ma è poca cosa. Il laghetto, che pure aveva una sua pittoresca caratteristica e ci riferiamo al tempo in una speciale di chiacchiere di lettere i pattinatori, è scomparso per far luogo ad un campo minuscolo, quale altra fontana vasca in tutta la vasta estensione?

Si vuol parlare della « bollente fredda », quell'acqua blu che scorre da un chilometro del Po? Non se vuole la pena. Vi è il fonte, ma quella limpida il Parco. Non sarebbe il caso di studiare e trovare quello problema per far sì che il Valentino non solamente mantenga la sua forma di bellezza ma l'accresca ancora?

E così si sta a fare quell'estetico esame pensando se potrebbe rimediare a qualche cosa del Po? Quando gli abbandoni compiono giornalmente la bella Torino-Venezia-Trieste non avrà la sua cinque d'essere ma che da anni ne servizio e rappresenta se si impone anche la soppressione dell'accenno che con la sua bruttezza in perfetto contrasto al Borgo Medioevale che gli sta vicino anche il passaggio ferroviario? Lo sua scomparsa, se siamo certi, non lascierà alcun rimpianto.

u. p.

Il Commissario racconta...

La breve storia di un brillante falso

Il bel gesto di un signore anziano ma intraprendente - Ma la curiosità è donna...

La raggiante bellezza dei vent'anni di Virginia Leopoldi aveva colpito un elegante signore i cui capelli avevano assunto il color di pepe sale ma il cui cuore ed il cui fisico si erano conservati giovanissimi. L'aveva incontrata durante il pomeridiano vagabondare sotto i portici ed aveva camminato nella sua scia profumata, ammirandone l'elegante personcina e l'aureola dorata dei suoi capelli. Come tutte le donne anche Virginia subiva il fascino delle vetrine: quelle che mettevano in mostra gli oggetti di moda e ancor più quelle nelle quali, dietro i cristalli, scintillavano gli ori e le gemme. Il signore approfittava di queste soste della quotidiana « via crucis » per mettersi al fianco della giovane e sussurrarle quella serie di complimenti che fanno parte del bagaglio usuale dei Don Giovanni di dozzina. Ma il successo di queste manovre non era tale da inorgoglirlo. La bella fanciulla dal profilo di cammeo manteneva una superba indifferenza. Solamente parve scuotersi il giorno in cui lo sconosciuto concretò le sue espressioni di ammirazione con l'offerta di un anello di brillanti che sembrava in particolar modo attirare lo sguardo della bella creatura.

Il giorno successivo egli porgeva alla signorina un astuccio recante il nome del gioielliere davanti la cui vetrina era avvenuta la sosta il giorno prima.

— Ma io non ho mai accettato doni da uno sconosciuto — disse Virginia, pur non facendo alcun atto di restituire il monile.

— Io non sono uno sconosciuto: mi chiamo Ubaldo Ireneo.

Dopo questa presentazione i due si avviarono e anzichè seguire i portici affollati scantonarono per una via solitaria. Il giorno dopo l'Ireneo attendeva a bordo di un'automobile la bionda fanciulla che voleva portare in un paese vicino del quale gli aveva decantato il panorama. Ma le ore si susseguirono invano. La bella Virginia non si fece vedere.

Aveva un bell'attendere: essa si trovava invece nell'ufficio del Commissariato dove affermava animatamente di essere stata truffata da lui.

— Si persuada signorina che non si tratta che di un'indelicatezza, con di un conto — rispondeva il Commissario. — Quel signor Ubaldo Ireneo, a chiasa poi se questo è il suo vero nome, anzichè donarle un brillante vero le ha regalato un brillante falso, il che non è stato un atto da cavaliere, ma poichè non aveva alcun obbligo verso di lui... Si persuada, è stato uno scherzo.

Una movimentata sorpresa in una casa di appuntamenti

Il Commissariato di Pubblica Sicurezza di San Salvario veniva informato che nello stabile di via Michelangelo 7 si era impiantata una casa di appuntamenti clandestini. Fatti gli opportuni accertamenti, il commissario cav. Ciminelli decideva di effettuare una sorpresa, che metteva in esecuzione l'altra sera. Entrato nella casa in questione, tenuta da tale Marianna Tesia, della Marisa, di 37 anni, trovava, seduto al tavolo della camera da pranzo, un individuo sulla quarantina e, sulla veranda che dà sul giardino, una signorina in abito da passeggio, calzante pinnelle ornate di piume, che fingeva di leggere un libro così interessante da non curarsi neanche della presenza del funzionario e degli agenti. L'uomo (che dichiarava di essere stato chiamato telefonicamente dalla Tesia un quarto d'ora prima) non oppose alcuna difficoltà all'invito rivoltogli dall'avv. Ciminelli di seguirlo in ufficio; invece la signorina prese ad inveire contro di lui, ripetendo più volte che non lo avrebbe seguito al Commissariato. Invitata ad esibire i documenti di identità, la signorina si portava nella camera matrimoniale e dal primo cassetto del comò prendeva una borsa di pelle bianca dalla quale traeva alcune carte che tentava di nascondere in seno. Fermatole il braccio per sequestrare le carte, la ragazza — che risultò essere la ballerina Giulia Data di Bernardo, di 19 anni, nata a Forno Canavese — cercava di ribellarsi gridando all'indirizzo del Commissario capo: « Sfido un malfidente! ». Poichè non cessava di ripetere invettive, il cav. Ciminelli ordinava il fermo della ragazza che denunziava all'Autorità giudiziaria per oltraggi a pubblico ufficiale. Così pure, in seguito alle risultanze delle sue indagini, il Commissario capo di San Salvario dichiarava in arresto la Tesia

Il delitto di corso San Maurizio

Furto o vendetta?

Le attive indagini dell'autorità

Sono proseguite ieri attivamente le indagini per scoprire il feroce assassino della sessantaquattrenne Cesira Buratttini vedova Ronco; il cav. Ramella, Capo della Squadra Mobile ha interrogato numerose persone che conoscevano la donna e che erano al corrente della duplice esistenza che essa conduceva.

Pare assodato che l'assassino non deve essere ricercato tra i conoscenti ed i frequentatori della donna, le indagini quindi sono assai più difficili. Sarebbe così scartata l'ipotesi di una vendetta. Un'ulteriore visita all'alloggio di corso San Maurizio 10, non ha però dato alcun risultato positivo, perchè, come si è già detto altre volte, nelle tre camerette che costituivano l'abitazione della Buratttini, non si è rilevato il benchè minimo disordine e, a meno che l'assassino non conoscesse il nascondiglio dove la donna nascondeva i suoi risparmi, si affaccerebbe nuovamente l'ipotesi di una vendetta.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI: Valigeria bauli, cappelliere, borse

Valigette, necessari. Cestoni, ceste, cestini vari. Valigette con sgabelli e tavoli per merende all'aperto. Via Viotti, fronte Torre Littoria.

da BIANCHI: Ombrelloni per spiaggia, giardini e verande

Tavolini intarsiati, sedie a sdraio, poltrone e poltroncine di vimini, sgabelli e tavoli per mercerie, in eleganti valigette. Stoffe per tende a colori inalterabili. Via Viotti, fronte Torre Littoria.

BERRY

Ottica - Foto - Cine - Radio il più esteso assortimento. Via Roma ang. Cesare Battisti.

VESTITI RICAMATI A MANO per spiaggia, montagna e sport. Vasta scelta da L. 25 in più. Succ. F.lli Nicola Via Roma ang. Principe Amedeo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TORINOPOLI: Teatro, cinema, attrazioni - MOTOMAVE: Ore 16,30, 18, 21,30; lr. 3 - CHALET VALENTINO: 16 e 21: Danze - GAY DANZE: 17 - 21: c. Speciali di - GRAN BACO DANZE: Capol. Ultimo 14. - PAGODA VAL: Ore 16 e 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Carta bianca » M. Eggerth - CHIARELLA: Ultime della Comp. « Fratelli siamesi » e film: King-Kong » - IDEAL: L'oro per la strada e Bisbeta - STATUTO: Cenni modello. E. Berthini, N. Besozzi, L. 3.05. Ultimo giorno. - MAFFEI: « Due cuori felici » Be Sten. Nel varietà successo Troupe Bielska. - ALFIERI: « Re dell'ombra » film Tarzan - NAZIONALE: « Varietà » Annabella. - MASSIMO: « Il re dei commedianti » e « Vittime al Polo ». Ingresso L. 3.05. - ITALIA: « I mari della Cina, Ultime. - SAVOIA: « Una notte a Pietroburgo ». - FORTINO: « Amo la mia » e Varietà. - CORSO: Mascotte aeroporto, Temple. - REX: Sogno di prigioniera, G. Cooper.

I divertimenti

Cinecorso: Mascotte dell'Aeroporto
con *Shirley Temple*
Prezzi calmi: Platea 3 - Dopol. 2.

AMBROSIO: CASTA DIVA
con Marta Eggerth
Prezzi: Platea L. 3 - Dopolav. 2.

NAZIONALE: « VARIETA' »
Ultimo giorno
Domani: «Non siamo più ragazzi»

Bollettino Demografico

4 Luglio 1936 - XIV

Nati vivi	26
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	14
Matrimoni trascritti	5

STATO CIVILE

Pangrazi Francesco fu Matteo, a. 65, di Vizzavona, agente, v. C. Alberto 18 - **Isola Angelo** fu Benedetto, a. 84, di Varzi, ebanista in legno, v. Po 53 - **Valsecchi Emiliano** fu Domenico, anni 86, di Pont Canavese, calzolaio, via Michelangelo 7 - **Carbonetto Cav. Battista** fu Giovanni, a. 83, di Agliano d'Asti, fornitore, v. Balbo 10 - **Colgaris Maria** v. Mennio, a. 70, di Angri, casalinga, v. Vinzaglio 23 - **Argentero Ida** v. Rosa, a. 66, di Roma, casalinga, v. Bertola 6 - **Degerando Bruna** di 1 g. e **Degerando Bruno** di 2 g., e. di Torino, v. Lesna 26 - **Borello Sergio** di Emilio, a. 3, di Torino, corso Lecce - **Lazzarino Cinzia** di Ing. Luigi, a. 25, di Varzi, corso Lecce, casalinga - **Stefanato Eugenia** di Renato, a. 32, di Santhia, via Duprè, casalinga - **Ferrero Enrico** di Paolo, a. 76, di Collegno, meccanico - **Bonelli Luisa** di Enrico, anni 54, di Torino, casalinga - **Cisseua Pietrina** di Italo, a. 43, di S. Damiano d'Asti, casalinga - **Rossa Clotilde** di Agostinelli, a. 64, di Cuneo, casalinga.

Farmacie aperte oggi

Almagià, p. Statuto 5 - Andreotti, Sacerdote, c. Palestro 116 - Borgo Crimea, c. Lione 4 - Bueno, p. Ivrea Madre 1 - Cancelotti, p. Emanuele Cooperativa N. 2, p. Luigi Filiberto - Cooperativa N. 7, via Po 37 - Cossa, c. Racconigi 39 - Del Corso, via L. Bistagni 1 - Del Leone, c. S. Secondo 56 - Benichiello-Viale, v. Palazzo di Città 8 - Ferrero e Pasta (già Nicola), p. Statuto - Internazionale, via C. Alberto 21 - Madonna di Campagna, c. Brescia 70 - Manzoni, via Villafranca 21 - Sarzanini, via Andorno 25 - Sirgo, c. Orbassano 55 - Olivero e Rainello, via Gian Battista Bodoni 10 - Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I - Ospedale S. Giovanni, via Bailo Rocca 39 - Pesta Nuova, via Saccarelli 4 - Prato, via Andrea Arduino 21 - Rosti, via Francesco Lanzone 4 - S. Agnese, dalle di settimo 65 - S. Maria, via Santa Maria 3 - Santa Maria delle Rose, via Accolti da Ravenna ang. via Montevideo - Susse, c. Cavale 250 - Vassal, via Nizza 103 - Zorzola 200 - via S. Donato 30.

FIAT 500 la piccola grande vettura

ha una sospensione sorprendente

Per la « 500 » non esistono strade cattive. Va sulle magnifiche strade asfaltate delle rinnovate grandi reti nazionali come sui sentieri campestri. Una eccezionale stabilità, una impeccabile tenuta di strada. A ciò contribuiscono: la struttura del telaio (corto e rigido, a lunghe roni alti alleggeriti), l'estremo abbassamento del baricentro, e sopratutto il sistema di sospensione.

La sorprendente sospensione della « 500 », di particolare disegno, è a ruote indipendenti, ad oscillazione corretta, con ammortizzatori idraulici. La sospensione posteriore è a mezze balestre con braccio di reazione su snodi elastici ed ammortizzatori idraulici.

Il comando dello sterzo è diretto a ciascuna delle due ruote (non più collegate dal tirante trasversale rigido).

Tutto questo assicura un'ammirevole tenuta di strada, un molleggio ottimo, guida piacevole e sicura ad ogni velocità, nessun sbandamento.

la vettura del lavoro e del risparmio

Cristalli Securit.

Il cinquantesimo annuale di una invenzione ferroviaria

In occasione del cinquantesimo anniversario dell'invenzione dell'apparato centrale idrodinamico, che tanto ha contribuito a garantire la regolarità e la sicurezza dell'esercizio ferroviario, ha avuto luogo ieri una manifestazione in onore di S. E. il senatore Riccardo Bianchi, inventore del geniale apparecchio, e di cui pure si ricorda l'opera insigne come organizzatore delle Ferrovie dello Stato, come commissario per i combustibili durante la guerra mondiale e come ministro dei Trasporti.

Erano perciò venuti da Roma l'ing. Salvini presidente del Collegio nazionale degli ingegneri ferroviari, Veluti direttore generale delle Ferrovie dello Stato, Forziati direttore delle nuove costruzioni ferroviarie al Ministero dei Lavori Pubblici e Ottone, presidente della Federazione fascista esercenti imprese ferroviarie. La cerimonia, semplice ed austera, si è svolta nell'abitazione del senatore Bianchi, corso Sommeiller 4 bis, e con la presentazione di una artistica pergamena con stati espressi al tecnico insigne sensi di viva ammirazione per la molteplice opera da lui svolta a vantaggio del Paese.

Il senatore Bianchi ha ringraziato commosso dell'omaggio che gli era reso, e si è poi intrattenuto lungamente con gli intervenuti ricordando episodi della sua lunga e attiva vita di lavoro.

Onorificenza ad un collega

Il giornalista Giacomo Gandolfi, direttore de *L'Eco della Riviera* di San Remo, *motu proprio* di S. M. il Re è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Egli era già insignito di diverse onorificenze italiane e straniere.

Farmacie aperte oggi

Almagià, p. Statuto 5 - Andreotti, Sacerdote, c. Palestro 116 - Borgo Crimea, c. Lione 4 - Bueno, p. Ivrea Madre 1 - Cancelotti, p. Emanuele - Cooperativa N. 2, p. Luigi Filiberto - Cooperativa N. 7, via Po 37 - Cossa, c. Racconigi 39 - Del Corso, via L. Bistagni 1 - Del Leone, c. S. Secondo 56 - Benichiello-Viale, v. Palazzo di Città 8 - Ferrero e Pasta (già Nicola), p. Statuto - Internazionale, via C. Alberto 21 - Madonna di Campagna, c. Brescia 70 - Manzoni, via Villafranca 21 - Sarzanini, via Andorno 25 - Sirgo, c. Orbassano 55 - Olivero e Rainello, via Gian Battista Bodoni 10 - Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I - Ospedale S. Giovanni, via Bailo Rocca 39 - Pesta Nuova, via Saccarelli 4 - Prato, via Andrea Arduino 21 - Rosti, via Francesco Lanzone 4 - S. Agnese, dalle di settimo 65 - S. Maria, via Santa Maria 3 - Santa Maria delle Rose, via Accolti da Ravenna ang. via Montevideo - Susse, c. Cavale 250 - Vassal, via Nizza 103 - Zorzola 200 - via S. Donato 30.

Le Notti Bianche sono spesso causate da Cattiva Digestione

Quelle atroci notti bianche, con tutta la perdita d'energia che ne segue e che vi lasciano indeboliti ed irritati per tutta la giornata dell'indomani, sono spesso prodotte da una cattiva digestione. Se avete consumato il vostro ultimo pasto più tardi del solito, se avete mangiato qualche cosa che vi piace di più, ma che non vi si confà, è più probabile che vi mettiate un peso sullo stomaco, o per meglio dire la vostra digestione cessa ed il vostro stomaco, gonfio di gas insolditi, fa pressione sul cuore. Di conseguenza avrete la "notte bianca", ammenochè non abbiate avuto la precauzione di prendere un poco di Magnesia Bisurata - sia un cucchiaino in un pò d'acqua tiepida, sia due o tre tavolette. La Magnesia Bisurata *neutralizza* immediatamente i gas e mitiga le pareti delicate dello stomaco, irritate dalla nocevole acidità. Presa prima di coricarsi, la Magnesia Bisurata vi assicura una buona notizia di sonno. Per dipiù, essa evita la putrefazione e le ulcere dello stomaco con tutto il loro seguito d'operazioni dispendiose e il sofferente che una digestione trascurata col tempo può originare. Prendete quindi della Magnesia Bisurata ed incontrerà una buona digestione. Si trova in vendita in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 4.95, ed in grandi flaconi economici a Lire 8.10.

MAGNESIA BISURATA

DIGESTIONE ASSICURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

TERME DI VINADIO

Stazione termale climatica in Valle Stura (Cuneo), m. 1500 s. m. Paesaggio incantevole - Centro sicuro, (servizio guide) - Ville automobilistiche al Lago della Maddalena ed al Santuario di S. Anna - Comune, posto con permessi speciali - Ant. ferr. minerale - Stufe, muffe e fanghi da 42° a 58° centigradi di calore naturale - Idroterapia - Elettroterapia - Inalazioni - Massaggi — **CURE: Uricemia, artriti, reumatismi, sciatiche, postumi di traumi, gola, naso, orecchi.** Direttore Sanit.: Dott. E. MERCANDINO dell'Ospedale S. Giovanni di Torino.

Apertura da giugno a settembre **GRAND HOTEL**

con camere con acqua corrente - Grande Parco - Tennis - Saloni concerto - Sale da ballo - Posta - Telegr. - Telef. n. 1 - Servizio inappuntabile di ristorante

PENSIONI di 1ª classe **L. 30**; di 2ª classe **L. 26**

Facilit. famiglie e comitive. Sconti speciali ai mutilati invalidi di guerra. Riduzioni ferroviarie individuali del 50 % per Cuneo. Servizio d'autobus alla stazione di Cuneo e servizio automobilistico giornaliero della S.I.T.A. in partenza da Cuneo, Albergo Genova, alle ore 15,30. Per informaz. rivolg. al **Concessionario sig. EDOARDO CHIESA, Proprietario ALBERGO GENOVA in CUNEO, via Roma 28** - Telef. 2-80.

RR. TERME DI VALDIERI

Riduzioni ferroviarie per stazione di Cuneo

Regale soggiorno estivo a 1375 s. m., centro di magnifiche passeggiate a Km. 6 dalla Reggia di S. Anna di Valdieri, a Km. 32 da Cuneo.

APERTE dal **1° Giugno** al **30 Settembre.** Ristorante per Turisti

GRAND HOTEL ROYAL

PENSIONE Giugno - Luglio - Sett. I classe L. 30 II classe L. 25

Termosifone - Acqua corrente - 350 letti - Sala da ballo - Biliardo - Posta - Tennis - Bocce - Annessi i rinomati RR. Stabilimenti Termali dove si curano: Sciatica - Uricemia - Gotta - Diabete - Artriti croniche - Malattie ginecologiche - Enterocolite - Obesità, con bagni, inalazioni, stufe, fanghi naturali e muffe.

Recapito a CUNEO: **Albergo CAMBIO**, via Roma 401 auto alla Stazione, lire 14 per corsa e lire 20 A. R., valevole 10 giorni. Servizio trisettimanale, giovedì, sabato, domenica, Torino-Cuneo-Terme di Valdieri. Per informazioni a TORINO dal Proprietario **Cav. LUIGI BAUSONE**, corso Oporto, 57 - Telefono 56-251, e dopo il 1° giugno alle TERME.

A CUNEO: dal signor **COSTA**, proprietario **ALBERGO CAMBIO.**

LIMONE

PIEMONTE (m. 1010) - Valle Vermenagna - Nel centro delle Alpi Marittime, di facile e rapido accesso dai centri dell'Italia Settentrionale e della Costa Azzurra. Sulla linea di grande comunicazione Basilea-Torino-Cuneo-Nizza. Stazione climatica estiva, invernale — Escursioni — Tennis — Ippodromo.

HOTEL EXCELSIOR	Tel. 2	HOTEL LIMONE	Tel. 14
HOTEL EUROPA	Tel. 3	HOTEL POSTA	Tel. 4
ALBERGO TRIPOLI		PENSIONE «LE COLOMBE»	Tel. 15

LA CICALA: danzo — BUFFET STAZIONE — BAR MOLINARI

TENDA (ALTA ROYA 650 metri)

Hôtel IMPERIALE

Nuova costruzione stile '900 - Tutti i comfort - Appartamenti con bagno e W. C. privati - Terrazzi per bagni di sole - Parco con pesca alla trota. Tennis - Dancing - Auto rimessa. Pensione lire 35.

Tel. N. 1. — **F. GALLO, proprietario**

PRADLEVES

Valle Grana (Km. 25 da Cuneo) m. 820

GRANDE ALBERGO DEL CASTELLO

Pensione - Ristorante

Tutti i conforti - Scelta cucina - Servizio accuratissimo - Soggiorno estivo ideale - Clima ottimo - Autoservizio Pubblico da Cuneo (Staz.) - Telef. N. 2

Propr. **Cav. Carlo Luigi Durando.**

GARESSIO (Piemonte)

Villeggiatura incantevole - Stabilimento Acqua S. Bernardo, cura ideale delle malattie del ricambio.

GRANDE ALBERGO MIRAMONTI

Speciali forfait per venti giorni di soggiorno e cura, tutto compreso L. 950.

Riduz. ferroviaria. M. LAMBERTINI.

ALBERGO PARADISO GARESSIO

Ogni conforto - Cucina ottima - Prezzi ridotti per maggio-giugno e settembre. Prezzi speciali per periodi di giorni venti, compreso abbonamento cura «Acqua S. Bernardo».

GIOVANNI CORRADI.

M. 750 s. l. m. ORMEA Alta valle del Tanaro

STAZIONE CLIMATICA

INSUPERABILI VILLINI E APPARTAMENTI DA AFFITTARE

Alberghi:

GRANDE ALBERGO - ALBERGO DELLE ALPI - ALBERGO ITALIA ALBERGO NAZIONALE - ALBERGO ARMETTA

RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %

CASTELDELFINO

m. 1296 - Alta Varaita

Commercio e **Monte Pelvo**

Alberghi:

(Tutti i conforti moderni)

Propr. ESTIENNE.

CRISSOLO

Alta Valle d. I Po m. 1330 s. m.

Stazione climatica - Centro di escursioni al Monviso (m. 3843), alla **Grotta del Rio Martino.**

Linea Torino P. N. - Bricherasio - Barge

Servizio automobilistico

Impresa L. CHIAVAZZA a Barge

(Noleggio vetture di lusso)

Partenza TORINO P.N. ore	6,35 — 19,06
Arrivo a BARGE	» 8,24 — 20,30
Arrivo a CRISSOLO	» 10,10 — 22,—

Biglietti individuali festivi

Torino-Crissolo and. e ritorno L. 23,65

ALB. CORONA	C. BESSONE
ALB. CRISSOLO	U. BOTTINO
ALB. POLO NORD	P. PUTTO
ALB. CLUB ALPINO	A. REYNAUD
ALB. EDELWEISS E BELVEDERE	M. NICOLA

Medico - Telef. - Telegr. - Garages

NON SI PAGA LA TASSA di soggiorno

FENESTRELLE (Metri 1150)

Alberghi TRE RE - ROSA ROSSA

Acqua corrente - Telefono - Alloggi mobiliati - Posta - Telegrafo

Farmacia - Tennis

Sauze d'Oulx

Altit. m. 1509 s/m

ALBERGO MIRAVALLE

Acqua corr. e. e. l. nelle camere. - Grandioso panorama della valle. - Serv. auto-corriera. - Garage. Telef. 3.

Palazzo Fregus Hôtel

m. 1300

BARDONECCHIA

CLAVIERE Altit. m. 1800 ALBERGO MIRAMONTI

Situato in posizione soleggiata, ridente e tranquilla.

propr. G. SOFFIETTI

CESANA Tor. altit. m. 1350 Albergo CHABERTON

propr. E. SOFFIETTI

Claviere 1850 m. s. m.

Ideale soggiorno estivo tra i pini

Grande Albergo Claviere

Golf - Tennis - Funivia - Escursioni

M. LAMBERTINI.

SAUZE D'OULX Pensione SAUZE m. 1509 "LA GRAN BAITA,,

di recente ingrandita - Ambiente distinto familiare - Situato nel nuovo villaggio alpino - Vista incantevole - Tutti i conforti - Tennis - Bar - Garage - Tel. N. 1 - Servizio autocorriera e taxi da Oulx. - Ger. Dir. **A. GANZI.**

GRAVERE - SUSA (altitudine m. 700)

ALBERGO ARNODERA

Acqua corrente - Bagni - Luce elettrica - Scelta cucina - Prezzi miti - Centro di splendide passeggiate alpine

Stazione d'accesso Moncenisio

Villa Clotès (Altitudine m. 1730)

sopra Sauze d'Oulx

tra grandiosa pineta

Albergo - Pensione - Acqua corrente calda e fredda in camera. Pittoresca strada automobilistica.

VARALLO (VALSESIA) m. 450 s. m.

Stazione soggiorno e turismo - Posizione amena, alla confluenza del Sesia e del Mastallone, ai piedi del Sacro Monte e del Grande Santuario (funivia) - Centro comunicazioni pittoresche vallate alpine - Alberghi e ristoranti d'ogni ordine - Ottimo servizio di treni giornalieri e festivi.

Prospetti **ENTE TURISTICO.**

TORRE PELLICE

GRAND HOTEL BELLEVUE

Posizione incantevole - Acqua corrente - Ogni comfort - Grande parco - Garage - Telef. 72 - Tennis - Prezzi modici.

Propr.: M. Michelin ved. Mazzolini.

Villeggiatura ideale a 2000 metri

al SESTRIERE

meraviglia anche d'estate

Golf e Tennis - Funivie (che portano a 2600 metri) Magnifiche escursioni - Grandi Alberghi "Principi di Piemonte„ e "Duchi d'Aosta„ - Ritrovo "Genzianella„

Provincia di Aosta

Villeggianti, Turisti, Alpinisti, Automobilisti visitate la provincia di Aosta.

Per informazioni e prospetti rivolgersi:

ENTE PROV. PER IL TURISMO - AOSTA

Provincia di Aosta

VALLE DELL'EVANÇON - CHALLANT Stazioni di cura: BRUSSON - AYAS - CHAMPOLUC

La più frequentata località di soggiorno estivo - Completamente riparata dai venti - Ricca di sole e di pineta - L'ampiezza e la bellezza naturali, che le hanno valso il nome di «Valle della Grazia», le danno il primato fra tutte le valli - Centro d'importanti escursioni dal Cervino al Rosa - Posta - Telegrafo - Telefono - Medico Condotto - Farmacia - Tennis - Numerose ville ed appartamenti d'affitto.

PENSIONI e ALBERGHI raccomandati:

CHALLANT m. 1058		BRUSSON m. 1333		CHAMPOLUC m. 1570		FRACHEY m. 1900	
POSTA	Nomisan	OR. H. BRUSSON		BREITHORN	Favre	M. CERVINO	Favre
CASTAGNETTI	Feirod	& EDEN	Bursio	CASTOR-POLLUX	Fiori		
MIRAVALLE	Donina	AQUILA	Curtaz	MODERNE	Brunod	SAINT JACQUES m. 1678	
CHALLANT	Thiebat	EDELWEISS	Fasola	TETE GRISE	Viot	ALPI ROSA	Castelli
MONTE TOBOGE	Perret	ITALIA	Vicquery	P. ALPINA	Brunod	GRANTOURNALIN	Favre
ESTEMPS	Belzengo	NORD	Favre	P. FAVRE	Favre		
PERIASC m. 1500		ALPINO	Nicolet				
CIME BIANCHE	Avogadro	AYAS m. 1700	ANTAGNOD	BRUSON m. 1850		FIERY m. 1872	
MONTE ROSA	Bochaz	LYSKAMM	Martignone	PENSION MIGNON	Fournier	BELLEVUE	Fosson
ZERBION	Barberis	MIRAVALLE	Filatour				

AUTOSERVIZI LUIGI BREAN, VERRES - Tel. 5 - Telegr. Graterisian — Servizio Passeggeri e bagagli con modernissimi autobus e torpedoni alla Stazione FF. SS. di Verrès e Valli laterali.

ORARIO - Dal 1°/7: - 10,30 - 18,30 — Dal 10/7: 8 - 8,30 — Dal 20/7: 15,15.

Alle famiglie di almeno 4 persone scende 30% sulla tariffa ordin. Servizio cumul. FF. SS. 50%. Ribassi ai viaggiatori che raggiungano periodicamente la famiglia in Valle. Noleggio di rimessa. Servizio giornaliero di Granturismo per tutte le Valli d'Aosta.

VIENNA - BUDAPEST in AUTOPULLMANN-Park. PERLO CARLO FELICE 9 PIAZZA

SVIZZERA in AUTO PART. 11/7 - 8/8 - 5/9 PERLO CARLO FELICE 9 PIAZZA

ABBIGLIAMENTI TREZZI

La più bella novità per mare - montagna crociere - turismo

Sestriere Cesenatico

J.A. CASA DEGLI SPORTS TORINO

CORSO VITTORIO EMANUELE, 78

Albergo CAMPO di MARTE

Via XX Settembre 7 - TORINO

(Vicino alla Stazione Centrale)

Rinnovato - 32 camere con acqua corrente calda e fredda - Termosifone - Bagni - Camere da L. 10 in più - Ristorante pranzi a prezzo fisso a L. 8 ed alla carta - Moderna Casa Grande Ristorante Ugoni Modo - Nizza Mare. **F.lli BOTTINELLI, Propr.**

WAGONS-LITS COOK

Torino, Piazza S. Carlo; tel. 50-181 - 182

VIAGGI in comitiva in treno: Vienna e Budapest 15-8, 13-9, 26-9; in Germania 6-8, 6-9. - In automobile: in Svizzera 8 e 22-8, 5-9, a Monaco e Salisburgo 15-8; a Vienna e Budapest 1-8, 29-8. - **Programma a richiesta.**

AUTOSERVIZI di GRAN TURISMO

TORINO - MONDENISIO *Festive* Da S. VINCENT Linee regolari per tutte le VALLI D'AOSTA

TORINO - S. VINCENT COURMAYEUR *Giornaliere in Agosto*

p. Torino . arr 7,30
Courmayeur arr. 11,30
p. Courmayeur arr. 16
arr. Torino . arr. 20

SERVIZI D'AUTOBUS PER COMITIVE IN OGNI LOCALITA'

Tutte le Domeniche Gite Popolari

F.lli TABACCO, c. Moncalieri 256.

TORINO. Tel. uff. 65-510; abit. 60-140

Visitando la **VALLE D'AOSTA** richiedete la

BIRRA AOSTA

e le **ACQUE MINERALI NATURALI di COURMAYEUR**

S. Vincent (VALLE D'AOSTA)

Incantevole soggiorno estivo

Acque purgative e diuretiche a FONS SALUTIS n. Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio.

Centro della Valle - Servizio di auto per gite ed escursioni.

ALBERGHI

BILLIA — FONTE — CORONA — MIRAMONTI — PARCO — ROMA — LEON D'ORO SOUDO DI FRANCIA — PONTE ROMANO — REALE — PENSIONE BINELLO

MEUBLE' ST. VINCENT RISTORANTE POLO NORD

ISSIME M. 1000 M. 1100 VALLE di GRESSONEY GABY

NIDI DI QUIETE E DI FRESCURA

ALBERGO MONT NERY Propr. Rag. ZOLI

ALBERGO ISSIME Propr. JANS

ALBERGO POSTA Propr. GEORS

ALBERGO MODERNO Propr. FREPPAZ

PENSIONE REGINA Propr. M. FRESC

PENSIONE GABY Propr. MAIOCCO

PENSIONE FAMIGLIA Propr. C. TOUSCO

Per ville, appartamenti scrivere al **Podestà di Issime.**

GRESSONEY

La Trinité (Aosta) m. 1637

GRAND HOTEL BUSCA - THEBY

GRAND HOTEL MIRAVALLE

Telefoni 26 e 22

Gressoney St. Jean

(metri 1385)

Grande Albergo Lyskamm

Acqua corrente calda e fredda nelle camere - Termosifone.

Propr. **FRATELLI LISCOZ.**

BRUSSON AOSTA m. 1322

ALBERGO D'ITALIA nuova costruzione

Orizzonte libero, soleggiato ogni parte, ridentissimo di prati, pinete, centrale, comodo a fontane dalle stradone provinciale - Simpatica pensione familiare e camera prezzo ridottissimo - Facilitazioni. **VICQUERY ADOLFINA.**

Pré S. Didier

m. 1010 s. l. d. m. (Aosta)

Linea Ferroviaria Aosta-Pré St. Didier

STAZIONE CLIMATICA BALNEARE

Bagni Termali Ferruginosi Arsenicali Radio-attivi Temperatura naturale 36°4'.

Estese Pinete Centro escursioni e passeggiate a 4 chilometri da Courmayeur Vista sull'intera catena del Monte Bianco

ALBERGHI (per ordine alfabetico)

CRAMMONT	Con. Vigitello
MONTE BIANCO	D. Parino
PENS. ALPINA	C. Ferraro
PLASSIER	Boccazzino
PENS. FORRO UNIVERSO	Forro
HOTEL TERME 1ª ord.	Cav. E. Orset
VITTORIA	A. Giacobetti
Alb. Rist. STAZIONE	Libero Ferraro

Autoservizio per Bourg St. Maurice e per tutti i centri della Valle d'Aosta. **Villini mobiliati, Vista Bagni, cav. Orset. Appartamenti e ville mobiliati** rivolgersi al **Comune**

RIBASSI FERROVIARI

"CONTE BIANCAMANO" CROCIERA ALGERIA-SPAGNA PERLO CARLO FELICE 9 PIAZZA

ANTEY m. 1050 Val d'Aosta

Albergo "MON REPOS,,

(a mezz'ora del Sarino del Breuil)

Posizione incantevole - Vista sul Cervino; unica nella valle - Ambiente distinto e familiare - Sito tranquillo - Ottima cucina casalinga - 44 letti - Bagni - Garage - Bocce - Radiofonografo - Tennis

Prezzi veramente miti

ANTEY (m. 1050 - Valle d'Aosta)

ALBERGO MARMORE - Tel. N. 1

Nuova costruzione moderna - Posizione incantevole - Pinete vicine - Vista del Cervino - Camere 27, letti 43 - Acqua corrente calda e fredda in tutte le camere - Bagni - Impianti sanitari moderni - Cucina accuratissima - Trattamento familiare 1ª ordine - Prezzi modici, ridotti per luglio e settembre. Prenotasi. **F.lli FAVRE**, propr.

ST.-VINCENT (Valle d'Aosta)

HOTEL DU PARC

RISTORANTE Garage

Sito delizioso per famiglie

Prezzi ridotti giugno-settembre

Pattinaggio a rotelle, acqua corrente

D. PACETTO.

Medaglia oro Mostra Int. Turismo MILANO - FRANCIA

1ª settimana a cui mese di LUGLIO **COGNE** metri 1534 (V. Aosta)

Hôtel Chateau Royal

L. 160 tutto compreso. Per informazioni: Agenzia Perlo - Torino o Direzione Hôtel.

pr. MAGNONE

INTERESSANTI CROCIERE CAPO NORD - SPITZBERGEN PERLO CARLO FELICE 9 PIAZZA

VIAGGIO A PARIGI PART. 11/7 - 12/8 - 17/9 PERLO CARLO FELICE 9 PIAZZA

VIAGGI DI NOZZE SIGNORILI - ECONOMICI PERLO CARLO FELICE 9 PIAZZA

GRANDE ALBERGO CHAMPORCHER

(Alt. 1427) - Moderno, acqua corrente calda fredda, bagni, docce, ecc., giardino - Pens. da L. 18 a L. 20 - Settimana propagandistica fino al 15 luglio L. 100; dopo settembre L. 160.

ELODIA PERRUCHON, Champorcher (Valle d'Aosta).

IL BIELLESE

Ottimo soggiorno estivo - Facile e rapido accesso dai principali centri - Biglietti ferroviari ridotti con validità di 60 giorni.

FERROVIA SANTHIA'-BIELLA — Treni diretti da Torino senza trasbordi, nella stazione di Santhià servizio di Buffet e Ristorante.

TELEFERICA OROPA - LAGO DEL MUCRONE (m. 2000)

Agenzia Viaggi - Informazioni - Biglietteria — F.lli AVANDERO - BIELLA.

OROPA BAGNI Stabilimento Idroterapico Grand Hôtel

Eccezionale Stazione Climatica a 1060 m. s. m.

Nuova amministrazione

Medico residente

Dott. R. MAZZUCHETTI-MACHIARI.

OROPA

Altitud. m. 1000 Tel. 0-15

Ex. I del fantasia, servizio bus "la fonte,,

Albergo Ristorante MIRAVALLE

Soggiorno incantevole - Pensioni mitissime - Ottimo trattamento - Acqua corrente in tutte le camere - Bagni - Garage - Aperto tutto l'anno.

Propr. C. GOLIANO.

OROPA

Albergo Ristorante LA VECCHIA e Albergo Margherita - Tel. 010, a m. 1060 - Fermata Tram «La Vecchia» - Splendido soggiorno, ottima cucina e trattamento familiare - Acqua corrente in tutte le camere, bagni - Terrazzi, garage - Comfort - Pensioni modicissime - Riduzioni luglio e settembre - Aperto tutto l'anno. - **Famiglia Antonia, Propr.**

GRAGLIA

BAGNI - Linea Torino-Milano

M. 812 A 12 Km. da Biella

Grand Hôtel e Stabilim. Idroterapico

Direz. Medico Prof. Dott. G. Rassenda.

APERTURA 1° LUGLIO

Vicino allo Stabilimento: **ALBERGO «ECO»** — Pensione da Lire 20.

ANDORNO BAGNI (BIELLA) 600 m. s. m.

Stabilimento Idroterapico Vinaj

Casa di Cura in ambiente di villeggiatura per malattie nervose, del ricambio, della circolazione. Cure speciali per forme reumatiche, artritiche, asma bronchiale.

Apertura 15 Giugno - 30 Settembre

MEZZENILE (altitud. metri 700)

ALBERGO PENSIONE BELVEDERE

Pensione di famiglia, posizione incantevole, bel parco, ombreggiato e grande prato, senza polvere - Acqua corrente in tutte le camere e bagni - Ottima genuina cucina - Prezzi modicissimi - Un'ora da Torino. **F. FRANCESETTI.**

MEZZENILE alt. m. 709

Albergo Ristorante STELLA D'ORO

La migliore posizione delle Valli di Lanzo - Casa di recente costruzione a cinque minuti dalla stazione ferroviaria e ad un'ora da Torino - Acqua corrente - Dehors - Bocce - Scelta cucina casalinga - Bellissima passeggiate dei dintorni - Prezzi modici.

Proprietari: GENINATTI e FORNELLI.

ALA DI STURA Metri 1100 sul mare

GRAND HOTEL

Apertura 1.o luglio tutto settembre

Ogni comfort moderno — Pensione da L. 35 in più - Ferrovia elettrica - Servizio automobilistico. Ore una e mezzo da Torino - **Fratelli COMINI - Propr.**

MONDRONE Valle Lanzo (m. 1257)

Albergo REGINA

Aperto dal 15 giugno al 15 ottobre - Ogni comfort - Scelta cucina - Garage - Tennis - Bocce - Nuova direzione: **GARETTO**, ex-propr. e capocuoco Ristorante Cambio Torino - Recapito: Torino, Albergo Bologna.

CERESOLE REALE

a 1500 metri ed a soli 80 Km. da Torino

SERVIZIO GIORNALIERO DI GRANDE TURISMO dal 19 luglio (escl. martedì) part. piazza Paleocapa (Ag. Roletti; tel. 48-004) ore 9,30, arr. a Ceresole 12,30. Domenica part. da Torino ore 7,30, arr. a Ceresole 10,30. Part. da Ceresole ore 17, arr. a Torino alle 20. Corsa A. R. in giornata lire 51.

GRAND HOTEL HOTEL LEVANNA | ALBERGO BLANCHETTI PENSIONE DEL LAGO

COCCONATO m. 491 s. m.

La più ridente stazione autunnale del Monferrato, a soli 48 Km. da Torino

Clima saluberrimo - Panorama meraviglioso - Ottimi Alberghi con cucina famosa - Prezzi modici - Ogni confort - Cure - Salumeria - Vini squisiti.

BORMIO Bagni m. 1300 Alta Valtellina

ai piedi dello STELVIO

Stag. Term. Clim. Turistica - Soggiorno ideale - Boschi - Piscina - Grotta sudatoria - Idrobia - **Alberghi e Stabil. Gr. Hôtel Bagni Nuovi - Hôtel Bagni Vecchi e Belvedere** - Pens. modiche - Comodità moderne - Campi estivi sci 15-8, 30-9. Informa: **Dir. Bagni Bormio.**

BOGNANCO

GRANDIOSE TERME

CURA DELLA RINOMATA **FONTE SAN LORENZO**

Concerti - Danze - Teatro - Cinematografo - Tennis - Tiro a Volo

SESTRI LEVANTE

La spiaggia sabbiosa a dolce declivio

Linea direttissima **Torino-Roma** - 4 ore da Torino

Un'ora da Genova con treni ad ogni ora

Alberghi e pensioni di tutte le categorie.

Inform. AZIENDA DI SOGGIORNO

ARENZANO

L'ariosa ridente spiaggia di ponente

GRAND HOTEL ARENZANO

Ogni conforto - Sul mare - Parco - Tennis - Ballo - Ottime condizioni

Aperto tutto l'anno

PEGLI - GRANDE ALBERGO MEDITERRANEO

con Stabilimento di bagni

Grande giardino ombreggiato

2 nuovi Campi tennis - Trattenimenti serali nel parco ed alla spiaggia.

Accuratissima cucina

Pensioni da Lire 30

SPOTORNO

Palace e Grand Hôtel

Riviera di Ponente - 3 ore da Torino

Spiaggia propria.

Gestione M. NEGRI.

SPOTORNO

Soggiorno incantevole

Ampia spiaggia sabbiosa, giardini sul mare, eleganti alberghi, pensioni e stabilimenti balneari. Manifestazioni sportive, tennis, regate vela, tiro piattello, gite alle grotte, alla pineta.

Informazioni: **AZIENDA AUTONOMA**

LAIGUEGLIA

PENSIONE LIDO LUCIO

ambiente distinto familiare - Cucina accurata - Pensioni da L. 16 a L. 20

STABILIMENTO BAGNI LIDO

Trattenimenti danzanti

Cabine da L. 3 al giorno in più

Gerente: **MUSSINI.**

BORGIO VEREZZI

30 minuti da Savona

ALBERGO VILLA ROSE

Soggiorno incantevole estivo e invernale - Acqua corrente - Termosifoni - Giardino - Terrazzi - Autorimessa

Propr. **FAINI.**

DIANO MARINA

spiaggia di primo ordine

Alberghi e Pensioni di ogni categoria

Ville — Appartamenti

Informazioni Azienda soggiorno.

GRANDE ALBERGO PARADISO

OSPEDALETTI Ligure

Magnifica spiaggia - Grandi festeggiamenti - Prezzi speciali per famiglie. Riduzioni ferroviarie 50 %

A 15 minuti da San Remo

ALBERGO REGINA

Prezzi moderati - Tennis - Cabine

OVUNQUE

Venchi • Unica

CARAMELLE • CIOCCOLATO

BISCOTTI • CONFETTI

Anno 70 — TORINO - Domenica 5 Luglio 1936 - Anno XIV — Num. 160

231° GIORNO dell'assedio economico

Un giudizio di ras Ailù: « Chi uccide, chi ruba, chi fugge non può essere ascoltato dagli onesti. Ailè Selassiè non può rappresentare che i suoi pari, come lui traditori e fuggiaschi ».

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Retroscena del voto di Ginevra

Nuove prospettive di sano realismo: la Germania invitata a Bruxelles?

Parigi, 4 notte.

L'annunzio del voto della decisione finale dell'assemblea societaria è stato accolto qui con un vero senso di sollievo. Per quanto già da un paio di giorni la soluzione non fosse dubbia, gli incidenti sorti a Ginevra fra ieri e stamani avevano alimentato a Parigi una certa ansietà. Si deplora che le debolezze commesse nei riguardi del non mai abbastanza deplorato Tafari, il quale si ostina a recitare a Ginevra la parte del cadavere vivente, avverossia dell'ombra di Banco, abbiano impedito il voto unanime del documento e ne abbiano quindi formalmente modificato il carattere giuridico, retrocedendo dal grado di « risoluzione » a quello di semplice « raccomandazione ».

Si liquida

Ma si osserva che, in sostanza, si tratta di questioni di lana caprina, che sarebbe un errore sopravalutare in un momento in cui l'Europa e in specie le grandi Potenze europee hanno lo stretto dovere di non perder d'occhio la realtà e di non dimenticare le responsabilità gravissime che incombono loro. L'essenziale, come nota il *Petit Parisien*, è che, conformemente al desiderio espresso dall'Italia, « l'eventualità di una ulteriore legalizzazione dell'annessione dell'Etiopia non appena il regime di occupazione militare si sarà pienamente regolarizzato, non sia stata esclusa ». Che, del resto, la soluzione adottata sia, con leggere varianti, quella consigliata dall'Italia medesima, è segnalato dallo stesso collaboratore diplomatico dell'*Oeuvre*, stando alle cui informazioni i laboriosi negoziati della scorsa notte sarebbero stati in realtà diretti da Palazzo Chigi, col quale le comunicazioni telefoniche da Ginevra furono incessanti tanto da poterai dire che i termini del documento furono quasi « dettati » da Roma, in vista del raggiungimento delle condizioni indispensabili a permetterne l'approvazione da parte del Gran Consiglio.

L'interpretazione suggerita al *Temps* dalla lettura del testo ginevrino, è che, accanto al mantenimento dei principii societari fondamentali esso consacra l'abbandono delle sanzioni e che, dopo il voto di esso, la crisi etiopica può considerarsi affettivamente liquidata.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris*, rievocando le varie fasi dell'elaborazione del documento, osserva che, ove non fossero state le insistenze di Eden e di Delbos, e in un secondo tempo quelle di Litvinof, la decisione sarebbe riuscita molto diversa e senza dubbio inaccettabile per l'Italia. La versione originale del testo all'art. 3 escludeva, infatti, il « riconoscimento delle situazioni create con la forza ». La versione definitiva si limita ad escludere « la liquidazione con la forza dei litigi territoriali ». Ora, come ognun vede, la differenza è capitale giacchè nel primo caso il riconoscimento dell'annessione sarebbe diventato impossibile, mentre nel secondo la Lega delle Nazioni si limita a formulare un divieto che non è più applicabile se non ai casi futuri, visto e considerato che la liquidazione del litigio territoriale italo-etiopico è ormai cosa che appartiene al passato.

In quanto a Tafari, e ai due tesi su cui l'ineffabile Jèze avrebbe voluto provocare un voto dell'Assemblea, la difficoltà venne girata, secondo l'*Oeuvre*, introducendo alcune briciole dei medesimi nel documento generale, il che bastò ad eludere legalmente la necessità di pronunziarsi in merito. « Ciò facendo — riconosce l'organo massonico — le Potenze hanno trovato il modo di togliere al protestatario l'ultima speranza ».

L'Italia di ieri e di oggi

In conclusione, Parigi crede di poter constatare che il grande scoglio contro cui, da quasi un anno, si era arenata l'intera attività diplomatica europea è finalmente superato e che nulla più si oppone alla ripresa degli sforzi delle Potenze, per salvare la pace. Sauerwein consiglia ai propri connazionali di non dimenticare, ad ogni buon fine, che l'Italia di oggi non è più quella di prima della conquista abissina.

« Fra ieri e oggi l'Italia ha conquistato un impero e fatto capitolare cinquanta Potenze con a capo l'Inghilterra. Credere che si possa ora rimetterla al passo e farle riprendere il lavoro quale il Quai d'Orsay e Downing Street l'hanno preparato, sarebbe un'illusione pericolosa. L'Italia rimane di esser diventata il fattore essenziale dell'equilibrio europeo. Appoggiata sulla sua posizione geografica fra l'oriente e l'occidente, essa domina le strade che uniscono Francia e Inghilterra agli Stati dell'Europa centrale e sud-orientale. Roma alzerà dunque la voce invocando con arte in sordina la minaccia di un accordo diretto con Berlino. Il trattato di Locarno, quale essa concorrerà a farlo, è un trattato che le assicurerà sul Brennero le stesse garanzie che ha la Francia sul Reno ».

Ma al punto in cui stanno le cose la Francia non avrebbe ragione di allarmarsi di una scelta italiana la quale costituisce al contrario, per l'ossatura europea, una garanzia di prim'ordine. D'altronde, come avvertivamo da qualche giorno, il realismo sembra in progresso a Parigi dopo tanti vani eccessi di societarismo puro. Molti giornali constatano in base ai conciliaboli privati di questa Sessione che « Ginevra, ieri centro della politica francese, oggi non rende più nulla alla Francia ». La frase è del corrispondente di *Paris Midi*, ma la troviamo con leggere varianti su parecchi altri fogli.

Smantellamento di sofismi

De Marsilly nel *Petit Bleu* rileva che il discorso di Delbos, astrazion fatta dagli artifici retorici, prova che il governo di Parigi preconizza la politica delle alleanze, ossia rinnega, in omaggio alla realtà quella che era sempre stata la dottrina della sinistre prima di andare al potere. Anche altri osservatori cominciano ad accorgersene.

L'evoluzione è agli inizi ma promette. Prima di tutto la certezza che oltre all'Italia la Germania verrà invitata a partecipare alle discussioni di Bruxelles sulle garanzie renane, trasporta già l'azione diplomatica su un terreno più serio e concreto di quello ginevrino. In secondo luogo la teoria dell'eguaglianza delle Potenze che è stata fin qui uno dei sofismi più funesti della mistica societaria e che ha determinato l'insuccesso del patto a quattro, sembra in ribasso anche a Parigi. Perfino l'organo di Doriot, l'uomo che è forse destinato a guidare la Francia di domani, scrive che la gerarchia delle Potenze societarie può essere negata in teoria ma in pratica s'impone.

« E' giusto, è ragionevole, domanda l'avversario di Thorez, che nelle decisioni più gravi l'influenza dell'Honduras o della Danimarca conti quanto quella della Francia o dell'Italia, quando la decisione stessa non imporrà in realtà per le due prime Potenze responsabilità paragonabili a quelle delle seconde? ».

La strada da percorrere insomma è sempre lunga, ardua e piena di terribili nice. Ma la fine della quarantena italiana apre alla diplomazia internazionale delle prospettive nuove. Auguriamoci che non si risolvano in un miraggio.

C. P.

Ostilità a Berlino
al piano Delbos

Berlino, 4 notte.

(Rice). Facendo il bilancio delle giornate ginevrine in questi circoli politici si dichiara che i quaranta e più oratori che hanno preso la parola hanno dimenticato di chiedersi la ragione dell'insuccesso societario la quale, si osserva, è ben più profonda e risale a quello che è l'errore iniziale e fondamentale dell'organizzazione ginevrina: il suo « agganciamento » col trattato di Versailles.

Inutile, si afferma, parlare di riforma della Società se non si pensa prima a rinnovare lo spirito dominante a Ginevra, cagione prima di tutti i mali. Il piano di riforma proposto dal ministro degli Esteri francese appare la sintesi di questo spirito: esso viene quindi respinto a Berlino come un sistema che si propone di legalizzare e sanzionare col crisma societario il sistema di alleanze costituito dalla politica del Quai d'Orsay.

In grande rilievo i fogli berlinesi riportano la notizia da Ginevra secondo cui in seno al sottocomitato di redazione gli inglesi avrebbero chiesto esplicitamente che la riforma dello statuto non si limiti agli articoli 11 e 16 ma si estenda anche all'articolo 19, vale a dire al paragrafo revisionista, insistendo perchè anche questo paragrafo venga, se mai, potenziato alla pari degli altri due. La proposta avrebbe suscitato la violenta quanto inutile opposizione di Titulescu. La notizia viene registrata dalla stampa tedesca come un segno di resipiscenza britannica e offre questa sera lo spunto a considerazioni piuttosto ottimistiche sugli sviluppi della situazione. I corrispondenti parigini e londinesi ribadiscono questa valutazione e aggiungono che, pur insistendo su una risposta tedesca al questionario, l'Inghilterra ormai comincia a capire che sarebbe stato meglio far presentare verbalmente al Reich le domande a mezzo dell'ambasciatore inglese a Berlino e che il sistema adottato non è molto felice.

L'odierna discussione ginevrina su Danzica era attesa con vivo interesse in questi circoli politici dove si sottolineava che la Società delle Nazioni ha tentato inutilmente per un intero decennio di risolvere il conflitto fra la Città libera e la Polonia e che pertanto aveva dimostrato nei problemi danzichesi una impraticità che la squalificava a priori e non le può permettere di assumere un'altra volta la veste di giudice. Il *Voelkischer Beobachter* scriveva stamane che l'Alto Commissario Lester, dando ascolto ai reclami delle opposizioni e facendosene interprete presso il governo con l'esigere da quest'ultimo spiegazioni, ha violato la sovranità della città libera la quale, osserva il giornale, non è un ente che egli debba amministrare come governatore.

« Per Danzica consacia del suo germanesimo — aggiunge il giornale — è quindi indecoroso vedere come l'istituto ginevrino attraverso il suo Alto Commissario che si immischia nelle questioni interne crei uno stato permanente di disordine che ostacola l'opera pacificatrice del governo. Pertanto è logico e naturale che a Danzica vi si chieda se questo Alto Commissario sia proprio indispensabile e se il problema di Danzica non avesse bisogno invece di venire risolto meglio e più sicuramente da un altro fattore ».

Il nuovo gabinetto bulgaro
Dichiarazioni di Re Boris sui rapporti con la Jugoslavia

Sofia, 4 notte.

Il Re ha firmato il decreto di costituzione del nuovo gabinetto che risulta definitivamente così composto: Presidenza e Ministero degli Esteri, Kiossovanof, che conserva lo stesso portafoglio come nel governo precedente; Interni, Krasnosky, presidente della Corte dei conti; Guerra, generale Loukof, nuovo nel gabinetto precedente; Istruzione, professor Michaikof ex-ministro; Giustizia, Kraghiossf, già titolare dello stesso portafoglio; Finanze, Gouver come nel gabinetto precedente; Commercio, Valev come nel gabinetto precedente; Agricoltura, Rade Vassilof, governatore della Banca Agricola; Ferrovie, Teodoro Kojoukharov ex-ministro; Lavori Pubblici, ingegnere Ganef, come nel gabinetto precedente.

Re Boris, di solito molto parco di interviste, ha fatto delle dichiarazioni al direttore del giornale belgradese *Vreme*, Popovic, parlandogli molto della pace. Il popolo bulgaro e quello jugoslavo formati di contadini — egli ha detto — vogliono la pace e nè l'uno nè l'altro guardano verso il passato bensì rivolgono lo sguardo all'avvenire essendo necessario voltare pagina nella storia delle loro relazioni. Sarebbe necessario che i rapporti fra i due popoli venissero regolati dal buon sentimento ce ne fu anche nel passato, pure non bastò ad impedire la lezione. Il defunto re Alessandro ha mostrato quale sia la strada da seguire e per fortuna il Principe Reggente Paolo fa con pari ardore una identica politica. Re Boris ne ha avuto la prova in occasione dell'ultimo incontro. Siccome il presidente del consiglio Stoyadinovic lavora alla realizzazione dello stesso ideale, re Boris è convinto che nella nuova pagina della storia dei rapporti tra Sofia e Belgrado si parlerà di accordo e di collaborazione fraterna.

Commenti a Ginevra

Farsa tragica e odiosa

Varsavia, 4 notte.

Il *Wieczorniki Dziennik Narodowy* occupandosi dei lavori di Ginevra, scrive che tutti debbono essere rimasti indignati per la ipocrisia internazionale e per la finzione diplomatica diretta a coprire sotto il velo delle menzogne, la realtà dei fatti. E' chiaro, infatti, che il problema abissino non è stato risolto da Ginevra, ma dalle armi italiane vittoriose in Africa e che l'annessione dell'Etiopia è stata necessaria ed è irrevocabile mentre le grandi Potenze, come l'Inghilterra, la Francia e la Russia, sono disposte a piegarsi dinanzi al fatto compiuto contro il quale non hanno la forza di opporsi. Ora, questa verità, nessuno ha avuto il coraggio di proclamarla a Ginevra, ma si è voluto invece mascherare l'ultimo, pietoso atto di una odiosa e tragica farsa facendo salire alla tribuna il deputato negus. Tutto ciò per chiudere i lavori in una lagrimosa atmosfera e dare una soddisfazione all'ipocrita, artificioso e falso misticismo ginevrino. Ormai nessuno potrà più parlare degli usi e dei costumi ginevrini senza provare un senso di profonda ripugnanza e nessuno potrà più prendere sul serio le pagliacciate che si compiono a Ginevra. Tutti debbono capire finalmente che se si vuole assicurare la pace europea, bisogna relegare in soffitta la Lega delle Nazioni. E' infatti chiaro che la istituzione ginevrina, con le sue ipocrisie e la sua falsa ideologia, costituisce un fattore di serio turbamento nei rapporti fra gli Stati.

42 Comuni del Tirolo chiedono l'avvento di Ottone

Vienna, 4 notte.

Quarantadue comuni del Tirolo orientale, che hanno nominato il pretendente al trono, arciduca Ottone, loro cittadino onorario, hanno fatto pervenire al governo un appello, affinchè sia esaudito l'ardente desiderio di vedere il legittimo erede assumere, anche nell'interesse della pace europea, l'eredità degli avi ». Il governo viene esortato a prestare ascolto alla voce del popolo e a fare, nell'ambito delle sue possibilità, il necessario per spianare al più presto la via alla realizzazione di tale desiderio che i Comuni firmatari dicono condiviso pure dal Tirolo settentrionale e dalle altre provincie dello Stato federale austriaco.

Battaglia in piazza
dopo una festa da ballo

Madrid, 4 notte.

Giunge da Avila che a Bocedas, dopo una festa da ballo, due giovanotti del luogo sono venuti alle mani, sostenuti dai rispettivi amici. La guardia civile, sul momento, ha potuto separare i contendenti, ma poco dopo gli abitanti del villaggio, divisi in due partiti, si sono abbandonati ad una vera battaglia. Sulla piazza principale sono stati raccolti 9 feriti gravi e 15 feriti leggeri. La guardia civile presidia la piazza e le vie adiacenti.

Matricida e fratricida
a quindici anni!

Berlino, 4 notte.

Ieri sera a Gross Dresden, presso Schneidemuehl, il quindicenne Giovanni Schulchen ha ucciso a colpi di rivoltella la madre e un fratello di 16 anni. L'assassino è stato tradotto stamane, sulla riva del fiume, dissanguato. La tragedia è avvolta nel più fitto mistero.

Torpedone assalito dai briganti
nella Serbia meridionale

Belgrado, 4 notte.

Presso Mitrovitza la notte scorsa, i briganti hanno attaccato un torpedone in servizio turistico nella Serbia meridionale. Viaggiatori ed autista sono stati avviliti e maltrattati.

Hitler rievoca a Weimar
le giornate rivoluzionarie del '26

Berlino, 4 notte.

La seconda giornata delle manifestazioni di Weimar ha visto il ripetersi al teatro Nazionale dello storico congresso del 1926. Alla presenza di tutti i dirigenti del partito e delle vecchie Camicie brune che gremivano la sala e la grande piazza antistante al teatro stesso, Hitler ha rievocato le giornate del 1926 ed ha sottolineato il prezioso lavoro compiuto dall'assemblea al quale è contrapposta la vana e sterile schermaglia delle assemblee democratiche. « Fin dal primo istante, ha dichiarato, è apparso chiaro che il nostro movimento avrebbe conquistato tutto il paese ed eliminato gli altri partiti ». Salutato da grandi acclamazioni, Hitler ha chiuso il suo discorso inneggiando alla mirabile industriosità e coscienza nazionalsocialista che unisce il capo, i suoi collaboratori e i gregari tutti.

Nel pomeriggio si è svolta sulla grande piazza del mercato l'adunata degli squadristi del 1926 chiusasi tra grandiose ovazioni al Führer.

600 persone in vent'anni fatte morire nel Massachusset
per lucrare l'assicurazione

New York, 4 notte.

Le autorità giudiziarie del Massachusset hanno ripreso con maggiore alacrità le indagini per accertare se esista nel paese un'associazione regolarmente organizzata, allo scopo criminale di provocare la morte lenta e procurare persone per riscuotere il premio di assicurazione sulla loro vita.

Questo intensificarsi di indagini è stato provocato dal verdetto del giudice istruttore di Springfield, dal quale, in seguito a più accurati accertamenti necroscopici, è risultato che una persona che si riteneva morta per male cardiaco, era deceduta, invece, per somministrazione di arsenico a piccole dosi. E' questa la seconda volta, in un breve periodo di tempo, che viene accertato come la causa di un decesso fosse di natura ben diversa da quella denunciata.

A questo proposito le autorità giudiziarie affacciano il sospetto che, nell'ultimo ventennio, oltre seicento persone siano state fatte morire nella sola area occidentale.

DANZICA E LA LEGA

Viva emozione nel Consiglio per l'atto di accusa di Greiser

Ginevra, 4 notte.

Il Consiglio, dopo aver liquidato la faccenda etiopica, ha affrontato un'altra questione spinosa e cioè la situazione di Danzica.

Il presidente nazionalsocialista della città libera, Greiser, ha pro-

IL PRESIDENTE GREISER

nunciato un discorso nel quale ha messo in causa con violenza l'alto commissario della S. d. N. di Danzica. Ha dichiarato che la situazione a Danzica era, fino all'avvento del partito nazionalsocialista, paragonabile ad una immensa polveriera ed est dell'Europa, e che la S. d. N. con la sua azione ha rischiato di farla saltare. Inoltre ha aggiunto di non parlare a nome di articoli e di paragrafi già morti, ma a nome di 400 mila tedeschi che non rimarranno per sempre divisi dalla madre patria. Inoltre ha reclamato l'invio a Danzica di un nuovo alto commissario della S. d. N. che si astenga da ogni ingerenza politica interna ma che però tutte andrebbe meglio se questo commissario fosse addirittura abolito. Greiser assume la responsabilità personale di affermare che tutto procederà bene senza la S. d. N. a Danzica. Tiene a dichiarare in seduta che invia in pieno viso a Lester, alto commissario della S. d. N., il suo risentimento.

Lester, che era seduto al tavolo del Consiglio, ha ascoltato da un punto all'altro questo rabbuffo con ostentata impassibilità.

L'uditorio, che durante il vivacissimo discorso si è dimostrato assai nervoso, si è abbandonato a vivaci manifestazioni allorchè, terminando la sua arringa pronunciata con tono di crescente commozione, Greiser, gettando con violenza la sua cartella sul tavolo del Consiglio, ha dichiarato: « Per oggi mi sembra che ce ne sia abbastanza ».

Tafari colpito da « choc » nervoso

Ginevra, 4 notte.

Tafari che, dopo la drammatica scena svoltasi ieri nell'aula dell'Assemblea, è stato nella mattinata stessa accompagnato all'albergo dal famigerato prof. Jèze, che nella scena di panico aveva perduto gli occhiali, è rimasto tutto il giorno chiuso nella sua stanza, in preda a un violento « choc » nervoso.

Lo stesso medico cecoslovacco che aveva prestato le prime cure al Lux, lo ha assistito e, a tarda ora soltanto, ha ammesso i familiari a colloquio con lui.

Dinanzi all'albergo la polizia di Nicole — lo « zar » Nicole, come qui lo chiamano tutti — ha raddoppiato, su richiesta telefonica di Nasibù, la guardia addetta alla sorveglianza.

Neanche Nasibù e Cassa si sono fatti vedere in giro, e hanno preso anzi i pasti nelle loro stanze.

La notizia che tutti i giornalisti sono lontani diversi chilometri pare non abbia giovato a scacciare la paura degli abissini. A tarda ora circolava la voce che Tafari avrebbe pregato la delegazione britannica di avvertire l'aviatore Mollison, il quale si è offerto di pilotarlo fino a Londra, che egli intende lasciare Ginevra subito, senza attendere le decisioni del Comitato di coordinamento in proposito delle sanzioni.

Nasibù, Cassa e Martin avrebbero fatto preparare i loro bagagli e intenderebbero partire per ferrovia.

Tali voci sono confermate ampiamente dal fatto che la direzione dell'albergo ha avuto ordine di rispedire a Londra, non appena arriveranno, i bauli contenenti il sontuoso corredo già ordinato a una grande sartoria della City, e che dovrebbero giungere entro oggi.

Frate ucciso da banditi

New York, 4 notte.

Il frate agostiniano don José Moreno è stato ucciso ad Actopan nel Messico da quattro banditi i quali volevano che egli rivelasse il luogo ove secondo essi gli agostiniani tengono nascosto il loro tesoro.

LA CAMPAGNA ELETTORALE IN AMERICA si svolge tra intense manifestazioni di propaganda alle quali partecipano i rappresentanti dei vari Stati della Confederazione.

I giornalisti di Addis Abeba ai camerati
reduci dal carcere ginevrino

Addis Abeba, 4 notte.

I giornalisti di Addis Abeba hanno inviato al Ministro per la Stampa e la Propaganda il seguente telegramma: « Gli inviati speciali ed i giornalisti indossanti la divisa gloriosa dell'Esercito italiano attualmente in Addis Abeba, di fronte al ridicolo arresto dei colleghi responsabili di difendere nella civiltà italiana la dignità umana, esprimono la loro fraterna solidarietà ai camerati che in un carcere svizzero pagano il conto della ospitalità concessa dalla Società delle Nazioni al negriero Tafari. Nè che durante otto mesi di guerra abbiamo constatato da vicino l'orrenda barbarie scioana e la desolante miseria delle popolazioni etiopiche e l'assoluta impopolarità del negus, che è l'uomo maggiormente disprezzato ed odiato dagli etiopici, ci sentiamo intimamente vicini ai colleghi nella loro indignazione contro i vari Titulescu dei sanzionismo, indegni di appartenere a nazioni di discendenza romana. Se i firmatari del presente telegramma si fossero trovati a Ginevra starebbero oggi nel carcere svizzero solidali nei fischi contro il fuggiasco ex imperatore, schiavista, avvelenatore e depredatore del pubblico erario. Viva il Duce! Firmati: *Appelius, Barzini, Bernaccono, Buggelli, Codeluppi, Crespa, Milanese, Pallotta, Perbellini, Talesio, Trevisani, Varanini, Valpicelli* ».

Hanno telegrafato la loro adesione ai giornalisti i fascisti di Addis Abeba, l'Ufficio Stampa e l'Istituto fascista di cultura.

Ieri un ufficiale addetto alla « Stamperia del Littorio » ha raccolto in una delle consuete riunioni informative gli operai e ha loro narrato quanto era accaduto a Ginevra.

Alcuni hanno preso la parola per ricordare i vari misfatti di Tafari e il trattamento barbaro che fece loro subire, pretendendo molto lavoro, pagandoli sempre pochissimo, e per gli ultimi tre mesi, non pagandoli addirittura, dando così alla fame essi e i loro bambini; mentre si sono dichiarati grati al Fascio e al Governo italiano, rispettosi degli orari, corrispondenti paghe eque pagate puntualmente.

Inoltre un testimone oculare, Ato Mahtemo Work, ha ricordato le atrocità commesse nel Goggiam dai soldati di Tafari, atrocità di una efferatezza indescrivibile.

Si deve ricordare che il negus era proprietario della tipografia adibita al servizio di governo, traendone enormi utili per il vero e proprio monopolio tipografico instaurato in tutta Addis Abeba.

Gli operai indigeni hanno chiesto il permesso di esprimere in una lettera i loro rispettosi sentimenti ai giornalisti imprigionati.

Il direttore e il redattore capo del *Giornale di Addis Abeba* hanno inviato anche a Cuiani, segretario del Sindacato giornalisti di Roma, dal quale dipendono sindacalmente, un caloroso telegramma.

Attilio Crepas

Ritorno di combattenti

Il passaggio da Suez
del 70.o Fanteria e del 7.o Artigl.

Cairo, 4 notte.

Stamani alle 7,30 è giunto a Suez il piroscafo Lombardia *diretto in Italia recante a bordo il 70.o Reggimento Fanteria e il comando della « Gavinana » e il 7.o Reggimento di Artiglieria campale. Gli Italiani di Suez hanno tributato agli ufficiali e soldati una manifestazione entusiastica.*

Il Lombardia *è quindi proseguito per Porto Said dove è giunto nelle prime ore della sera.*

Livorno si appresta
a ricevere degnamente la *Gavinana*

Livorno, 4 notte.

Sono attesi nella nostra città tutti i reparti, servizi e complementi della Divisione « Gavinana », reduci dalla vittoriosa campagna in A. O. Livorno attende i valorosi soldati con entusiasmo e prepara loro fervidissime accoglienze. I primi reparti col Comando giungeranno nel pomeriggio del 9 o la mattina del 10, col piroscafo *Lombardia*, e gli arrivi si susseguiranno nei giorni seguenti fino al 20, con i piroscafi *Sardegna, Liguria, Toscana, Calabria* e *Umbria*.

Il nuovo Podestà di Bologna

Bologna, 4 notte.

Il comm. avv. Cesare Colliva è stato nominato Podestà di Bologna. Il comm. Colliva è stato fino a pochi giorni fa Federale, nella quale carica veniva sostituito, come è noto, dal dottor Leati.

SPORT

Il trionfo di Muscletone
nel Premio Impero a Trieste

Trieste, 4 notte.

Presente S. A. R. il Duca d'Aosta, si è disputata oggi la corsa Premio Impero, divisa in due prove distinte, alle quali ha partecipato Muscletone. Il cavallo guidato da Finn, com'era nelle previsioni, si è aggiudicato in modo brillante ambedue le prove, battendo nella seconda il primato della pista triestina, detenuto da Calumet Guy (1'19" 7/10) in 1'19" 3/10, aggiudicandosi la Coppa Giugno Triestino.

Da notarsi che, per un incidente di partenza, Muscletone si è aumentato di circa 20 metri gli 80 che vedeva al primo partente.

Un accordo per l'acquisto di grano ungherese

Roma, 4 notte.

E' stato firmato dal Ministro per gli Esteri, conte Galeazzo Ciano, dal Ministro ungherese del Commercio e delle Comunicazioni Stefano De Winchkler, e dal Ministro di Ungheria barone Federico Villani un accordo fra l'Italia e l'Ungheria per l'acquisto di grano ungherese.

Tenacia di ladri premiata con un bottino di 26 mila lire

Piacenza, 4 notte.

Stamane l'avv. Leonida Curtarelli d'anni 81, qui residente, si recava al Banco Ambrosiano a ritirare 26 mila lire in titoli del Consolidato, facendosi avvilupare i titoli in un pacchetto. Per strada uno sconosciuto gli si accostò per avvertirlo che aveva la giacca aperta sulla schiena, e l'avvocato, pur ringraziando, proseguì la sua strada. Senonchè, più oltre, incontrò altri due sconosciuti che lo fermarono per lo stesso motivo. Allora il Curtarelli sostò sotto un portone, per togliersi la giacca, aiutato dai due, dopo avvero posato a terra il pacchetto dei titoli. Il vecchio avvocato a casa, con dolorosa sorpresa, constatò che durante la breve sosta il prezioso pacco era stato sostituito con un altro contenente carta straccia.

Un'auto caduta in un fiume
I tre viaggiatori scomparsi

Bolzano, 4 notte.

Tre turisti stranieri noleggiavano ieri sera presso un garage di Brunico un'auto con la quale si dirigevano alla volta di Bolzano, e la vettura veniva rinvenuta questa mattina nel pressi di Fiè, nel letto del fiume Isarco, quasi del tutto sommersa dall'acqua. Subito erano chiamati i carabinieri e i pompieri, ed era tratta in secco la macchina, che appariva sconquassata; ma dei tre turisti nessuna traccia.

Nel corso degli accertamenti i carabinieri, a circa due chilometri verso Chiusa, rilevavano la demolizione di un paracarro che molto verosimilmente era stato divelto dall'automobile nella sua caduta nell'Isarco. Sono state fatte diligenti ricerche lungo il corso del fiume, ma fino a questa sera non si è potuto chiarire il mistero che circonda la sorte dei tre turisti.

Due morti e due feriti
in una sciagura d'auto

Parma, 4 notte.

Sulla via Emilia, all'ingresso del paese di Castelguelfo, una macchina con a bordo certi Vittorio Chiodoni di 50 anni, Sebastiano Ruggeri di 35 anni, Angelo Tevarotto di 53 anni e suo figlio Gianfranco di 14 anni, diretti a Milano, per l'improvviso scoppio di un pneumatico sbandava e andava a cozzare violentemente contro la casa parrocchiale. Nell'incidente tutti rimanevano feriti e venivano trasportati all'ospedale di Parma, ove il Chiodoni e il Ruggeri sono deceduti.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

E' mancato coi conforti religiosi, dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, il

Cav. Angelo Mela
Chirurgo Dentista - D'anni 84

Angosciati ne danno l'annunzio la figlia **Rita** col marito **Giacobino Francesco** e bimba; il figlio Prof. Dottor **Benedetto** colla consorte **Gabriella Miedico** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 6 corr., ore 8, partendo da via Po 35, indi la salma sarà trasportata nella tomba di famiglia a Pantasina (Imperia). Non fiori ma preghiere e beneficenza.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ieri spirava serenamente in Cuneo, munita dei Conforti Religiosi,

Luisa Seymandi Quaglia

Ne danno il doloroso annunzio: la figlia **Sarah Caruzzo** col consorte Avv. **Clemente Alessio** e la piccola **Luisa**; i figli **Alberto** e **Federico** unitamente ai parenti tutti.

La cara Salma sarà tumulata in Costigliole Saluzzo. (3781
Torino, Corso Arimondi, 17.
Pompe Funebri Coerli - Cuneo

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Guido Balzola

Ne danno il triste annunzio la moglie, bambini, fratelli, sorelle, suoceri e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo domani 5 luglio alle ore 10.

Brozolo, 4 luglio 1936. (19120

I fratelli, la cognata, i nipoti **Mulassano** e **Paglia** ed i congiunti tutti della compianta

Mulassano Lucia ved. Cadario

con cuore commosso ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria della cara Estinta ed esprimono i sensi della più viva gratitudine. Pregano amici e conoscenti a volersi unire alle loro preghiere martedì 7 luglio, alle ore 9, nella Chiesa di N. S. della Pace (corso Giulio Cesare), dove sarà celebrata la Messa di suffragio.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

La sera del 3 luglio, in età di anni 83, ha cessato di soffrire, munita dei Conforti Religiosi la

Baronessa Isabella Despine nata Marenco di Moriondo
Dama di Palazzo della fu Principessa Isabella di Baviera Duchessa di Genova

Ne danno con dolore il triste annuncio:

il fratello: Ammiraglio **Enrico Marenco** di **Moriondo**;

i nipoti: Conte **Alberto Marenco** di **Moriondo** con la consorte e figli;

Guglielmo Marenco di **Moriondo** con la consorte e figli;

Carolina Thaon di Revel col consorte e figli;

Luisa Marenco di **Moriondo**;

Anna Maria Cerbonaschi col consorte e figli.

I Funerali avranno luogo a Chavanod (Alta Savoia) ove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di Famiglia.

Pompe Fun. Castellano - Telef. 45-021

Stamane, alle 4,30, munito dei Conforti Religiosi, rendeva l'anima Sua buona a Dio il

Comm. Avv. Camillo Bertola
Regio Console a Riposo
di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Elisabetta**, Religiosa del S. Cuore; i nipoti **Albertini** e **Ruffini**; i congiunti tutti.

La Sepoltura avrà luogo lunedì, 6 corr., ore 16.

La Messa di suffragio si celebra martedì, 7, alle ore 9,30.

Non fiori, ma preghiere.

Castelnuovo,
4 luglio 1936-XIV. (19134

Nella notte sul 4 corrente s'è improvvisamente spento il

Cav. di Gran Croce
Avv. Alfredo Falcioni
Senatore del Regno

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia **Sarah Caruzzo** col consorte Avv. **Clemente Alessio** e la piccola **Luisa**; i figli **Alberto** e **Federico** unitamente ai parenti tutti.

La cara Salma sarà tumulata in Costigliole Saluzzo. (3781
Torino, Corso Arimondi, 17.
Pompe Funebri Coerli - Cuneo

Il **Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Impiegati e Operai** della **Soc. An. Acque e Terme di Bognanco** annunciano con profondo dolore la perdita improvvisa di

S. E. Cav. di Gran Croce
Avv. Alfredo Falcioni
Senatore del Regno

amatissimo Presidente della Società. (3781
Domodossola, 4 luglio 1936-XIV.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della **Società Nazionale di Trasporti Fratelli Gondrand** annunciano con profondo dolore la perdita di

S. E. Cav. di Gran Croce
Avv. Alfredo Falcioni
Senatore del Regno

apprezzato ed affezionato Consigliere della Società. 18

La Famiglia **Medina**, profondamente commossa per le manifestazioni di affetto tributate all'indimenticabile

Avv. Corrado Medina

ringrazia vivamente gli amici e tutti coloro che vollero prendere parte al suo dolore.

Genova, 4 luglio 1936. (000

MEMENTO

Lunedì 6 Luglio dalle 8 alle 11 nelle Chiese di Belvedere, Genova e S.s. Angeli Custodi, Torino, saranno celebrate Messe di suffragio pel compianto **N. H. LUIGI FRANCESCO CORSO**. La vedova e la mamma ringraziano chi la ricorderà nel doloroso primo Anniversario.

In memoria del compianto **FRANCESCO BRUCHA**, lunedì 6 corrente verranno celebrate Messe lette alle ore 9 e alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di N. S. delle Grazie (Crocetta). La moglie ringrazia chi la ricorderà nel doloroso 2° Anniversario. 18995